

**CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA**

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 dicembre 2013

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Io volevo fare gli auguri di Natale, spero che arrivi qualcun altro poi magari non lo so, facciamo un attimo... Comunque il Sindaco mi suggerisce che il 23 alle ore 12 ci sarà un brindisi di auguri in sala consiliare per tutti; sobrio.

SINDACO REGGIANINI. Sobrio, non si beve. A pane e acqua.

PRESIDENTE. A pane e acqua ci vuole mettere. Niente, auguri a tutti insomma comunque di un sereno Natale, almeno ci auguriamo questo.

2. Comunicazioni del Sindaco

(NESSUNA TRASCRIZIONE)

Comune di Castelfranco Emilia

3. Comunicazioni dei Consiglieri

PRESIDENTE. Mi aveva chiesto però la parola prima il Consigliere Gidari. Prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Io volevo soltanto comunicare la nuova denominazione del Gruppo Consiliare che passerà da Popolo della Libertà a Forza Italia-Pdl-Popolo della Libertà.

PRESIDENTE. Bene allora prendiamo atto di questa nuova denominazione del Gruppo Forza Italia-Pdl. Prego Consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Per due comunicazioni veloci, penso che sia bello anche poter ogni tanto fare qualche comunicazione bella insomma, velocissime: il dato che anche il Sindaco ha pubblicato attraverso i social network sulla classifica del Comune di Castelfranco nei Comuni Ricicloni penso sia un obiettivo che finalmente con felicità insomma rende Castelfranco una delle città più virtuose in Emilia Romagna sotto questo appunto aspetto. È venuto dopo oltretutto a quello sulla percentuale, la quantità pro-capite anche di indumenti recuperati e di stoffe. Quindi finalmente stiamo avanzando sotto questo punto di vista, sicuramente si può ancora migliorare però ecco: da dove eravamo partiti a poter finalmente dire che siamo addirittura in classifica sui termini a raccolta differenziata, penso siano notevoli passi avanti e per questo bisogna ringraziare i cittadini e chi si adopera costantemente, con continuità per questo risultato.

Altra comunicazione sempre molto veloce, ma questa è veramente molto gioiosa sull'iniziativa che c'è stata la scorsa settimana organizzata da alcuni cittadini, ragazzi del nostro territorio; io penso che il Consiglio Comunale intero, sicuramente il Gruppo del Partito Democratico dà un occhio positivo a questo gruppo di ragazzi che sta intraprendendo il percorso per portare alla creazione dell'Associazione Libera Castelfranco Emilia; è un gruppo di giovani ragazzi che ha praticamente riempito la sala nuova nella *galleria* degli esposti nella Biblioteca ed è stato il primo appuntamento di un trittico che porterà alla conoscenza di questo tema, sulla legalità in particolare, è stato sulle organizzazioni criminali che gestiscono i giochi d'azzardo e le macchine e quant'altro nel territorio italiano; questo è stato il primo di una serie di appuntamenti, grazie a questi ragazzi. Forza e coraggio.

PRESIDENTE. Bene vi sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Sennò andiamo oltre.

4. Comparto PEEP SOLIMEI - Autorizzazione alla cessione di immobili in area PEEP prima dei 5 anni dall'assegnazione - SIGG. F.M. E F.P.

PRESIDENTE. La parola al Vicesindaco Gianpaolo Zerri.

VICESINDACO ZERRI. E' un'autorizzazione di procedere in deroga a una vendita di un immobile PEEP di cui abbiamo parlato in Commissione, che è legata a quel comparto che ha avuto dei problemi a Solimei. Vi leggo un attimino quelle che sono le note della delibera, che secondo me abbiamo già discusso e parlato un attimo: "con atto di trasferimento il Tribunale di Modena -i signori che fanno la richiesta appunto della vendita di cui sono citate solo le iniziali per noti motivi- hanno acquistato in regime di comunione dei beni, in seguito ad esecuzione immobiliare conto Coop. La Betulla, Eufemia, A2, Programma Case eccetera -cioè quelle cooperative di cui abbiamo già parlato- un immobile posto in area PEEP Solimei. Visto la nota dei signori, nella quale ci chiede l'autorizzazione alla vendita per la seguente motivazione: "rientro economico causa vicenda legata al fallimento delle cooperative", ritenuto di procedere in quanto l'immobile fa parte dell'alloggio in oggetto che è stato costruito appunto da queste cooperative, i signori in sede di prenotazione dell'alloggio hanno pagato degli acconti alle cooperative a cui... Ma non è mai stato fatto il rogito definitivo per l'assegnazione, per non perdere gli acconti già versati hanno partecipato alla vendita con incanto dell'immobile, il quale è stato *allora* giudicato dal Tribunale e per queste motivazioni in maniera straordinaria appunto, riteniamo di poter accogliere questa richiesta in deroga al Regolamento.

PRESIDENTE. Bene. Qualcuno vuole intervenire? Sennò andiamo direttamente alla votazione.

Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Idem come prima.

5. Nuovo Piano Generale del traffico urbano (P.G.T.U.) del Comune di Castelfranco Emilia.

PRESIDENTE. La parola al Vicesindaco Zerri. Prego.

VICESINDACO ZERRI. Questa è una delibera che è congiunta con i Lavori Pubblici, nel senso che è stato un lavoro che praticamente ha impegnato sia gli Uffici che noi Assessori da alcuni anni; è uno strumento che vuol essere utile per agevolare una pianificazione del territorio a livello appunto delle strade, del traffico; ci tengo a sottolineare, avendo assistito soprattutto alle ultime Commissioni, che non stiamo parlando del traffico della via Emilia, che non riguarda il traffico urbano di Castelfranco, non stiamo parlando di quelli che sono tanti altri problemi che si cercano di risolvere anche su altri tavoli, ne possiamo tranquillamente anche parlare. La delibera però è specifica sui Centri storici e sulle aree del Comune e relativamente all'evidenziazione di alcuni problemi che si sono verificati anche con lo sviluppo urbano, ma soprattutto per cercare di dare un pochetto di ordine; abbiamo raccolto anche alcune idee prese dai cittadini, il tecnico che abbiamo utilizzato per questa stesura ha fatto un'analisi secondo me molto dettagliata e molto precisa; chiaramente però vuole essere uno strumento a disposizione di tutti, Maggioranza, Opposizione, cittadini; cominciamo oggi con l'adozione di questa cosa e siamo sicuri di poter dare la parola a tanti per poter cercare anche di fare un percorso condiviso, perché sapete che queste cose sono molto delicate, sulla vita di tutti i giorni.

Si evidenzia soprattutto anche il problema dei parcheggi, il problema di alcune viabilità che sono cominciate ad essere un pochetto intasate nel centro, ma quello che si punta più di tutto è sulla sicurezza. Io credo che è visto proprio dalla parte della sicurezza dei cittadini, a partire dai pedoni, dai ciclisti e poi anche degli automobilisti. Evidenziando anche i punti di forza della mobilità generale, come la stazione e altri temi.

Io mi fermo qui, do a Max la possibilità di continuare, poi dopo ovviamente sono a disposizione anch'io per dubbi e...

PRESIDENTE. Allora la parola all'Assessore Vigarani per –come dire- la questione più tecnica di questo Piano del traffico. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Diceva giustamente il Vicesindaco il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano non è un termine a caso ovviamente, nel senso che contempla quello che è una particolare fetta appunto della mobilità.

Cos'è un Piano Generale del Traffico Urbano? È uno strumento di pianificazione settoriale relativo ai temi della mobilità, della viabilità e della circolazione. Ha un percorso costituito da un'adozione, che è quella appunto che si propone oggi nell'Ordine del giorno, un periodo di deposito di 60 giorni nei quali tutti potranno fare osservazioni, compresi anche ovviamente gli uffici; dopodiché ci sarà un periodo per le controdeduzioni e poi si arriverà all'approvazione.

Il percorso in Commissione è iniziato il 26 novembre scorso, ricordo che è imposto ai Comuni con cittadini residenti superiori a 30 mila unità; viene diciamo a una fase diciamo di aggiornamento ogni due anni.

Dicevo che il P.G.T.U. è lo strumento di programmazione settoriale per quanto riguarda la mobilità, ha appunto degli obiettivi che si vedono all'interno del materiale che vi è stato dato, quindi l'individuazione di

un sistema di interventi, di progetti che sono ovviamente collegati per lo sviluppo della qualità e della mobilità in particolare con il superamento di alcuni punti critici che abbiamo sul nostro territorio, sia in termini diciamo di circolazione stradale, che di viabilità, con un'attenzione particolare a quella che è la cosiddetta "mobilità dolce" e quindi al tema della sicurezza. All'interno si tocca ovviamente, pur non essendo un Piano legato a quello che è il trasporto pubblico locale, ma si tocca in modo forte ovviamente questo tema, sia per il ruolo della stazione ferroviaria che giustamente citava appunto il Vicesindaco, sia anche comunque il fatto che, negli ultimi anni, c'è stata un'intensificazione ovviamente di quelli che sono gli sforzi nell'interscambio (*inc.*) sul nostro territorio.

Quindi obiettivo centrale, detto proprio in termini molto semplici, è avere un quadro coordinato totale sul quale andare a fare delle scelte, cioè sul quale innestare quelle che sono le scelte che siano di mobilità, che di viabilità. Ovviamente questo quadro si va ad inserire in un quadro ancora più ampio che ha una valenza cosiddetta d'Area vasta, ovviamente quella che è la mobilità sul nostro territorio, non è che all'interno di una campana di vetro, ma è collegata a quelli che sono interventi a livello territoriale più ampio ovviamente, per citare quello che è l'asse di collegamento diciamo della nostra Area Ovest e quindi la zona Cartiera con il sistema dei complanari di Modena piuttosto il casello della Muffa e anche ovviamente il tema di quello che è il trasporto su ferro.

Una cosa ovviamente fondamentale, che il Piano ha una struttura formata da alcuni macro-temi, tipologia delle strade ovviamente – collegare i vari tipi di strade che abbiamo sul nostro territorio; ovviamente dopo le riprenderò magari nel dettaglio, ma si parte da quello che è il Codice della Strada che è la pietra miliare dalla quale poi si parte con lo sviluppo di tutti gli *inter-correlati* al Piano; quella che è la pavimentazione dei Centri; il tema della sosta che veniva appunto richiamato prima, sosta sia in termini di modifica dell'utilizzo degli stalli ed è un tema che riguarda in modo particolare il Capoluogo, ma non solo. Quando si parla di sosta, modifica dell'utilizzo della sosta ma anche ovviamente a questo c'è anche il tema dell'offerta della sosta, nel senso che un'implementazione forte serve sicuramente.

Dopodiché abbiamo interventi sulla circolazione e interventi sulla viabilità. Una parte fondamentale del Piano poi è il quadro conoscitivo che individua quelli che sono gli attrattori dei vari flussi di traffico. Il Piano Generale del Traffico Urbano, come dicevo, è uno strumento di pianificazione alto, che si frappono ovviamente fra quello che è lo strumento madre di tutta la pianificazione territoriale comunale –quindi il PSC- e le parti invece attuative, quindi parla con gli strumenti attuativi che sono: il Piano Operativo Comunale e le relative ovviamente varianti, ma anche con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Come ho detto –scusate se lo dico anche stasera- come ho detto nelle varie sedute di Commissione che sono state fatte, il Piano Generale del Traffico non è un piano delle opere pubbliche, è una cosa diversa, è una cosa di Pianificazione che sta a livello più alto.

È logico che dialoga con il Piano Triennale delle opere pubbliche, come dialoga ovviamente con quelle che sono le opere correlate al POC; uno ovviamente dei compiti fondamentali di questo Piano è avere quel quadro coordinato di cui dicevo prima, proprio per fare delle scelte giuste, prendere bene la mira come appunto si voleva dire, soprattutto in una fase come quella attuale dove è sempre meno facile, meno semplice

fare opere pubbliche, quindi ovvio che avere una fotografia chiara che coordina gli interventi che servono il territorio è fondamentale.

Ovviamente il Piano individua già all'interno una serie di proposte, di interventi che sono interventi sulla circolazione, sono ovviamente declinati e sono interventi che spesso sono realizzabili con un quadro economico di opera piuttosto contenuto, sono ovviamente interruzioni di strade, realizzazioni di sensi unici, comunque interventi che nascono da un quadro conoscitivo che è nato negli anni anche dalla segnalazione stessa dei cittadini, piuttosto che dai sopralluoghi che sono stati fatti ovviamente dai vari Uffici comunali. Poi ci sono ovviamente tutta una serie di interventi più strutturali, che sono quelli di viabilità e che si intersecano ovviamente con quelli che sono gli interventi di compensazione e non solo all'interno delle schede di POC; alcuni degli interventi prioritari li abbiamo già visti durante le sedute in Commissione, parlo per esempio dell'ampliamento dell'offerta della sosta in prossimità della stazione ferroviaria, piuttosto che della sperimentazione e del relativo senso unico in via Solimei per citare alcuni interventi, ma anche per esempio una regolazione per garantire una maggiore sicurezza stradale nel comparto *Commenda* Liguria Lombardia; questi sono alcuni interventi che hanno già una fase attuativa più spinta. Ci sono poi interventi ovviamente -si veda per esempio il tema del centro storico- sui quali ovviamente si dialogherà con quello che è il percorso partecipativo che è stato fatto negli scorsi mesi, correlato appunto al centro storico.

Sulla classificazione delle strade e sulla zonizzazione non entro nel dettaglio, ci entro volentieri magari durante la discussione, però sono temi assolutamente correlati; io pongo solamente l'attenzione su quelle che saranno le ZTL, cioè una proposta di ZTL in modo particolare per avere una gestione migliore soprattutto del traffico commerciale pesante e quelle che forse sono le ZRTM, cioè le cose magari un po' più nuove che sono le Zone Residenziali a Traffico Moderato che sono appunto dei comparti nei quali diciamo il traffico pedonale e ciclo-pedonale sarà quello che ha il maggior peso rispetto a quello che è il traffico correlato alle auto.

Non l'ho detto all'inizio ma ovviamente ogni tipo di modifica che possiamo fare sia in termini di viabilità che di mobilità che di circolazione, ha alla base ovviamente uno scatto culturale assolutamente importante, nel senso che si possono realizzare ogni tipo di infrastruttura collegata alla mobilità dolce ma se non c'è uno sforzo dei cittadini ovviamente per provare ad allontanarsi da quel modello di viabilità che è basato quasi esclusivamente -purtroppo- su quella che è l'auto privata, si fa molta fatica.

Quindi da un lato ci deve essere lo sforzo per realizzare le condizioni di sicurezza per poter fare questo scatto, logico che serve però un salto culturale e magari su questo ovviamente bisogna fare passi importanti. Il tema della sosta è abbozzato all'interno del Piano, ovviamente qua si apre -come diceva giustamente anche il Vicesindaco e come abbiamo detto anche durante le sedute in Commissione- una fase di confronto importante, nel senso che il Piano dice: ci sono delle zone sul nostro territorio -e si fa particolare riferimento al Capoluogo nella quale ci sarebbero le condizioni per fare delle modifiche significative alla sosta, inserendo anche per esempio soste a pagamento; cioè ci sarebbero le condizioni strutturali -con alcune modifiche- per poterlo fare; questo è il compito del Piano, poi ovviamente farlo dopo è una scelta successiva al Piano stesso; ovviamente il tema della sosta non è che finisce con questo Piano, anzi c'è uno strumento -quello che era

chiamato fino a poco tempo fa Documento di qualità urbana che è un documento a supporto della variante del POC e sarà appunto approvato contestualmente all'approvazione della variante del POC- che va ad agire direttamente sugli standard urbani sia sul Capoluogo che su anche le reti esterne. Quindi ovvio che è qua dove si lavorerà maggiormente anche sulle parti legate alla sosta.

Il Piano poi vado a concludere -poi ripeto: ogni tipo di domanda cercherò di dare appunto la risposta- ha un Regolamento viario, il Regolamento viario è un regolamento che riprende un po' tutti gli indirizzi e tutte le scelte, tutte le classificazioni che sono all'interno del Piano, li tramuta diciamo in articoli funzionali ad andare a regolare tutti gli interventi e tutto ciò che si muove su area pubblica -detto in modo banale- quindi è ovvio che il Regolamento dirà come devono essere realizzate le nuove strade, ovviamente parliamo di comparti nuovi, a cosa devono tendere invece nei comparti consolidati -qual è l'ottimale a cui tendere, tenuto conto ovviamente del fatto che dove ovviamente c'è un quartiere storico non si può cambiare *tout court* quello che è l'impianto viario, però ci sono delle modifiche sostanziali, importanti che possono andare secondo le direttrici fondamentali del Piano. Quindi diciamo che il Regolamento viario è cogente per ciò che riguarda i nuovi quartieri e dà degli obiettivi, delle linee per ciò che riguarda il consolidato.

Niente, io adesso mi fermerei qua, poi ovviamente intervengo volentieri. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie Assessore. Consigliere Righini mi aveva richiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Grazie Presidente. Io mi volevo allacciare a quello che ha detto l'Assessore Vigarani sul discorso culturale "dobbiamo fare un passo culturale in avanti"; questo ci permetterebbe giustamente di vedere meno, di avere una visione meno collegata a un traffico diciamo su ruota, e invece avere un traffico più ciclabile, più pedonale. Assessore Vigarani, lei ha sicuramente, in linea teorica è giustissimo il suo ragionamento ed è assolutamente condivisibile per quanto riguarda il Piano del Traffico di qualunque città, non solo quella di Castelfranco.

Però purtroppo abbiamo di fronte una cosa un po' più nuova di cui bisogna assolutamente prenderne atto anche per Castelfranco, ed è purtroppo la crisi che sta assolutamente attanagliando le città, i centri storici, quindi l'attività commerciale in particolare. E quindi questa visione che è molto bella, che io condivido assolutamente di diminuire il traffico urbano -che è giustissima- trova delle grosse difficoltà nel poterla realizzare perché, con una crisi come questa cui stiamo vivendo, le attività commerciali del centro storico di Castelfranco hanno delle grosse difficoltà.

Quindi se fino ad oggi c'era una visione sicuramente importante di rivedere la viabilità all'interno di un centro storico che sappiamo tutti quanti è un centro commerciale naturale, assoluto, il più bello, in questo caso anche il Centro storico di Castelfranco va assolutamente rivisto in quest'ottica.

Questo Natale, in particolare, ha visto una progressiva desertificazione del centro storico; so che non stiamo parlando del Piano del Traffico, però ne va tenuto assolutamente conto di questa cosa; qui facciamo un discorso generale in cui rientra anche il Piano del Traffico.

La desertificazione del Centro storico significa che le attività commerciali che sono le paladine della possibilità o del mantenimento di un centro storico vivo stanno progressivamente, economicamente non dico morendo, ma con delle grossissime difficoltà; quello che si chiama appunto desertificazione dei centri storici, questo è quello che sta succedendo a Castelfranco; non vogliamo dare la colpa al fatto che per una settimana ci siano stati dei lavori, può avere influito sicuramente ma certamente il segnale non è quello, il segnale di una crisi molto profonda.

Quindi, parlando con i cittadini, con i negozianti, con tutte le persone che vivono la città, questo è il nuovo dato di fatto di cui sul Piano Generale del Traffico dobbiamo assolutamente tenere conto. E questa è la premessa del Piano Generale del Traffico che ho fatto, spero di essere stata chiara.

Per entrare nello specifico, io credo che sicuramente ci sono dei punti importantissimi che però sono sempre così lasciati –come già le premesse in partenza- che dicono sempre “questo è quello che vorremmo fare, ma alcune sono più fattibili, altre sono meno fattibili ma sicurezze che anche questo Piano del Traffico sia portato a termine, o almeno una sua parte venga realizzata, non ce ne sono; o lei Assessore mi dirà che cosa c’è veramente, o il nostro Vicesindaco che è all’Urbanistica ci dirà di tutto questo, perché credo che i cittadini veramente lo vorrebbero sapere a questo punto, oltre che a (*inc.*) un Piano del Traffico vorrebbero veramente sapere che cosa di tutto questo sarà realizzato e possibilmente a breve.

Esempio fondamentale: il collegamento autostradale; di questo io credo che i cittadini, ma soprattutto le imprese lo stanno chiedendo; perché le merci delle imprese del Comune di Castelfranco sono da sempre...

PRESIDENTE. Io la invito a Concludere, Consigliere perché...

CONSIGLIERE RIGHINI. Ho già finito.

PRESIDENTE. Perfetto allora.

CONSIGLIERE RIGHINI. Non ho più tempo?

PRESIDENTE. Ha concluso il suo tempo, la invito a concludere. Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Allora inizialmente vorrei dire che, prima di aver fatto le due Commissioni che spiegavano questo Piano, sarebbe stato serio –ma è pretendere decisamente troppo- parlare del Piano precedente, di quello che si era pianificato e di quello che si è realisticamente realizzato. Di fronte a questi numeri si sarebbe visto che anche l’altro Piano precludeva scenari fantastici, straordinari, imponenti e se andiamo a vedere cosa si è realizzato –tirando su la famosa retina da pesca- i pesciolini sono talmente piccoli che la situazione è estremamente deludente. Voi mi verrete a dire che erano Piani fatti da altre amministrazioni: vero, sempre del vostro colore, vero; però prima di impostare un altro Piano –tra l’altro fatto dagli stessi soggetti- bisognava capire cosa effettivamente abbiamo avuto come valore aggiunto dal precedente Piano: poco o niente.

Oggi si presenta un nuovo Piano che purtroppo ha a che fare con delle situazioni intrinseche sull’economia che sono profondamente

mutate dal secolo scorso; lo dico senza ombra di dubbio perché lo diceva prima l'Assessore: questa è una Pianificazione che dialoga con il Triennale; io non la vedo così: questa è una Pianificazione che può dialogare con un decennale, considerando che tante opere sono evidenze e risultanze di quelle che sono le opere compensative del POC; e siccome sappiamo com'è la situazione dell'edilizia, quale situazione di crisi e quanto tempo eventualmente se la crisi dell'edilizia potesse svilupparsi in maniera positiva ci vuole in termini di annualità; non bisogna essere un economista per capire che almeno per rivedere dati ante '97 ci vorranno circa 10 anni; allora se poi mettiamo in tutto questo contesto anche la profonda mutazione del sistema istituzionale, come ad esempio la sparizione della Provincia o come ad esempio il calo forte delle risorse degli Enti Pubblici -Castelfranco compreso- dovremmo capire che tutto quello che si intrinseca in un Piano del Traffico -che questo non è un Piano del Traffico, ma è un Piano della limitazione del traffico anche perché -mi si permetta- è stato concepito da una persona estremamente capace, estremamente simpatica che però mi pare che un autoveicolo non l'abbia mai preso in mano.

Allora credo che già questo sia un elemento abbastanza come dire curioso, non vorrei ricordare Casagrande che faceva l'Assessore alla Viabilità in Provincia senza avere la patente, però onestamente: se non si conosce il problema, stando anche dalla parte dell'automobilista, difficilmente si trovano delle soluzioni sinergiche al problema, perché spostare il traffico dai centri storici all'esterno è come spostare la criminalità dai centri storici con le telecamere all'esterno: i criminali rimangono e il traffico c'è. Bisogna solo normarlo, ma normarlo in una fase di intelligenze, in una fase non solo di intelligenze ma di pochissime risorse.

Allora noi cosa vediamo? Vediamo soprattutto -come dire- una pianificazione di nuove ciclabili, hanno detto che il ventre dell'entrata è la stazione dei treni, peccato che dopo un certo orario i treni non ci sono più e dopo un certo orario la stazione viene chissà mai frequentata da chissà chi, gente che sicuramente il treno non lo prende. Allora evidentemente ci sono altre potenzialità di entrata e di uscita dal Comune di Castelfranco, è che oggi in certi orari della giornata sono assolutamente impraticabili, perciò il parlare di complanari, tangenziali, collegamenti e tutto il resto: stiamo parlando di nulla, perché non abbiamo assolutamente idea di quante e quali saranno le risorse nel futuro.

E questo è fondamentale, anche perché da qualche parte il traffico ci deve andare, sennò si crea un imbuto terrificante come oggi c'è e come non riusciremo a sopportarlo. Poi c'è il problema dei parcheggi; abbiamo visto che un dato sensibile il 33 per cento dei parcheggi sulla zona centrale è di lunga durata e bisogna ridurlo, su questo possiamo essere d'accordo; ma sostanzialmente già si pensa ai famosi parcometri - diciamocelo francamente: un po' per far cassa, un po' per tutto il resto non è la soluzione.

Poi si pensa alla chiusura di ZTL del Centro storico, poi si fa una bella foto dove poi mi dite che comunque qui nessuno le vuole chiudere, ma se uno guarda questa foto c'è poca speranza; è chiaro che il Centro storico verrà chiuso, sarà una sua logica naturale che questo avvenga, perché questa è la formulazione del sistema: si comincia a tappe, come successo per l'ospedale, poi piano piano si arriva alla soluzione finale, cosa che l'ho già sentita negli anni '35-'45 però vedo che è sempre di moda; piano piano con calma arriviamo alla soluzione finale.

Io lo dico onestamente: anche la discussione dei percorsi partecipativi, fate un bel Piano e poi fate il percorso partecipativo; tra l'altro l'Assessore Vigarani è famoso per questi percorsi, fa i percorsi partecipativi, presenta il progetto "allora il progetto è questo: o pomì o così. Fate mo' voi". Ecco questa è la partecipazione che si chiede al cittadino. Onestamente, evitate di farli 'sti percorsi partecipativi, più che altro tutt'al più il cittadino, il commerciante, l'imprenditore industriale potrà dirvi se forse è meglio un senso unico da una parte o un senso unico dall'altra; perché già il mettere in sicurezza le strade, facendo delle rotatorie senza i fondi che provengono dal POC le rotatorie non le fate, perché i soldi non li avete, ovvero meglio: una parte li avete ma non li potete spendere per il Patto di stabilità.

Poi cos'abbiamo ancora? Abbiamo ancora... Come tempo come sono messo? Sì perché si lamenta lei adesso. Bè allora perché ti lamenti scusa? Non ho capito. Secondo me l'ha penalizzata, comunque vabbè dopo gliene diamo un po' di più. Ok, va bene. No no, ma io sono tranquillo.

Io non so la Righini adesso che è passata in Forza Italia-Pdl avrebbe dovuto capire che non è più al Governo, ma quello che ha detto sostanzialmente Assessore "tutto bene, tutto perfetto però il Centro non me lo chiedete"; io su questo Piano -scusate- non salvo nulla, perché sembra sostanzialmente un libro dei sogni dove non ci sono le risorse, dove quella sarà la soluzione: "senza risorse non faremo niente, non abbiamo potuto fare niente, però noi abbiamo pianificato bene. Abbiamo pianificato bene perché sostanzialmente ragionavamo appunto in termini moderni."

Le ciclabili -e qui siamo al problema- le ciclabili veloci; cioè "il traffico lo rallentiamo, lo buttiamo fuori e cosa però le ciclabili le facciamo veloci". L'ho detto in Commissione e continuo a dirlo: qui non siamo in Olanda dove c'abbiamo una situazione dove le ciclabili sono state costruite probabilmente da decine e decine d'anni ma dove c'è un'educazione di chi inforca la bicicletta che non ha niente a che vedere con quei personaggi che oggi vanno in bicicletta per le strade di Castelfranco che non sanno neppure che se arrivano su una pedonale il suo status cambia solo se scendono dalla bicicletta, perché se rimangono sulla bicicletta non hanno diritto di precedenza. Cioè bisogna anche cominciare a fare questi ragionamenti: non sanno neppure se c'è (un'inframettizzazione) della ciclabile che laddove c'è l'entrata delle macchine, si dovrebbero fermare. Il problema è che manca l'educazione dei ciclisti.

Allora l'ingegnere che ha fatto questa cosa va in bicicletta, va in treno: allora credo che abbia dato l'impronta in palese conflitto di interesse in questo... No ma lo faccio come battuta eh, è evidente che è una battuta. Lui ha anche confermato, e mi ha detto "è vero, manca l'educazione del ciclista". Ma vi pare poco?

Comunque arrivando e poi quel minuto e mezzo che lascio in generale... Io credo che sarebbe stato meglio evitare di fare un nuovo Piano, ma fare un aggiustamento del vecchio che non è mai arrivato alla sua conclusione, non ha mai registrato neppure un passo significativo, anche perché ogni 10-12-15 anni creare un nuovo libro dei sogni non fa altro che illudere probabilmente gli elettori, che poi a sua volta quando si sveglieranno sostanzialmente, si troveranno che questo Piano è stato come il precedente: opere fumose, irrealizzabili, assolutamente e sostanzialmente dei fatti come per dire "cerchiamo di modernizzarci senza aver neppure l'idea di come si fa a gestire -e qui chiudo- realisticamente il traffico" ed è squisitamente una limitazione del

traffico e una limitazione anche dei commerci, e questo secondo me è molto grave.

PRESIDENTE. Bene grazie. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi... Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Si arriva a questo Piano dopo quasi dieci anni di gestazione, nel senso che i lavori progettuali sono iniziati nel 2004-2005 quindi circa una decina di anni fa; nel frattempo è rimasto vigente quello che ha richiamato poco fa il Consigliere Barbieri, cioè il precedente Piano del Traffico, primo e unico del '95. Questi dieci anni, faccio riferimento al momento di inizio di elaborazione di questo Piano: credo che siano sotto gli occhi di tutti, senza bisogno di doverli elencare -anche perché ne abbiamo ragionato in Commissione- quelli che sono stati gli sviluppi e i cambiamenti che ha subito il nostro Comune e che ha subito il nostro territorio; nel frattempo è intervenuto anche come altro Piano che in un qualche modo dialoga con il Piano del Traffico -a livello locale il PSC, a livello diciamo sovralocale il PTCP- e sono andate anche -io l'ho detto in Commissione e continuerò a ribadirlo- seppure solo indirettamente collegate tutta una serie di problematiche di viabilità e di sicurezza anche di carattere sovralocale che credo siano di sempre maggiore preoccupazione e di fronte alle quali occorre prendere una posizione assolutamente netta. La gestazione di questo Piano, dicevo, è durata circa 10 anni, è frutto di un lavoro degli uffici che credo vadano assolutamente ringraziati per l'impegno ma anche in collaborazione con uno studio esterno che ha visto la collaborazione di due tecnici, un ingegnere e un architetto se non ricordo male, ma non importa insomma.

Quindi il primo appunto che faccio è una richiesta: quanto c'è costato questo Piano? Cioè quanto è costato al Comune un lavoro di studio, di progettazione, studi di fattibilità che sono stati -come dire- elaborati per arrivare poi alle soluzioni proposte, che è durato almeno sulla carta all'incirca dieci anni e che ha visto appunto l'intervento di uno studio esterno con due consulenti.

Programmazione del Piano, tempi e anche -passatemi il termine banale- costi; condivido le osservazioni del Consigliere Barbieri: non voglio chiamarlo un libro dei sogni, però certamente mi sento di definire questo Piano un Piano assolutamente ambizioso, un Piano ambizioso con quelli che sono i tempi di oggi e le attuali congiunture che tutti conosciamo, economiche anche di finanza pubblica; quindi mi domando: chissà non solo quando ma se questo Piano potrà trovare realizzazione in tutti i suoi obiettivi, in tutti i suoi contenuti o magari anche solo parzialmente. Noi crediamo che, seppur si tratti di un piano di indirizzi generali, di un piano di linee guida che poi troveranno una loro attuazione secondo modalità anche di confronto, di partecipazione tuttavia dovesse essere accompagnato da una programmazione almeno di massima, almeno a grandi linee, di possibili e presumibili tempi e costi -sempre di massima- degli interventi ipotizzati.

Cioè, che cosa manca intanto a livello generale in questo Piano? Manca un quadro, un quadro cronologico: quali sono gli interventi di breve, quali sono gli interventi di medio e quali sono gli interventi di lungo periodo; e manca anche un quadro di massima, un macro quadro, un Piano finanziario degli investimenti; quelli che sono a carico del pubblico -anche pro-quota- o quelli che sono diciamo così a carico del privato per gli interventi legati all'attuazione degli ambiti POC. Noi crediamo che questo sarebbe stato un modo serio di fare programmazione

perché altrimenti, in mancanza di un quadro programmatico di questo tipo, cioè senza degli elementi concreti anche se solo di massima o a livello programmatico di fattibilità e di sostenibilità, allora all'interno di un Piano del traffico urbano si può mettere qualsiasi cosa, si può mettere qualsiasi cosa; diventa chiaramente una bella vetrina di obiettivi, di progetti, di programmi da spendere però manca di quegli elementi concreti che ci danno il modo per poter valutare e verificare anche nel corso del tempo la tenuta, la sostenibilità e la fattibilità.

Vado ai contenuti: l'elaborazione, la realizzazione di questo tipo di Piano è stato detto anche questa sera è obbligatoria per Comuni quale il nostro che superano i 30 mila abitanti; io aggiungo –e questo è il nostro parere- che oltre che obbligatoria per noi era assolutamente opportuno mettere mano al Piano del Traffico, era opportuno per un territorio complesso come quello di Castelfranco che ha visto aumentare nel corso soprattutto di questo ultimo decennio tutta una serie di problematiche di sempre maggiore complessità, di traffico, di mobilità e di viabilità che sono altrettanto complesse, che vanno di pari passo con la complessità del territorio; il Capoluogo, le Frazioni, il chilometraggio di strade, i 300 chilometri di strade, i 108 chilometri quadrati di territorio che generano sicuramente delle complessità; e in linea generale noi condividiamo quelle che sono le linee guida che hanno ispirato questo Piano, gli interventi puntuali sulla viabilità, l'individuazione della stazione ferroviaria come porta di accesso della città di Castelfranco come centro nevralgico del trasporto pubblico piuttosto che gli interventi diciamo a favore della tutela della viabilità all'interno di zone particolarmente sensibili, residenziali piuttosto che dei centri storici; gli interventi a favore della mobilità ciclabile, l'ho detto anche in Commissione -seppur come dire io mi confrontavo da utilizzatrice dell'automobile con un ciclista- però insomma sono assolutamente interventi importanti. Sono andata scorrendo molto rapidamente quelli che sono i punti fondamentali anche contenuti nell'indice della Relazione generale.

Poi però credo che nella loro declinazione pratica, sempre seppure a livello di obiettivi e linee generali quali sono quelli che contiene questo Piano, ci siano per noi dei punti critici: è vero, noi dobbiamo fare un salto culturale nella visione della mobilità, anche questo è un punto che assolutamente condividiamo e c'è molto da lavorare a livello credo di educazione -chiamiamola genericamente stradale nell'utilizzo dei mezzi- per poter fare questo salto culturale; credo che però dobbiamo anche ricordarci –e lo dicevo in Commissione- di come è fatto il nostro territorio, nel senso che va benissimo la ciclabilità ed è assolutamente importante fare degli interventi che possano valorizzarla e agevolarla; è anche vero che dobbiamo ricordare che il nostro territorio è un territorio che ha ancora un grande utilizzo per come è fatto, solo per fare l'esempio per chi vive nelle Frazioni, del trasporto su gomma oppure su rotaia; che siano -per quello che riguarda il trasporto su gomma- mezzi privati oppure mezzi pubblici.

Cioè l'utilizzo della bicicletta per spostarsi, per andare a lavoro piuttosto che a scuola, è chiaramente un utilizzo –ho finito il tempo- che è percentualmente estremamente ridotto e non paragonabile rispetto all'utilizzo del mezzo su gomma ovvero pubblico o privato ovvero su rotaia, e questo credo che vada tenuto assolutamente in considerazione nel momento in cui si va a fare una programmazione sul –chiamiamolo- traffico, mobilità, viabilità sul territorio.

Rimando al secondo intervento una serie di osservazioni critiche su alcuni contenuti specifici del Piano. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie. Prego Consigliere Franciosi.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Grazie Presidente. Io inizio l'intervento come in Commissione l'ing. *Drufuca* nello stesso modo come ha iniziato lui, parlando della stazione. Io guardo Barbieri perché come credo Barbieri quando ha iniziato l'intervento parlando della stazione e dicendo che sia la porta della città, non dico che sono sobbalzato sulla sedia ma quasi, perché mi aspettavo di trovare una discussione sulla viabilità, la circolazione stradale piuttosto che parlare di macchine o piuttosto che di biciclette. Sentire che l'introduzione iniziale partiva proprio da una stazione ferroviaria non me lo sarei mai aspettato e so che c'è stato un po' di mormorio in quel momento lì della Commissione, che siamo rimasti non dico un po' spiazzati, però nella presentazione e anche ragionandoci sopra, specialmente nella seconda Commissione che abbiamo fatto, è entrato dentro di me il concetto che se vogliamo – specialmente in questo momento di difficoltà economica, come è stato trattato anche prima- dove magari i cittadini non hanno un lavoro vicino a casa e quindi sono anche costretti a spostarsi, cosa che vabbè non è il discorso del momento di difficoltà economica ma è un fenomeno che abbiamo nei nostri territori da sempre, utilizzare la rete ferroviaria per spostarsi potrebbe essere già un buon approccio, e creare intorno alla stazione il punto di partenza mi sembra una buona strategia.

Parto da questo anche perché poi, come Amministrazione, mi sembra che in questi anni comunque gli spunti in cui si andava in questa direzione ci sono stati a piccole fasi in tante occasioni. Il problema che magari in orari notturni o non in qualsiasi orario ci sia un collegamento ferroviario è sicuramente una mancanza, però credo che sia legato sempre al discorso di ristrettezza economica che non aiuta; so che l'Assessore più volte ha parlato di poter aumentare le corse e quello sarebbe un contributo in più per migliorare il problema della concentrazione di traffico sulle due direttrici che portano una a Modena e una a Bologna, anche se –dobbiamo dircelo- noi abbiamo un problema abbastanza importante sui collegamenti esterni a Castelfranco, anche se poi credo che non sia di sola competenza comunale ma gli strumenti anche dal punto di vista delle risorse sono sovracomunali, quindi non vorrei che andiamo poi ad arrivare a parlare solamente della via Emilia intasata, anche se non è ancora stato fatto; però credo che in Commissione c'era venuto un attimino questo sentore o ho sentito un accenno prima sulle varie complanari; purtroppo noi non credo che abbiamo tutti gli strumenti per poter agire.

Questo Piano che, come diceva molto correttamente l'Assessore e come ha anche detto l'ing. *Drufuca* è un Piano, è uno strumento di pianificazione alto che quando lo diciamo sembra che non capiamo bene a che altezza ci andiamo a collocare perché non è –almeno dal mio punto di vista che non ho partecipato all'elaborazione del PSC- faccio probabilmente un po' fatica a capire bene come ci si colloca, però so benissimo che quando ci si riferisce a strumenti di pianificazione alti andiamo a parlare di strumenti che possono essere migliorati, possono essere adeguati, possono essere corretti; e credo che questo sia comunque migliorato nei Piani che stanno sotto, e questo credo che sia un po' lo spirito anche di questo Piano.

Poi io purtroppo non conosco il progresso del precedente Piano e questo diciamo che è a beneficio di chi ha un'attività politica quarantennale; no, chi ha vissuto probabilmente... Che ha preso sicuramente anche le parti precedenti; però io capisco che parlare dopo i

Consiglieri di Opposizione non sia così semplice; io noto che ci sono delle cose molto positive in questo Piano e che mi viene da dire: “magari se l'avessimo fatto l'anno, due o tre anni fa era meglio”. Ma visto che non sono piani così banali proprio dal punto di vista... Cioè sempre per tirare in ballo quel piccolo problema che ci portiamo dietro da ormai vari anni -che è la situazione economica- credo che le proposte valide ci sono e sono anche necessarie; le ri-cito anche se sono già state dette; gli interventi sulla circolazione: si parla di interventi che non credo che debbano essere considerati dentro a un libro dei sogni, perché non stiamo parlando di spese così astronomiche; qua l'importanza è di cercare di vedere se può funzionare la viabilità anche solamente cambiando un senso unico e da quello che ho capito io non costa tantissimo chiudere una strada piuttosto che limitare la velocità collocando dei dossi, credo che sia una buona strategia per provare non dico a educare, però comunque provare a dare delle indicazioni. Questo Piano porta una cosa importantissima che è una correzione, o comunque un ampliamento sui parcheggi, anche questa è una strada che abbiamo provato a percorrere col POC piuttosto che con altri strumenti, perché sappiamo che Castelfranco è carente di parcheggi.

Penso che questo Piano sia, di fatto, cioè l'adozione di stasera fino ad arrivare all'approvazione e anche dopo direi che sia una base di partenza per provare a ridefinire un po' meglio e cercare di *andare* nella strada giusta -visto che stiamo parlando di strade- perché è necessario e purtroppo sono molto dell'idea che i punti che avete citato voi prima, dal discorso della ristrettezza economica o il salto culturale che deve essere fatto o la mancanza di educazione stradale sia dei ciclisti -ma io metto anche degli automobilisti- possa essere in un certo modo corretta o in un certo modo migliorata; questo proprio a beneficio di tutta la cittadinanza che comunque vive in una città dove ci sono delle movimentazioni.

Io su questi punti lancio quasi uno slogan: sulla mancanza di educazione dei ciclisti, piuttosto che degli automobilisti e sul salto culturale che dobbiamo cercare di portare alle persone che si muovono, io vi chiedo una mano, cioè vi chiedo -questo forse va fuori da questo Piano e dovrebbe andare in un'ottica più generale, però dobbiamo cercare con questo strumento, magari con qualche altro di educare forse, di cercare di insegnare ai cittadini come si debba stare in una città e non per forza attraverso delle multe, ma piuttosto anche magari attraverso delle campagne di sensibilizzazione. Questo credo che sia lo spirito che abbiamo stasera per questa adozione, poi penso che i 60 giorni e più anche i giorni che ci vorranno per gli uffici a rielaborare, quindi avremmo tre mesi di tempo, penso che possano essere sfruttati per migliorare ancora di più questo Piano che se ha avuto una gestazione molto lunga, magari ci possiamo permettere altri tre mesi, due mesi e mezzo per affinare e poi dopo, quando potrà essere messo in pratica, vedere se si è sbagliato qualche tiro e magari tornare indietro, oppure se invece abbiamo preso una buona decisione di metterlo in pratica con anche qualche investimento nel Piano delle opere pubbliche maggiore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Grazie Presidente, semplicemente voglio ricordare alcuni aspetti che secondo me sono molto importanti; io credo che -vado dietro a due osservazioni che condivido della Consigliera Santunione, anche se probabilmente sulla stessa affermazione davamo

accezioni diverse- Castelfranco città di più di 30 mila abitanti non poteva non avere un Piano Generale del Traffico Urbano; non poteva non averlo, deve averlo come strumento di pianificazione a supporto degli altri strumenti di pianificazione che il Comune si è già dotato negli altri anni, è vero –e qui condivido la *esternazione*- è un Piano ambizioso; probabilmente dietro la parola ambizioso gli diamo due sfumature diverse, ma è sicuramente un Piano ambizioso; è un Piano che prevede tante cose, prevede il ripensare alle aree di sosta, il ripensare alle aree di parcheggi, prevede di rivedere la viabilità, prevede di vedere le modalità di circolazione e soprattutto deve per forza prevedere tante modalità diverse di mobilità perché è perfettamente vero che chi abita nelle Frazioni non gli si può dire di prendere la bicicletta per venire a Castelfranco, gli deve essere facilitato l'uso di mezzi su gomma per venire nel Capoluogo e probabilmente a chi abita nel Capoluogo devono essere dati gli strumenti per muoversi -con strumenti possibilmente diversi dalla gomma- all'interno del Capoluogo stesso.

Io credo anche che questo sia un grande contenitore che ci deve essere, all'interno del quale poi possano essere disegnati tanti particolari, e all'interno di questi particolari poi, quando si entra nel dettaglio, trovare gli strumenti per come realizzarli compresi quelli economici.

Non condivido alcune considerazioni, condivido –e come non potrebbe essere diversamente- il fatto che siamo in un grande momento di crisi; io non credo che il centro storico di Castelfranco stia morendo perché la gente non ci può andare in macchina; credo che i problemi purtroppo siano ben altri, sennò non si spiegherebbe perché il negozio della Timberland è a Bologna sotto le due Torri, un posto dove in macchina non ci vai neanche se piangi; non mi spiegherei perché –per esempio- io quindici giorni fa sono andato a Verona, città notoriamente governata dal Pd –no dalla Lega, mi sono sbagliato scusa Giorgio, ti devo fare una battuta per forza, me l'hai alzata e devo schiacciare: dal secondo miglior Sindaco d'Italia...

PRESIDENTE. Cortesemente non divaghiamo.

CONSIGLIERE MEZZINI. Dove trovo il centro storico pieno di gente e trovo il centro storico pieno di pacchetti, a Verona; credo che l'Assessore Vigarani abbia citato una cosa importantissima: deve essere fatto un cambio culturale, e io credo che il cambio culturale venga fatto se gli Enti ti danno gli strumenti per farlo.

Porto un altro esempio stupido ma banale, credo che sia importante: venerdì sera devo andare a cena in centro a Bologna, chiamo un mio amico di Imola –sicuramente Pd- decidiamo cosa fare e lui mi dice “io vengo in treno”, comincio a guardare “boia, posso andare in treno anch'io a mangiare in centro a Bologna e scopro –qui lo dico e qui lo nego- che posso anche bermi un bicchiere di sangria e tornare a casa senza rischiare niente; questa è una modalità culturale che credo sia perché ci sono degli strumenti che mi permettono di prenderla in considerazione. Io ultimamente ho scoperto per esempio che tutte le domeniche mattina faccio le camminate per andare a piedi fino a Villa Sorra, potrei girare cinquanta volte attorno al palco di Ca' Ranuzza però ho una possibilità che apprezzo con piacere, perché vedo la campagna, è un feudo (labirichino) però ho uno strumento che mi permette di pensare a come muovermi in modo diverso.

Credo che questi siano tutti strumenti importanti, così come non credo sia giusto dire che non facciamo le ciclabili perché il ciclista è maleducato; questo sarebbe come dire che non faccio le autostrade perché la gente va più di 130. Dopodiché, se ho interpretato male si può tanto incidere sull'educazione stradale.

Concludo con una battuta, perché effettivamente parte da una considerazione giusta: effettivamente chi ha disegnato questo Piano del Traffico forse è uno che va poco in macchina, però può anche essere una ricchezza perché vado su un confronto sportivo: una squadra che a me sta anche poco simpatica, il Milan di Arrigo Sacchi, ha vinto scudetti con uno che di calcio ne capiva niente perché vendeva delle scarpe.

PRESIDENTE. Adesso se Arrigo Sacchi non capisce di calcio... Comunque bene. Allora chiedo scusa cortesemente: procediamo. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Generalmente si pensa che sia utile una pianificazione quando tende a risolvere dei problemi, delle emergenze, delle difficoltà che vi sono su quel determinato territorio e quindi si cerca di darsi una pianificazione per vedere come andare a risolverle; i famosi Piani del Traffico Urbano avevano così molta enfasi quando si doveva andare a limitare la pressione sul centro storico –penso a Modena, che ho frequentato per un po' di anni come attività professionale- si voleva limitare quella che era una pressione degli automobilisti degli automezzi nella città e quindi si andava a regolamentare la sosta, il parcheggio, l'accesso, il divieto, la velocità per rendere vivibile la città.

Io di queste emergenze sul territorio di Castelfranco non ne vedo, per il momento; che ci sia bisogno di limitare questo grande afflusso di gente che vuole entrare nella città e che crea dei pericoli e degli intralci, degli ingorghi eccetera eccetera. Quindi in questo senso vedo un problema più grosso per esempio se notiamo quelli che sono i fenomeni che vanno un po' fuori dal nostro centro abitato, la via Emilia -anche se qualcheduno non vuol sentirselo dire- andare a Modena la complanare, la mobilità nord-sud nell'area del distretto nostro, bisogna che ci rendiamo conto che la strada di Recovato-Panzano è una strada che deve essere potenziata per il servizio che deve svolgere all'interno di questa macro-area che prima o dopo si andrà a mettere insieme con gli altri Comuni, e quindi io credo che debba essere pensata un'Unione di Comuni anche in funzione di quello che è un sistema di comunicazione all'interno di quel territorio, e vedendo che abbiamo delle strettoie in questa strada qua tra Panzano e Recovato che sono pericolosissime, arriviamo ad avere un numero di incidenti esagerato nell'incrocio della Mela e così via, io credo che un Piano del Traffico bisognerebbe che incominciasse a guardare anche un po' di là dal fosso insomma, anche se viene concepito come il traffico urbano, perché io credo che debba dare delle soluzioni alla sicurezza, all'economicità e alle attività economiche del territorio.

Per cui vedo senza entusiasmo lo sforzo di andare a ripensare alle aree di sosta e di parcheggio, perché convengo con chi mi ha preceduto: siamo in momenti che è facilissimo fare dei danni, nella misura in cui vai a limitare l'accesso, limitare la sosta e a rendere la sosta a pagamento in certi punti o la Zona a Traffico Limitato che so io in Aldo Moro e in Piazza Garibaldi eccetera eccetera, comincio subito a vedere "ma a quella gente che opera professionalmente lì, li andiamo a favorire o andiamo a favorire la chiusura, visto l'andazzo che c'è? Andiamo a

favorire che lì ci sia più possibilità di relazioni, di attività economiche, di attività ludiche, di ritrovo dei cittadini andando a modificare la situazione esistente, oppure quella bene o male che abbiamo oggi è la meno peggio in sostanza?”.

Questo credo che dovrebbe essere il ragionamento che noi pensiamo sul Piano del Traffico. Sarebbe necessario pensare a quello che può essere un incremento di traffico da attività future che potrebbero insistere nel centro storico. Se arrivassimo a pensare che visto che abbiamo una porta straordinaria della città nella ferrovia, è chiaro che lì noi potremmo anche vedere che lì vicino ci sia qualche attività economica che con la ferrovia direttamente ha molto interesse; è un fabbricato di fianco al parcheggio del cimitero dove ci sono gli alberi, dove ci fai una scuola secondaria superiore e dove gli studenti possono venire in treno e avere la scuola di fianco, anche da fuori –perché non possiamo pensare che solo per gli studenti castelfranchesi. L’abbiamo già detto in altre occasioni: noi abbiamo un migliaio di studenti che tutte le mattine vanno a scuola superiore verso altre zone, sia dei Comuni limitrofi che della città la maggior parte.

E’ proprio improponibile pensare che noi nel centro storico, per riattivarlo cerchiamo di prevedere una scuola superiore sia essa un liceo o una scuola tecnica è da vedere insomma, è proprio scritto in maniera definitiva che noi non dobbiamo avere altro che una scuola agraria a Castelfranco, rispetto ad altri Comuni più piccoli di noi che hanno queste dotazioni?

Ecco io credo che se ci fosse una programmazione di queste attività, uno potrebbe anche dire “bene, allora lì prevedo un incremento del flusso di traffico che mi obbliga nel Piano della mobilità urbana e così via a farmene carico perché lì ci vorrà un parcheggio, lì ci vorrà la possibilità di arrivarci in bicicletta o in macchina o in autobus e così via insomma.

Concludo dicendo che a mio avviso il Piano presentato è un Piano che probabilmente ho i dubbi anch’io che aveva la collega Santunione che sia anche un costo notevole per le nostre capacità economiche e per l’utilità che noi ne faremo, e quindi in pratica convengo che non è un Piano da approvare, per quanto mi riguarda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, se non vi sono altri interventi io darei la parola al Vicesindaco, prego.

VICESINDACO ZERRI. Io ho alcuni dettagli tecnici, sicuramente Massimiliano ne ha di più, anche perché ho avuto un po’ di problemi fisici che alcuni Consiglieri fanno; però ci tengo a dire due cose, perché sono stati evidenziati dei problemi che *nei paesi* ci sono, delle paure, delle perplessità che condivido però per andare un pochettino oltre ricordo che se c’è una preoccupazione sul commercio del centro storico - per arrivare al discorso iniziale della Righini- il valorizzare e dare un segnale di nobiltà e anche di cercare di gestire quello che può essere il parcheggio più importante che è quello della Via Emilia, prevedendo che la sosta sia regolamentata non solo concettualmente per un discorso economico o di pagamento, ma anche solo per un orario un pochettino più controllato, per permettere che la frequentazione del centro commerciale sia più utile al commercio stesso è una preoccupazione che all’interno di questo studio c’è, e parte da questo punto di vista. Come la preoccupazione della mobilità dolce, cioè partendo da quelli che sono un pochettino i più deboli, rispetto a quello che è l’utilizzo delle vie che sono le biciclette, i pedoni; e dico anche quelli in difficoltà motorie;

faccio un esempio: io anni fa avevo invitato un altro Sindaco che c'era qui a Castelfranco di mettersi su una carrozzina e vedere cosa voleva dire girare per i portici o per i marciapiedi di Castelfranco Emilia, per rendersi conto direttamente di quelle che erano le difficoltà; abbiamo un ciclista che ha fatto un Piano Urbano del Traffico, conoscerà meglio anche le difficoltà di questa parte importante e più debole degli utilizzatori delle nostre strade, quindi vabbè la battuta del conflitto di interessi l'ha fatto un po' arrabbiare, però io invece sono contento che si parta anche da un punto di vista diverso rispetto a un utilizzo solamente automobilistico delle nostre strade; e partire dalla parte del più debole rispetto a una programmazione, a una pianificazione secondo me è una parte che fa vanto rispetto a progettare e pianificare.

Per quanto riguarda proprio la pianificazione, che deve essere correlata da un cronoprogramma e da un piano invece di investimenti, io credo che non stiamo programmando, non è un progetto quello che mandiamo avanti, è una pianificazione come il PTCP, come Piano Territoriale Provinciale, come il Piano Strutturale Comunale. La pianificazione in sé deve prevedere di intersecare varie pianificazioni che ci sono già sul territorio, cercarle di armonizzare, di portare avanti il possibile, bisogna essere ambiziosi perché il possibile deve essere tanto; se io ho bisogno di una rotonda, la devo finanziare con il Piano Operativo Comunale non è che lo faccio perché non ho le risorse, perché quando pianifico l'operazione residenziale o industriale a Castelfranco è in quel momento lì che c'è bisogno di realizzare l'opera, e se arrivano le risorse in questo momento è un modo di programmare e di finanziare quello che serve per uno sviluppo programmato e pianificato della città.

Quindi è chiaro che non lo si può fare come se si avesse un progetto in mano, questo non è un progetto è una pianificazione. Quindi su questa strada io credo che anche quelli che possono essere i dubbi di reperimento delle risorse -sapendo che questo Paese sull'utilizzo delle risorse sta cambiando le normative praticamente ogni mese, non più ad ogni anno- ma noi abbiamo l'obbligo di progettare la città, di programmare in un certo modo e credo che avere uno strumento che può essere più o meno condiviso ma perlomeno discusso da tantissime persone sia utile per capire come andiamo avanti in maniera ordinata.

Anche perché secondo me noi non partiamo da un discorso di emergenza per fare una pianificazione di questo tipo; se uno la vede così secondo me sbaglia; noi la vogliamo fare come un discorso di miglioramento e soprattutto di sviluppo; e se un giorno qualcuno a Castelfranco -perché cambiano le mode, cambiano gli indirizzi spesso anche in maniera legata ai periodi che si vivono- però Castelfranco non è Bologna; io mi ricordo tutte le discussioni che sono state fatte rispetto alla (TI) di Bologna, andate il sabato e la domenica a girare, a vedere quanta gente c'è in centro a Bologna. Poi Castelfranco è un'altra realtà, quindi delle chiusure non ce ne sono neanche previste perché, al di là delle foto che esibisce il Barbieri, noi stiamo cercando di valorizzare i parcheggi della Via Emilia, non la chiusura della Via Emilia; stiamo guardando come regolarli meglio.

Quindi sono tutte cose che magari possono scatenare paure e perplessità, ma che cerchiamo anche noi di governare dal punto di vista migliorativo e non di paura per cercare di crescere insieme, tant'è vero che vi invito veramente, al di là di quella che può essere sia l'adozione sia l'approvazione di questo Piano, di portare attenzione -ma attenzione vera- a quello che si vuole fare, perché per costruire queste cose c'è bisogno di tutti, poi dopo possiamo dividerci, discutere anche su cose pretenziose.

Faccio la chiusura prendendo spunto da un'altra cosa che ha detto Manfredi verso la fine: cioè io mi immagino se questa Amministrazione avesse portato un progetto di una scuola superiore nell'area degli abeti di fronte alla stazione delle ferrovie: un'aberrazione urbanistica e un problema enorme sarebbe nato qua dentro: io sfido magari anche la Maggioranza avrebbe avuto dei problemi a sostenere parcheggi, sicurezza, pedonalità, fermate di una stazione in quella zona; quindi bisogna anche stare attenti quando si cominciano a fare... Le idee si possono discutere finché si vogliono, ma qui bisogna anche stare attenti a vedere come si progetta e che idee si lanciano; tant'è vero che se qualcuno avesse letto il PSC la possibilità di una scuola superiore vicino alla stazione della ferrovia c'è, c'è un'area che è stata discussa nell'altra Amministrazione quando c'era una Maggioranza di centro sinistra che chiese questa cosa dicendo che doveva essere fruibile vicino alla stazione dei treni e subito al di là della ferrovia –siccome la ferrovia sapete adesso che c'ha anche il binario che è collegato direttamente dall'altra parte, dunque sono in progetto anche parcheggi e altre cose- se ci sarà l'esigenza ma soprattutto se ci sarà la volontà politica a livello provinciale, perché la scuola superiore è solo di competenza provinciale, con quello che ci mette l'Amministrazione che sta facendo anche adesso rispetto a quello che è lo sviluppo della scuola agraria di Castelfranco, io credo che lì si sia pianificato bene su una zona in cui si può lavorare, non certo in un pezzo che è già centro storico di Castelfranco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Sì, adesso non entro nel dettaglio i Sindaci bravi o meno, cosa devono fare insomma perché si è già discusso abbastanza insomma, però avevo diciamo alcune affermazioni, alcuni chiarimenti: è un libro dei sogni? No, non è un libro dei sogni, nel senso che –ripeto- è un quadro coordinato, quindi sono interventi che hanno diversa valenza; cioè prese le direttrici che vogliamo salvaguardare e possibilmente implementare quella che è la mobilità dolce, incrementare la sicurezza, incrementare il trasporto pubblico locale, tutte queste cose, poi c'è un quadro sul quale impiantare delle scelte, no? Se avete letto il documento -se l'avete letto- vedrete che ci sono una serie di interventi, quelli che sono interventi sulla circolazione, che sono interventi davvero che hanno un costo molto contenuto.

Perché serve un quadro ampio di questo tipo? Perché una semplice scelta banale, che può essere una scelta a costo zero e faccio un esempio –ma davvero molto molto banale: apro il collegamento dei vasi comunicanti fra via Solimei, via Mare Adriatico e via Tirreno –sapete dov'è no? Più o meno sapete dov'è la zona?- ok, il costo di una telefonata al caposquadra dei lavori pubblici che va a sfilare dei paletti e apre un pezzo di strada, no? Viabilità che c'è già di fatto, nel senso che si potrebbe già comunque mettere in pratica, no?

Questo però cosa comporta? Se non avessi un quadro esaustivo, un quadro coordinato degli interventi io avrei flussi di traffico che da Solimei vanno sulla Muzza Corona, probabilmente manderei in crisi alcuni comparti che (*inc.*) sono case, creerebbero un flusso di attraversamento improprio, cioè con problemi di sicurezza, problemi che quello che oggi era un bambino che poteva girare magari in relativa sicurezza in un quartiere chiuso si trova con le auto che al mattino alle otto gli sfrecciano davanti a casa, cioè questi interventi sono interventi –e se parlava anche durante la Commissione- che sono quegli interventi

errati che si possono mettere in campo se non hai un'ottica un po' più alta, un'ottica un po' più complessiva per quello serve uno strumento coordinato; dopodiché ci sono interventi che sono molto costosi, sono quelli legati agli interventi di viabilità e sono quelli nelle schede di POC; nelle schede di POC avete già la quantificazione, giusto per arrivare anche ad una quantificazione e sapete quali sono e sono ovviamente correlati ad interventi e parti attuative di uno strumento diverso; quindi il Vicesindaco diceva giustamente "ovvio che certi interventi servono, partono se parte ovviamente il comparto; se non parte quel comparto, quei tipi di interventi non servono".

Altri tipi invece di cose che verranno fatte -ripeto- li ritroverete nel Piano degli investimenti sotto i centomila euro; sapete no che il Piano degli investimenti... C'è un Piano degli investimenti di opere sopra i 100 mila euro che vengono approvati entro il 15 ottobre di ogni anno, dopodiché c'è una parte del Piano degli investimenti che sotto i 100 mila euro saranno lì, perché se guardate il documento gli interventi sulla circolazione -alcuni, quelli prioritari- sono interventi con un costo relativamente contenuto.

Ora, il tema della sosta è un tema *vedendo questo* che c'è all'interno, non viene fatta una scelta, si offre un ventaglio, uno scenario di possibilità; poi logico che va valutato nel dettaglio per individuare quelle che sono le ricadute; è logico che però ci sono già scelte tipo l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria è già una scelta fatta ma perché serve, cioè la nostra stazione ferroviaria ovviamente i dati parlano comunque di una stazione ferroviaria che quotidianamente ha 2.300 passeggeri fra salite e discese, ha 57 corse su gomma che arrivano ogni giorno, è già un modo particolarmente importante; i treni serali stiamo lavorando -adesso guardo Andrea perché ci abbiamo lavorato insieme- sui treni notturni, i treni comunque serali che fanno la tratta Modena-Bologna stiamo lavorando appunto per fare la sosta e per dare la fermata sul nostro nodo che ha una valenza maggiore se messo a confronto con Anzola, Lavino e altre ovviamente realtà, proprio per dare anche un servizio serale; la nostra stazione ferroviaria diventerà un punto centrale anche per la viabilità su gomma, nel senso che nel giro di poco tempo il mezzo su gomma con le 57 corse che sono quelle che si possono ottenere quotidianamente mettendo insieme i viaggi di TIPAR e quelli di SETA spariranno, ma perché praticamente dopo ci sarà una viabilità su gomma nord-sud che effettivamente collegherà Nonantola con Castelfranco piuttosto che Spilamberto con il nostro territorio, e dopo si prenderà il treno ovviamente, perché è quello... Voi non avete idea anche solamente del traffico, delle richieste che ci sono proprio per esempio per raggiungere anche San Giovanni in Persiceto, che ovviamente è una realtà particolarmente importante, e sono tutte corse che fanno capo in un punto solo da noi, che oltre ad essere la porta della città, anche in termini di viabilità e di mobilità è davvero un punto centrale.

Quindi anche per ricordarsi di come è fatto il nostro territorio, è vero: cioè noi abbiamo un territorio che è particolarmente complesso e sono d'accordo che bisogna lavorare anche in termini di trasporto pubblico locale per un maggior collegamento, però l'autobus che fa Piumazzo-Modena ad un certo punto sparirà, ma è giusto anche che sparisca ovviamente, dopo ci sarà Piumazzo-Castelfranco *col* treno, però è quello il futuro ed è giustamente il futuro.

La genesi di questo Piano, perché ha dieci anni, perché tanto tempo -8 anni- e quant'altro? Allora, innanzitutto partiamo da un quadro conoscitivo ovviamente: *il vecchio* Piano ha fornito un quadro

conoscitivo sicuramente importante, però in questi otto anni sono capitate tante cose, nel senso che siccome -l'abbiam detto varie volte già stasera- si tratta di uno strumento di pianificazione, è logico che come strumento è collegato, appeso ad altri strumenti che portano ricadute significative sui nostri territori, quindi c'era un PSC ovviamente in approvazione in questo periodo, c'era un POC zero e delle varianti al POC; le varianti al POC ovvio che hanno portato e porteranno ovviamente cambiamenti significativi dal punto di vista attuativo sul nostro territorio, ovviamente un Piano Generale del Traffico di nuova concezione non poteva tener conto di questo, ma come non poteva tener conto delle scelte che ha fatto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, cioè il PTCP sul nostro territorio ovviamente ha individuato un'area produttiva importante sovracomunale, oltre ad avere tracciato proprio come passante solamente quella strada o comunque quel collegamento che verremmo a creare a Cartiera andrà verso il sistema complanare Modena sud; è logico che queste sono tutte variabili, tutti elementi che devono essere -pur non essendo il tema focale ovviamente- devono essere tenuti assolutamente in considerazione da quello che è un Piano con queste caratteristiche; quindi è logico che diciamo comporre un Piano nuovo con queste caratteristiche serve ovviamente tempo, ma serve tempo anche perché sono cambiati i modelli di simulazione del traffico, cioè l'aver composto un quadro conoscitivo nel 2007 e il quadro conoscitivo com'è che si fa a comporre? Non è che si prende uno che va a vedere i flussi di traffico, ci sono dei modelli di simulazione basati sia su interviste sia anche proprio come modelli statistico-matematici che rilevano i flussi di traffico e, in modo liquido, vanno a spalmare le diverse tipologie di flussi di traffico, che siano pedonali, che siano ciclabili, che siano con le auto, in vari quartieri.

I modelli di flussi di traffico che erano validi fino al 2007 adesso non valgono mica più, quindi si è fatto rigirare nuovamente tutti i modelli, è stato ripensato nuovamente; è logico che questo comporta tempo, comporta modifiche e sull'importo dell'incarico, l'importo complessivo è di 16.500 euro ma non è per il Piano Generale del Traffico solamente, è per tutte le scelte di viabilità correlate alle varie fasi del POC, quindi c'è anche il POC all'interno e quindi è logico che non ho un dato scorporato per il solo Piano Generale del Traffico, è legato alla VAS ovviamente, è legato a tutto ciò che comporta modifiche di viabilità in tutti gli strumenti di pianificazione attuativi del nostro territorio.

L'altro pezzo è che è ovvio che sul tema della educazione serve un salto culturale ed è vero -l'ho detto anche prima- però io credo che non possiamo continuare a dire "ma noi non siamo l'Olanda, ma non siamo la Svizzera" cioè ad un certo punto bisognerà partire no? Quindi dovremmo avere anche comunque la cognizione e lo sforzo di lasciare ogni tanto a casa l'auto e prendere un mezzo pubblico; dovremmo avere lo sforzo -e ripeto: qua parallelamente serve ovviamente l'impegno per dare sicurezza sulle strade in termini di percorsi protetti- però ad un certo punto dovremmo dire con i genitori banalmente che non possono alzarsi a cinque minuti dal suono della campanella -scusate l'esempio banale- arrivare a scuola e buttare il bambino come un pacco dentro al cortile della scuola; magari dovremmo fare in modo che i genitori si sveglino magari un quarto d'ora prima e magari a piedi portino il bambino a scuola, facendo semplicemente un marciapiede o semplicemente una ciclabile. Poi ripeto: i tempi per fare le ciclabili da 1 milione di euro non ci sono più, non ci saranno più penso per gli Enti Locali, non ci saranno più. Però i tempi per fare delle ottime scelte di pianificazione, che poi calate sul concreto sono spesso delle chiusure di strade,

piuttosto che modifiche di sensi unici, piuttosto che quando si va a inserire una zona ZRTM non è semplicemente per catalogare quello che dà un nome diverso ad una zona, è perché il Codice della Strada in quei tipi di zone che sono zone –andatele a vedere dove sono state fatte- che hanno una porta di accesso e hanno un inizio ed una fine, spesso è un elemento fisico, è una piastra piuttosto che un dosso e dentro però si può andare in deroga a certi standard; siccome dentro vige la legge del pedone e del ciclista –detto in modo molto banale- dentro si può andare in deroga con degli standard, cioè le piste ciclabili possono avere una certa conformazione che fuori dalle zone ZRTM non ci possono essere, dentro i marciapiedi possono avere certe caratteristiche, dentro si possono fare alcuni tipi di divieti per quel che riguarda i mezzi commerciali pesanti; quindi è questo quello che serve, però torno a quello che dicevo appunto all'inizio: se non si ha un quadro di insieme di tutte queste cose, non si riescono a valutare i pro e i contro di una scelta piuttosto che un'altra; anche il semplice girare un senso unico, se non si tiene conto che –siccome i modelli lavorano con i fluidi- se non si tiene conto che poi si va a riversare il fluido su altre zone, è un caos; quindi è anche per questo che prima si fanno sperimentazioni per esempio, e servono strumenti di questo tipo.

Scusate, sui percorsi partecipativi, il percorso del centro storico io penso che sia stato un percorso particolarmente interessante, non mi ricordo moltissimi Consiglieri Comunali in quei percorsi nelle varie sedute, comunque vabbè. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, se ci avesse dato le date e i momenti degli incontri, forse c'eravamo eh. Comunque, io non avevo avuto idea di questo. Comunque partiamo da quello che ha detto il Vicesindaco, che ha chiesto a un Sindaco di andare in carrozzina: io sono stato in carrozzina perché come sapete ho questa esperienza sportiva piuttosto importante, vi garantisco che è un'esperienza piuttosto pericolosa per chi non ci sa andare, perché anche la carrozzina è pericolosissima, però lo stesso ragionamento vale anche per chi va in bicicletta deve imparare ad andare un attimo in macchina per capire quali sono le negatività di andare in auto e stare delle ore fermi su una strada intasata o con delle problematiche sostanziali; perché poi non si può far sempre dei ragionamenti così "Dio ci aiuti e la viabilità dolce"; l'Assessore Vigarani dice: cambiare un senso unico o metterlo in sicurezza l'ha chiamata "ottica un po' più alta", io mi limito ad essere più terra-terra, è solo buonsenso; parliamo in termini realistici: è solo buonsenso.

Vedete, di queste cose nella mia attività quarantennale ne ho sentite tante, sono state tutte dei fallimenti: car sharing, ne abbiamo sentito parlare per anni; dov'è finito? I risultati quali sono? Metropolitane veloci di superficie: è quello che sta predicando in questo momento sui treni di collegamento tra est-ovest, cioè Modena-Bologna; va bene, ci può stare: magari fosse così, magari.

Parliamo della sub-urbana, quella che collega Vignola a Casalecchio? Va bene, l'hanno fatta, hanno usato una linea storica, hanno sbagliato a comprare i terreni, qualche decina di milioni –essendo un centinaio di terreni- sbagliati completamente, per anni sono andati avanti con le vecchie motrici diesel –fortemente inquinanti e fortemente lente soprattutto- e non era il sistema di andare.

Parliamo del fallimento di Gigetto? Oggi se ne sta parlando, è di questo che stiamo parlando; continuiamo a parlare delle biciclette gialle: se le sono fregate tutte, tutte.

Sono queste le vostre mobilità, le vostre soluzioni del sistema dolce...? Ma va', insomma io penso che dopo vent'anni di queste sciocchezze ci dovremmo rendere conto che gli effetti pratici sono stati tutti dei fallimenti. Perché cos'è che manca in tutto questo? Manca la mentalità della gente –probabilmente questo è vero- di lasciare il mezzo a casa e ad andare via in bicicletta o in treno; ma perché manca questa mentalità? Perché un piumazzese che prende la bicicletta alle 6 del mattino alla stazione non ci arriva vivo, perché non ci può arrivare vivo specialmente d'inverno: è buio, di sera, quant'altro, di giorno, di notte. Comunque, dov'è la ciclabile? Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di cose che probabilmente verranno tra qualche decina d'anni, perché solo così può essere.

Però torno a ripetere –lo diceva anche prima l'Assessore, sbagliandosi- la mutazione dei traffici, dei modelli di traffico è talmente repentina, talmente violenta, talmente rapida che fra dieci anni su questo Piano qua non sappiamo neanche più che farcene. Infatti, l'abbiamo sentito in Commissione, si rinnova ogni due anni per fare che cosa? La mobilità dolce, cambiare un senso unico; ma non si può pensare di cambiare, di modificare la struttura della viabilità quando le strade sono quelle e quando due nuove non ce le possiamo permettere. Volete mettere un po' i piedi per terra, smettere di illudere certi cittadini e certi ambientalisti che ancora vi credono?

È questo il fatto tecnico: dovete smettere di essere dei sognatori e di buttare fumo, di essere realistici su quello che realisticamente si può fare.

Detto questo, io mi scuso ma avevo un precedente impegno, non potrò partecipare ma il mio è comunque un aspetto assolutamente relativo su questo piano, dico che mi assenterò perché per molte persone che stanno qui dentro -con incarichi istituzionali- se ne vanno per i cavoli loro senza neanche giustificare quando escono, e questo secondo me è una fonte di maleducazione straordinaria; non faccio nomi e cognomi ma le conosco una per una.

PRESIDENTE. Chiedo scusa ma per quanto riguarda poi la Mozione di sfiducia, tu eri il primo firmatario...

CONSIGLIERE BARBIERI. *(fuori microfono, inc.)*

PRESIDENTE. Sì sì basta che vi mettete d'accordo, per me non è un problema. No, siccome avevo te come primo firmatario... Vabbè ritorniamo un attimino... Va bene, arrivederci caro Barbieri. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Mi dispiace prima di non essere riuscita a concludere quello che dicevo, perché non so mi sono trovata all'improvviso, avevo appena cominciato e non so come mai sia successo, ma non sono riuscita a dire nulla. Io poi non volevo fare come hanno fatto altri che in ogni modo hanno parlato di tutto e di più fuori di quella che è la pianificazione del traffico per il territorio di Castelfranco, invece volevo rimanere sul tema perché credo che sarebbe bene che rimanessimo sempre sul tema invece vedo che tutte le volte partiamo e poi dopo andiamo dappertutto ma non rimaniamo in tema, che

invece è quello di cui noi ci dovremmo occupare perché siamo amministratori.

Il ragionamento era questo: finendo di parlare sul centro storico, veniva poi il discorso dei parcheggi che mi sembra una cosa – e io rimango sulla pianificazione, non vado su considerazioni di tipo generalistico- volevo parlare appunto dei parcheggi, ecco qual è il discorso dei parcheggi: posto il fatto che come si può fare una pianificazione sui parcheggi se non si sa –io spero che lo si sappia- quanti sono esattamente attualmente i parcheggi attorno al centro storico; questo era un dato che era importante avere che non c'è; invece è un dato che sarebbe stato bene averlo.

Qui si parla di vari modi con cui si può decidere di fare questi parcheggi, ma in ogni maniera i parcheggi sono quelli; posto un numero che non conosciamo, non si parla di aumento di parcheggi, invece abbiamo una popolazione di 35 mila persone, i parcheggi sono quelli che c'erano –anzi sono diminuiti- quelli che c'erano 20-30 anni fa, quindi parlare di aumento di parcheggi sicuramente in un Piano come questo era importante; di quale aumenti di parcheggi si parla qua? Di quelli della stazione, cioè oltre i binari mi sembra e l'altra possibilità –mi sembra di avere visto da qualche parte leggendo appunto il Piano- che si parla di aumentare i parcheggi vicino al cimitero; questa è una cosa abbastanza importante, perché la riqualificazione di quell'area lì è fondamentale, nel senso che è un'area che collega il centro storico propriamente detto alla stazione ferroviaria di cui tutti quanti ci siamo interessati fino adesso; ed è il problema base, perché abbiamo la stazione ferroviaria che in questo momento è isolata. Infatti io ho fatto un'interrogazione in data 20 ottobre che parlava proprio di questo: tutto quello che è detto è stato poi messo all'interno di questo Piano; finalmente si parla della stazione ferroviaria e di risistemare l'area della stazione ferroviaria, cosa che secondo me andava già fatta da un bel po' di tempo.

Quindi di questa stazione ferroviaria e di questo aumento dei parcheggi non deve essere una –come si è detto- “lo scriviamo e poi se possiamo lo facciamo”, ma io credo che sia invece una delle poche cose fondamentali da fare e da fare anche velocemente, oltre al fatto che è una questione proprio di sicurezza, ma non di sicurezza di traffico: qui parliamo proprio di vera sicurezza, perché quell'area lì è una delle aree più degradate e più pericolose del centro storico di Castelfranco Emilia.

Quindi si tratta di: aumentare i parcheggi, sistemare l'area verde che è prospiciente alla stazione ferroviaria che collega con il centro storico quell'area verde che attualmente è un bosco utilizzato *da di tutti e da di più* ed è una discarica a cielo aperto, quindi queste sono le cose se vogliamo fare andare la stazione ferroviaria e farla diventare com'è di primo livello, la cosa fondamentale è non lasciarla come adesso, cioè un'area degradata.

Quindi non possiamo pensare che noi diamo la possibilità ai cittadini del territorio di utilizzare la via ferroviaria se non sistemiamo nel modo adeguato la stazione ferroviaria e tutto il suo spazio che ne deriva attorno. *Forse* questa era una cosa che rimaneva –rimanendo all'interno di questo Piano, senza fare dei voli pindarici o chiarire se è vero che questo Piano è un Piano -diciamo così come si è detto- che pretende di tutto e di più; in ogni modo ci sono delle cose che vanno considerate e di cui bisogna parlare. Questa era una fondamentale.

L'altro elemento fondamentale di cui io invece non ho visto in questo Piano che invece io chiedo e credo che sarebbe importante che venga fatto indipendentemente dal fatto che ci sia qualcuno che lì costruisca o no, è la famosa rotatoria della Via Emilia e di Gaggio, una

delle tre rotatorie che portano a Modena, una delle rotatorie per cui, mancando, si crea una strozzatura per cui tutte le mattine le persone, le migliaia di persone che vanno a Modena da Castelfranco Emilia stanno delle ore in automobile.

Questa è una rotatoria che secondo me non dovrebbe neanche essere considerata tra quelle che se un costruttore farà qualcosa, gliela facciamo fare; ma invece sarebbe da fare in tutti i modi, in tutte le maniere come le altre due verso Modena. Questa è una cosa molto terribile ma fondamentale per la viabilità della Via Emilia, che qua però non la vedo da nessuna parte, perché è all'interno di un'operazione diversa, cioè di qualcuno che prima o poi costruirà lì attorno.

Un'altra cosa che non ho visto, che invece avrei piacere che ci fosse è, per quanto riguarda le Frazioni, la messa in sicurezza dei centri frazionali. Noi abbiamo centri frazionali che sono assolutamente pericolosi, parlo dei centri frazionali di Panzano -che abito io- parlo dei centri frazionali che ci sono di Revocato, anch'essi sono tutti attraversati dalle strade; sono tutti centri frazionali che vanno sistemati, perché sono estremamente pericolosi. Qui parliamo sempre di cose chiare, non faccio dei voli su altre cose.

L'altro problema che è importante è quello che riguarda il comparto Cartiera, nessuno l'ha preso in considerazione ma qui si sta progettando di fare un comparto Cartiera dove si pensa di costruire un mega comparto industriale -che io vorrei capire come si può pensare di costruire un mega comparto industriale quando le industrie non ci sono più o in ogni modo stanno diminuendo ma in maniera esponenziale e soprattutto di fare una viabilità che è assolutamente inutile per il paese se non per un comparto che non esiste e che spero tutto sommato che, vista la crisi che ci sia, non abbia modo -e non credo neanche che avrà modo- di esistere, un comparto di questo genere di cui invece si parla e anche abbondantemente, sempre su questo discorso qua.

L'altro ragionamento è quello della Zona 30 -di cui non si è assolutamente detto nulla- che riguarda sempre il centro storico; Zona 30: qual è la motivazione per cui da una viabilità come abbiamo attuale dobbiamo passare a una viabilità a Zona 30? È sempre per una questione di mobilità dolce, cioè non bastano le ciclabili? Dobbiamo fare anche una zona a viabilità 30, è questo che ci chiediamo: è necessaria, fondamentale -riguarda sempre il discorso di prima- con questa Zona 30 risolviamo? Cosa facciamo, andiamo a piedi facciamo prima che utilizzare questa zona 30?

Ecco queste sono alcune delle considerazioni che volevo fare, visto che nessuno le ha fatte e che sono molto -diciamo così- pratiche ma che danno delle risposte se non dico chiare, almeno dateci le risposte su qualcosa di questi voli pindarici che sono per tutto il resto del Piano che ci viene presentato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Volevo aggiungere qualche elemento di concretezza a questo discorso qua della stazione ferroviaria; elemento strategico anche di sviluppo del nostro territorio, di poterlo raggiungere; porta più importante della città, si è detto anche da parte dell'estensore del Piano. È chiaro che se è la porta più importante della città, io Comune devo attrezzarmi perché questa porta sia il massimo dell'accoglienza, della visibilità, del prestigio della porta rispetto all'entrata del mio Comune. E quindi è chiaro che, se io lì ho delle

difficoltà addirittura di avere la possibilità di sostare al caldo o al fresco d'estate per aspettare il treno, ho delle difficoltà ad andare in bagno perché sono chiusi e così via, ho delle difficoltà ad avere l'ascensore per passare di là e fa schifo obiettivamente, non è un gran bel prestigio per la porta principale della città per quelli che vengono e giudicano chi siamo e che cosa siamo.

Per cui io credo che sia veramente fondamentale un collegamento ciclo-pedonale, magari anche con portico, illuminato con videosorveglianza, possibilmente abitato da qualche attività che sia presente o una parte di presenza di Vigili Urbani –adesso è da vedere proprio per superare quello che è la difficoltà di quelli che prendono il treno alle 6 di mattina, alle 7 di mattina –che è ancora buio- o vengono a casa ragazze, donne alla sera dalle 16.30-17 in poi con la nebbia, con la difficoltà del venire a piedi o in bicicletta dalla stazione. Una direttrice principale in prossimità degli abeti dove ci si possa camminare o girare in bicicletta in luogo illuminato –ripeto: videosorvegliato- possibilmente abitato da una qualche attività, un luogo che si cucina con la stazione attuale, con una specie di stazione del Comune di Castelfranco che non sia obbligato ad andare a contrattare con la ferrovia la FRC, la RFI eccetera eccetera, in maniera tale che possa essere il luogo di prestigio, confortevole che ospita sia i passeggeri in partenza, in arrivo e li accompagna verso il centro del Comune di Castelfranco o verso il parcheggio in una condizione di sicurezza e di comfort. Io credo che questa sia una necessità da mettere in cantiere, non so se in questo Piano o in altra occasione e per rendere concreto quello che è il ragionamento che stiamo facendo; il traffico ferroviario, non fosse altro per lo sviluppo che ha avuto anche negli ultimi anni in termini di persone, non può essere lasciato alle lamentele, alle inefficienze che vediamo leggendo sui blog sull'argomento della gente che dice “ma il treno delle 7.40 tre volte manca, una volta viene, poi manca altre tre volte”, ma insomma è possibile rapportarsi con queste autorità –al limite anche con la Regione- per capire di avere un servizio adeguato.

L'abbiamo sempre detto, da vent'anni a 'sta parte –forse anche di più- si va progettando che quando avremo la linea ferroviaria di alta velocità che avrà portato via il traffico veloce dalla linea storica, la linea storica diventerà la metropolitana di superficie; se questa è la metropolitana di superficie, con i treni, con le inefficienze che abbiamo, facciamo schifo e quindi bisognerà metterci mano e siamo i primi noi a doverci muovere dalla sedia e andare nei posti giusti –non solo quelli pubblici, ma anche quelli delle ferrovie- per pretendere un servizio come si deve. Laddove non possiamo comandare noi, perché la stazione è di altri, noi ci facciamo un servizio di fianco dove diciamo “il Comune si distingue per quella che è l'uscita dalla stazione che quelli che comandano non vogliono fare dei passi in avanti, allora abbiamo ritenuto di fare un servizio più dignitoso come comunità locale, perché questa è la nostra porta della città”.

Altro elemento, si legge ogni tanto che coloro i quali utilizzano il treno suggeriscono anche che questa famosa metropolitana di superficie avesse anche la possibilità di trasportare la bicicletta nei viaggi verso Modena, verso Bologna e così via. Io credo anche lì che sarebbe bene metterlo in programma, vedere in che maniera lo si può attuare, chiederlo alle autorità giuste in maniera tale che noi possiamo arrivare fino a lì con una pista ciclabile –o più piste ciclabili- con un parcheggio delle biciclette, con la possibilità di caricare le biciclette sul treno e viceversa e avvicinare o allontanarsi dalla stazione in maniera sicura e confortevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Piano Generale del Traffico Urbano, tecnicamente e normativamente che cos'è? "È uno strumento comunale di pianificazione, finalizzato -secondo quelle che sono le direttive ministeriali- a ottenere il miglioramento delle condizioni della circolazione, della sicurezza stradale, la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, il risparmio energetico in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i Piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi -art.36 del Codice della Strada".

Ora, è uno strumento -come si capisce dall'inquadramento normativo- a maglie molto larghe, che può essere riempito di contenuti i più vari, e chiaramente l'inserirci un contenuto piuttosto che un altro, il puntare l'attenzione o l'individuare determinati obiettivi piuttosto che altri sono chiaramente delle scelte politiche.

Ho in mano il Piano Generale del Traffico Urbano di Bologna, quindi di una realtà non lontana ma sicuramente più complessa: questo è un Piano Generale del Traffico Urbano che ha una cronologia degli interventi e va a grandi linee ad individuare tre tipi di interventi -quelli di breve, quelli di medio e quelli di lungo periodo- e ha anche un Piano finanziario di massima; quindi non è vero che all'interno di un Piano Generale del Traffico Urbano non ci può stare né un'individuazione -come dire- di un ordine temporale di massima degli interventi, né un Piano finanziario di massima, perché altri strumenti ce li hanno. Quindi il fatto che non ci sia è una scelta.

Detto questo, vado proprio all'aspetto dei contenuti, cioè quello che avevo rinviato a questo secondo mio intervento, perché data appunto la generalità dei contenuti, la possibilità di inserire all'interno di questo strumento dei contenuti di viabilità, di mobilità, di traffico i più vari, è chiaro che quello che viene inserito comunque in questo Piano, pur avendo sicuramente alla base una serie di valutazioni, studi di fattibilità di carattere tecnico, avrà sicuramente anche comunque -come dire- una valenza politica, cioè nascerà da delle scelte politiche.

Ed è qui che si appuntano maggiormente, senza ovviamente dimenticare quello che ho detto prima, le mie criticità. Torno un momento sulla questione della programmazione, di tempi e di costi: cioè se noi facciamo un Piano di questa portata, importante, ambizioso -sicuramente ripeto: oltre che obbligatorio, opportuno per il nostro territorio- senza inserire anche una programmazione di tempi e di costo, un Piano finanziario degli interventi per avere un'idea di quale possa essere concretamente la sostenibilità e la fattibilità almeno a livello di macro-dati, noi facciamo una vetrina, facciamo una bella vetrina con tanti begli obiettivi da spendere poi in campagna elettorale, ma di cui oggi non siamo assolutamente in grado di verificare la concretezza, la fattibilità e la sostenibilità, e quindi tale rimane.

Contenuti, allora: sosta -vado proprio per punti perché ne abbiamo discusso in Commissione ma soprattutto perché il tempo è poco e li voglio trattare tutti- sosta: allora questione della sosta a pagamento, l'ho detto in Commissione; intanto, quando si dice regolamentazione della sosta, bisogna che ci intendiamo, perché quello che viene preso in considerazione è esclusivamente la sosta all'interno del Capoluogo e soprattutto nella zona centrale del Capoluogo, quindi non è un Piano Generale della sosta sul territorio, ma un Piano che individua un obiettivo di regolamentazione ben specifico che è quello che ho detto,

dove tra le varie possibilità alternative c'è quella della sosta a pagamento.

Io assolutamente sono non solo dubbiosa e critica, ma contraria a pensare per Castelfranco Emilia all'introduzione di un sistema di sosta a pagamento, fermo restando che ogni decisione va presa all'esito di un percorso che deve vedere assolutamente coinvolti tutti i soggetti interessati alla fruizione; assolutamente -e l'ho detto anche in Commissione- a mio avviso un grande errore, perché questa poteva essere un'era, la sede giusta e la sede opportuna per fare una verifica e una pianificazione, è la mancata totale presa in considerazione del sistema della sosta nelle Frazioni; quindi non è stato fatto nessun tipo di studio, di valutazione, di verifica degli spazi dedicati alla sosta all'interno delle Frazioni del territorio, né sotto il profilo diciamo del numero di spazi né sotto un profilo di valutazione percentuale rispetto a quelle che sono gli abitanti e le esigenze.

Io credo che invece -ma lo credo io ma l'ha riconosciuto lo stesso Assessore Vigarani in Commissione- il problema io dico della sosta, in generale di verificare se la situazione della sosta sia...

PRESIDENTE. Consigliere, i tempi sono purtroppo contingentati. Un altro minuto e poi...

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Bene, vado verso la conclusione. L'ha rilevato anche l'Assessore, interventi a favore della mobilità pedonale, due punti: uno riguarda il progetto di riqualificazione del centro storico di Castelfranco e poi ci sono degli interventi puntuali in alcune zone che sono state individuate; benissimo, io credo che questo invece dovesse essere uno strumento che doveva necessariamente comprendere e dialogare con tutta una serie di interventi più generali di -come dire- regolamentazione della mobilità pedonale, a partire dalla sistemazione dei marciapiedi, degli attraversamenti pedonali, dalla diciamo rivisitazione e sistemazione marciapiedi, attraversamenti pedonali e segnaletica proprio perché... Quindi fare anche da questo punto di vista uno *screening* e un obiettivo di carattere strategico e complessivo proprio perché credo che fosse questo lo strumento per cercare di migliorare la sicurezza dei primi utenti deboli, quali sono appunto i pedoni, proprio perché è tra l'altro una finalità dello strumento del Piano Generale.

PRESIDENTE. Consigliere mi scusi. Mi deve scusare ma lei concluda, sennò le devo togliere la parola, cioè sinceramente non è corretto nei confronti degli altri colleghi. Ha avuto già qualche minuto in più, io non so come fare.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Va bene, allora concludo: stazione ferroviaria benissimo, ma bisogna portare avanti la tariffa integrata altrimenti non diventerà mai la porta di accesso della viabilità; su questo presenterò se non domani dopodomani un Ordine del giorno, viabilità sovra...

INTERVENTO. (*fuori microfono*).

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Ho visto quello che c'è già; ho visto, ho verificato, mi muovo con eccetera eccetera. Ho verificato quello che c'è, so che è stato fatto qualcosa, io ritengo che ci sia qualcosa di ulteriore da fare rispetto a quello che adesso esiste; ho

verificato quello che c'è. Viabilità sovracomunale da e per Modena credo che sia un problema che debba assolutamente essere preso in mano laddove si parla di traffico urbano.

Dichiarazione di voto: voto contrario per tutto quello che ho dichiarato.

PRESIDENTE. Bene grazie. Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Io devo dire che in molte cose, per quanto riguarda quello che è stato appena detto dai Consiglieri di Opposizione miei colleghi mi trovo completamente d'accordo; io se devo dire la verità: a me questa nuova pianificazione del traffico non è che tanto mi piaccia; io voglio solo mettere l'attenzione a quello che è accaduto in questi giorni, dove noi abbiamo già vissuto quella che potrebbe essere un'eventuale, una possibile sorta di pedonalizzazione del centro storico; io non so quanti amministratori che siedono qui in queste seggiole questa sera si sono presi la briga di fare una passeggiata in centro storico –se così lo vogliamo chiamare- e verificare e capire con la chiusura dell'asse centrale della Via Emilia nella nostra città che cosa voglia dire per i commercianti che operano al di là delle difficoltà economiche –perché quelle purtroppo non dipendono dall'Amministrazione comunale- ma sicuramente laddove si dovesse scegliere una pedonalizzazione del centro storico, potrebbe provocare dei seri problemi; in queste sere dove abbiamo visto la via Emilia chiusa non c'era anima viva, alcuni di questi commercianti addirittura segnalavano e mi dicevano “a noi conviene chiudere perché cosa stiamo a fare qui? Non passa nessuno, non c'è nessuno”. Voglio dire: non abbiamo l'esigenza come diceva poco fa Manfredi, come può essere nella città di Modena o nella stessa città di Bologna –parliamo di realtà completamente diverse rispetto a quella che può essere Castelfranco- di andare a chiudere del tutto quello che è l'asse principale e fondamentale della nostra città, dove tutti i negozi, i punti commerciali sono praticamente lì; bastava fare un giro in questi giorni, approfittare di questi lavori –che tra l'altro mi permetto per una piccolissima esperienza personale: consiglio all'Assessore competente di verificare se i lavori svolti in fretta e furia sono stati svolti a regola d'arte, perché io credo che la prossima nevicata, che non è poi così lontana visto che ci troviamo nel periodo invernale, ci ritroviamo con tutte quelle auto bloccate coi sampietrini in mezzo alla strada, perché basta un attimino andare a verificare come sono stati eseguiti questi lavori, a mio modesto avviso non mi sembra che siano stati portati avanti nel migliore dei modi, anche perché la fretta generalmente non fa fare dei lavori fatti bene, come si suol dire.

Detto questo, io credo che ci debba essere comunque una pianificazione più ampia, non solo ristretta a quello che è il nostro territorio comunale –come accennava poco fa Fiorenzo- noi facciamo parte e non dobbiamo chiuderci –come tra l'altro sottolineava l'Assessore stesso- sotto una campana di vetro, Castelfranco non è una cosa a sé; ci sono stati degli errori madornali di programmazione delle reti viarie e stradali del nostro territorio che sono enormi; basta pensare all'ultima realizzazione di tangenziale a Nonantola, è stata realizzata nella parte nord della città, tangenziale che sembra un deserto perché non ci passa nessuno, perché nella zona nord di Nonantola non c'è sviluppo neanche da un punto di vista né commerciale, né industriale tranne due grandi aziende –credo due o tre aziende gigantesche- che sono nella zona nord, quelli lì sono errori madornali portati avanti non solo

dalle amministrazioni comunali stesse ma anche dalla Provincia di Modena, bastava farla nella zona sud di Nonantola per fare in modo di potenziale la strada per Panzano che va in direzione Nonantola –strada provinciale- per poi collegarla e deviare anche un attimino quello che è il traffico sulla via Emilia; voglio dire: non ci vuole mica un ingegnere, un architetto o un genio per capire determinate cose. Ci sono delle scelte –e parliamoci chiaramente- sono sessant’anni che governate voi dappertutto a parte qualche piccola realtà, voglio dire: non ci vuole mica un genio per capire che ci sono degli errori che sono madornali di programmazioni.

Basta pensare alla nostra tangenziale –se così si può definire- l’abbiamo nella sud della città quando quella che su Anzola è nella zona a nord; cioè sarebbe quasi impensabile un domani poterla collegare e avere una sorta di strada parallela di collegamento. Ci sono purtroppo vedete degli errori che sono giganteschi, commessi in modo se vogliamo anche superficiale, perché si spendono milioni e milioni di euro per fare delle strade che saranno del tutto inutilizzate. Prima si parlava della rete viaria e della strada che potrebbe collegare Castelfranco a San Giovanni: ma se ci fosse stata la tangenziale di Nonantola sud, si poteva collegare Sant’Agata e arrivare a San Giovanni senza evitare di spendere in futuro milioni e milioni di euro per realizzare ulteriori strade con del consumo del suolo eccetera eccetera.

Cioè io credo che anche la politica si debba un attimino interrogare su quello che è il futuro del nostro territorio, perché la Provincia mette becco su tutto, sull’ospedale c’è un Piano che viene redatto in Provincia, sul POC ci mette lo zampino; cioè su queste cose non si può mica pensare che ogni Comune programmi il suo sviluppo territoriale e le sue strade per conto proprio, siamo collegati; Castelfranco non è una cosa a sé.

Detto questo, io devo dire che sicuramente il lavoro svolto negli anni dagli uffici competenti è enorme, al di là della documentazione fornita, secondo me c’è bisogno davvero di condividere degli obiettivi comuni ad ampio raggio, ma questo va programmato non solo all’interno delle amministrazioni stesse ma con gli altri Comuni, anche perché voglio dire diciamoci le cose come stanno: si sta pensando di creare un’Unione dei Comuni gigantesca, al di fuori di ogni ragionevolezza –secondo il mio avviso- inserendo Modena... Mi accingo alla conclusione, sarò velocissimo... E dopo ognuno nel suo Comune fa quello che crede, costruisce delle strade da una parte o dall’altra perché magari c’è il proprietario da una parte che conviene farla passare di là perché parliamoci chiaramente: le strade sono sempre costruite bene o male, la storia insegna anche inizi Novecento vediamo delle strade che potevano essere costruite dritte e che magari c’è l’interessamento di qualche proprietario, vecchio proprietario terriero e si fanno delle curve... Basta guardare la Canaletto come è stata costruita negli anni.

Noi sinceramente un Piano del Traffico di questo genere è inaccettabile, noi voteremo contro e mi auguro che non si arrivi alla pedonalizzazione del centro storico perché vorrebbe dire penalizzare fortemente i nostri commercianti che sono già penalizzati in altre situazioni e da altri problemi sicuramente più gravi che –devo dire la verità- non sono mica causati solo dalle scelte dell’Amministrazione comunale, ma queste scelte potrebbero incidere fortemente anche sul loro proseguimento di attività, parliamoci chiaramente; c’è qualcuno che potrebbe anche pensare di chiudere bottega e cambiare Comune, anche perché rimanere, mi dovete spiegare perché rimanere a Castelfranco è più conveniente rispetto a un altro Comune della realtà modenese...

PRESIDENTE. Consigliere, Cortesemente concluda.

CONSIGLIERE GIDARI. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Bene grazie. Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Sì grazie Presidente. Ma semplicemente per ribadire un concetto espresso ma forse a lungo dimenticato: buona parte di quegli elementi di cui stiamo discutendo oggetto di critiche – alcune anche parzialmente forse accoglibili- le possiamo fare solo se inseriamo ogni singolo strumento in un contesto più generale che è lo strumento di Pianificazione e controllo, perché altrimenti ogni singolo intervento perde di organicità e a maggior ragione se non c'è un piano organico all'interno di un Comune, non ci può essere quello che auspica Giovanni: una condivisione di Piani tra due Comuni vicini –che comunque ricordo: Castelfranco e Anzola distano 10 chilometri di via Emilia lunga per cui ci può anche stare che uno ce l'abbia a destra e uno ce l'abbia a sinistra; poi se ce l'hanno tutti e due a sinistra è meglio, tutti e due a destra un po' meno. Dipende da dove la guardi, come tutte le cose.

Dopodiché io voglio sottolineare una cosa che dice Giorgio: non è che nessuno sta chiedendo agli abitanti di Piumazzo di prendere la bicicletta alle 6 di mattina e venire in stazione; l'ho detto prima e lo ridico: bisogna fare in modo che gli abitanti di Piumazzo possano venire a Castelfranco nella maniera più sicura possibile e trovare il traffico di Castelfranco congestionato dai cittadini di Castelfranco in modo da potersi muovere tranquillamente; perché forse i cittadini all'interno del Comune, del Capoluogo possano avere possibilità di movimentazione un po' più agevole.

Io ho letto il Piano del Traffico, io non ho trovato che pedonalizziamo il centro storico, io ho trovato che è comunque un problema da affrontare la sosta all'interno del centro storico, che è un'altra cosa; ma non c'è una univoca soluzione, perché probabilmente vogliamo anche dire che se una macchina rimane parcheggiata per tanto all'interno del centro storico non c'è tutto questo ricambio e forse quello che più di me ha diritto a utilizzare la macchina –perché viene da una Frazione, perché è disagiato bla bla bla- possa trovare un parcheggio e avere la mobilità facilitata e magari possa avere accesso al centro in maniera più facilitata di me?

Dopodiché dico anche, relativamente alla sosta che è vero che nel Piano del Traffico c'è un estremo dettaglio, un'estrema cura alla parte del Capoluogo; sono parzialmente d'accordo con quello che dice la collega Santunione; è vero che non c'è la stessa importanza su quello delle Frazioni, non perché siano meno importanti, forse sicuramente è un argomento su cui lavorare e su cui poter dare qualche contributo in più. Sul fatto che Bologna abbia delle indicazioni che il Piano Generale del Traffico di Castelfranco non ha –al di là che non voglio dire un'ovvietà che Bologna è molto più complessa rispetto a Castelfranco- ha un metodo sì diverso, perché Castelfranco ha in qualche maniera i Piani economici forse non riportati perché Castelfranco ha deciso –questa è una scelta tecnica, politica- di mettere quelle quantificazioni economiche all'interno delle schede dei vari POC. È giusto, è sbagliato? Sono due scelte diverse ma non è che non ci siano; ci sono, non sono adeguatamente riportate, non sono riportate ma uno se le può andare a leggere in un altro documento.

Questa è la diversità che caratterizza i due Comuni che hanno comunque ampiezze e complessità molto diverse; per cui credo che sia importante avere uno strumento di pianificazione perché sennò ogni singolo intervento –che sia il piano di sosta, che sia la viabilità, che sia che vogliamo riportare il Portico di San Luca dalla stazione al centro di Castelfranco e metterci dei bellissimi negozi, perché così la gente è più sicura- può essere oggetto di discussione se però viene visto all'interno di un'ottica generale che solo un Piano Generale del Traffico Urbano può avere.

PRESIDENTE. Bene Consigliere Franciosi, prego.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Allora Gabriele ha detto praticamente tutto quello che avrei voluto replicare; l'intervento era per la dichiarazione di voto ,però visto che Giovanni ha voluto tirare in ballo il discorso del centro storico, lancio una chicca che diciamo faccio mia anche se me l'ha detta un cittadino di Castelfranco -un ex cittadino di Carpi- che mi raccontava che una ventina d'anni fa –adesso non so se qualche anno in più o qualche anno in meno- raccontava che a Carpi la piazza era parcheggiabile anni fa e mi raccontava che quando l'Amministrazione volle chiuderla ci fu una settimana di protesta e la serrata dei commercianti; poi la piazza venne chiusa, le macchine come sapete non parcheggiano più in piazza a Carpi e passa il tempo e mi sembra di sapere che Carpi –chiedevo anche con Vincenzo che so che lavora a Carpi- i commercianti mi sembra che funzionano abbastanza bene, lavorino abbastanza bene anche se il centro storico è chiuso, anche se poi non volevo fare il paragone netto con Castelfranco, però è curiosa la cosa di qualche tempo fa che mi raccontava sempre questo cittadino che un Consigliere di Opposizione aveva proposto “perché non riapriamo alle macchine la piazza di Carpi?” e da lì è quasi nato un comitato dove annunciava la chiusura di nuovo di una settimana dei negozi per protestare contro questa cosa qua.

Quindi io credo che –questo lo riporto, visto che è stato un nostro cittadino che mi ha raccontato questa cosa e non voglio che sia paragonabile al nostro caso, il nostro caso sicuramente è diverso; quella era una piazza, la nostra è una via, la via Emilia che attraversa interamente il paese, quindi credo che il percorso che è stato portato avanti e che andrà avanti ancora probabilmente arriverà a una sintesi e non credo che dobbiamo farla noi stasera questa sintesi. Vi dico solo che le scelte che si fanno di carattere urbanistico vengono fatte con dei Piani e questo Piano prova a fare delle scelte e noi ci mettiamo la nostra faccia per vedere di fare la scelta più giusta; poi magari sono sessant'anni che sbagliamo, è sempre scelta; però credo che l'indirizzo di cercar di fare le cose giuste noi ce lo mettiamo, poi come al solito ogni cinque anni sono i cittadini che decidono.

Il voto del Partito democratico sarà sicuramente a favore di questa delibera.

PRESIDENTE. Bene, credo che abbiamo concluso il dibattito. Darei la parola all'Assessore per una chiosa finale. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente, molto breve: vabbè il numero di stalli, il numero c'è Consigliera Righini: sono 1.818 stalli in tutto il Capoluogo di cui 154 nelle zone centrali quelli diciamo a rotazione veloce, quindi per Piazza della Vittoria e Corso Martiri. Quindi logico che sono tutti dati che fanno parte di un quadro

conoscitivo che avete, quindi che è stato dato dove c'è la sezione sosta, dove si parla appunto di come potrebbe essere una sosta efficace o comunque quelle che sono... Più che una sosta efficace, cosa servirebbe al centro storico date queste condizioni.

Sulle Frazioni, adesso non ho capito quello che chiedeva: cosa significa che non sono in sicurezza, lei dice "non ci sono interventi di sicurezza per le Frazioni", nel senso che ci sono dei quadri di sintesi con le Zone 30 e le ZRTM anche per le singole Frazioni, quindi quelli ci sono.

INTERVENTO. (*fuori microfono*)

ASSESSORE VIGARANI. Sì sempre lì... Sì ma forse viene il dubbio che forse non ha stampato tutto il documento.

A cosa servono le Zone 30? Le Zone 30 sono zone nelle quali la normativa consente di diminuire il limite massimo di velocità 50-30 perché hanno particolari caratteristiche: è un centro storico, per esempio, con le vie strette; il fatto di poter passare per esempio da Zona 50 a Zona 30 consente anche di mettere dei rallentatori di traffico, degli arredi stradali particolari; un caso abbastanza classico è quello delle vie strette dei centri storici per esempio, oppure anche alcuni quartieri esterni ai centri storici dove si formano magari quei quartieri chiusi – Modena per esempio ne ha parecchi appunto perché hanno la caratteristica di avere un limite di una caratteristica di viabilità e di mobilità migliore a 30 e non a 50, perché 50 può essere troppo alto.

Tema della stazione ferroviaria, adesso Consigliere Fiorenzo: magari ti consiglio di documentarti non tanto dai blog su questa cosa ma neanche da me che magari sono di parte e assolutamente non ho le competenze per parlare di viabilità su ferro; io ti consiglio di informarti da quello che è il Comitato degli utenti, che è un organo importante che tiene monitorato tutte le necessità legate appunto a chi usa il treno quotidianamente e potrà darti anche delle indicazioni importanti per esempio su quella che è la nuova gara che sta facendo la Regione proprio anche per migliorare le tipologie di carrozze, le tipologie di mezzi e il Comune di Castelfranco stesso ha scritto varie volte... Assessore Zerri metteva in luce appunto che c'erano dei problemi anche di sicurezza su certe carrozze legate appunto a quelli che erano i mezzi di RFI, quindi magari un consiglio che ti do: parla davvero con il Comitato utenti; Castelfranco Emilia ha una persona assolutamente valida all'interno, penso che possa darti delle informazioni interessanti, se si può salire anche con la bici sul trenopagando ovviamente il sovrapprezzo insomma; su quello si può fare.

Per quanto riguarda i tempi degli interventi Consigliera Santunione, allora ripeto: è vero, il Piano Generale Traffico, la Legge 285 art.36 comma 135 individua quelle che sono le caratteristiche che deve avere un Piano Generale del Traffico ed è a maglie larghe; si può scegliere o no di mettere degli interventi, cioè noi potevamo anche non mettere all'interno quegli interventi sulla circolazione, quelli che prima chiamavo interventi banali –banali ovviamente come spesa, che poi sono importanti lo stesso.

È logico che il fatto di rinnovarlo ogni due anni –e noi vogliamo rinnovarlo ogni due anni- contempla il fatto che gli interventi puntuali che abbiamo già messo dentro a questo Piano vogliamo farli in questo biennio, quindi ripeto: una parte li troverà già in questo Piano degli investimenti, l'altra sarà nel prossimo Piano degli investimenti però nelle opere sotto i 100 mila euro perché ripeto: il fatto che non sia un

libro dei sogni sono io stesso a dirvi che –ripeto- le piste ciclabili da 1 milione di euro non le faremo più, non saremo più in grado di farle né noi ma credo neanche tanti altri Comuni, se non cambiano le cose in modo diverso; e sugli interventi a POC, il POC vale cinque anni, ha già una scadenza temporale no? Quindi ovviamente ci sono interventi collegati a queste tempistiche.

Poi ci sono all'interno del documento –e li vedete nei quadri sinottici segnati in viola e in giallo- interventi che non sono contemplati all'interno del POC, sono contemplati all'interno del PSC che quelli ovviamente hanno una durata indefinita; cioè lo svincolo eventualmente lato Bologna della Muzza Corona sulla SS9, ovvio che questa è una previsione che può essere messa dentro ma oggi non siamo assolutamente in grado di dire quando e cosa può costare ovviamente. Però ripeto: se su una gamma –magari chiederò solamente che mi stia ad ascoltare- su una gamma di 100 interventi, se l'80 per cento possono essere fatti in un modo o nell'altro –ripeto: o interventi sulla circolazione che vengono fatti con il Piano Triennale delle opere pubbliche sotto i 100 mila euro, oppure con interventi a POC- credo che si dia una soluzione concreta alla cosa, e le tempistiche ci sono, quindi 2 o 5. Ci sono qui alcuni interventi che oggettivamente invece non c'è questa tempistica. Ripeto: sul sistema della sosta nelle Frazioni il Documento Programmatico di Qualità Urbana porterà questi dati anche nelle Frazioni, incluso tutti quegli standard che erano stati computati nel quadro conoscitivo del PSC, quello del 2005. Grazie.

PRESIDENTE. Chiederei ai Consiglieri che vogliono partecipare alla votazione di prendere posto. Passiamo quindi alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Undici favorevoli e quattro contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario?

Idem come prima.

6. Mozione di sfiducia politica dell'Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan presentata in data 03.12.2013.

PRESIDENTE. Non vi elenco tutti i Consiglieri della... Adesso darei la parola, visto che il Consigliere Barbieri Giorgio che è il primo firmatario non è presente, darei la parola per l'illustrazione al Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Allora mi faccio portavoce al posto del primo firmatario e, in rappresentanza anche di tutti gli altri Consiglieri di Minoranza-Opposizione che in modo congiunto hanno firmato, sottoscritto la Mozione di sfiducia politica nei confronti dell'Assessore alla Sicurezza.

Do lettura del testo della Mozione, riservandomi poi dopo qualche considerazione di carattere generale e, come dire, poi qualche rilievo che faccio proprio come Gruppo Consiliare.

“Premesso che la sicurezza è per i cittadini un diritto primario e costituisce un tema centrale della vita delle persone; che il Comune di Castelfranco Emilia è stato e tuttora è teatro di reiterati eventi criminosi che rendono la città insicura e che il Comune di Castelfranco Emilia ha il dovere di esaminare al fine di adottare ogni possibile accorgimento che possa evitarli o quantomeno ridurli drasticamente; considerato che mentre l'Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan il 13.11.2013 dichiarava in Consiglio Comunale che era stato registrato un calo dei fatti di criminalità nel nostro Comune, i cittadini assistevano indifesi a furti di ogni genere; lo stesso Prefetto di Modena sulla stampa evidenziava una “certa recrudescenza con conseguente allarme tra i cittadini” proprio riferendosi ai furti. Dato atto che, ovviamente, ferme e impregiudicate le competenze di legge riservate all'Organo monocratico per la nomina o revoca degli Assessori Comunali, tutto ciò premesso con questa Mozione si chiede l'impegno del Sindaco a valutare l'opportunità di procedere alla revoca della delega conferita all'Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan per la manifesta e acclarata inadeguatezza all'incarico assegnatole”.

E' una Mozione presentata all'inizio di dicembre di questo mese che è stata ovviamente discussa nel termine di trenta giorni dalla presentazione così come indicato dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Allora come delegata a presentare la Mozione –ma anche come seconda firmataria della stessa, quindi come dire: condividendo politicamente con tutto il mio Gruppo questo tipo di iniziativa- la dichiarazione che è stata fatta sui giornali su questa situazione di una certa recrudescenza di fenomeni criminosi –proprio riferendosi ai furti- fatta pressoché contestualmente a dichiarazioni invece di tenore diverso e opposto dell'Assessore alla Sicurezza del Comune su invece un calo, una diminuzione dei reati sul territorio, credo siano un importante motivo che deve portare a una riflessione sull'attività politica anche e sullo svolgimento da parte dell'Assessore competente della delega che le è stata conferita; ricordo anche a nome sia dei firmatari della Mozione ma voglio ricordare anche a tutti gli altri Consiglieri di Maggioranza un Ordine del giorno che ha data 29.02.2012 e che è stato firmato da tutti i Capigruppo di questo Consiglio, un Ordine che aveva diciamo come oggetto proprio quello della sicurezza sul Comune di Castelfranco Emilia, che impegnava il Sindaco e la Giunta ad adottare tutti i provvedimenti necessari –vi leggo il deliberato- “affinché venga assicurata una maggior presenza del personale di Polizia Municipale sul

territorio del Capoluogo e delle Frazioni, prevedendo il mantenimento e l'incremento graduale dei turni serali fino a coprire l'intera settimana possibilmente fino alle ore 01.00; venga istituito a tal fine apposito servizio itinerante che assicuri nelle Frazioni la presenza costante di almeno due agenti di Polizia Municipale con l'utilizzo di una stazione mobile adeguatamente attrezzata quale punto di riferimento delle stesse ed anello di congiunzione con il Capoluogo".

Ora, ci troviamo qui a distanza di quasi due anni e questi obiettivi non sono stati raggiunti; voglio aggiungere un'altra cosa che per me è particolarmente grave e che è stato uno dei motivi che mi ha portata a farmi promotrice di questa Mozione. Io credo che basta fermarsi a parlare con qualsiasi comune cittadino del territorio di Castelfranco per avere una percezione immediata di un senso di insicurezza diffuso dappertutto e a tutti i livelli; i cittadini non fanno altro che parlare del numero di furti accaduti o a casa propria o a casa del vicino, o a casa dell'amico o nell'attività commerciale del conoscente; è davvero una percezione di paura, di insicurezza e di grande allarme sociale che deve essere preso in considerazione dall'Amministrazione e dalla Giunta e *in primis* dall'Assessore competente, laddove questo è l'atteggiamento dei cittadini da un lato, e dall'altro lato l'Assessore esce sui giornali dicendo, portando i numeri non meglio precisati che danno in calo i reati, io credo che questa sia una grandissima distanza nei confronti di quelle che sono le paure, le preoccupazioni e le percezioni dei cittadini in tema di sicurezza -meglio insicurezza- quindi questo credo che dimostri la distanza della persona che svolge l'incarico di Assessore alla Sicurezza rispetto a quelli che sono le preoccupazioni e le paure dei cittadini, quindi nei confronti della cittadinanza che in un qualche modo per l'incarico che riveste si trova appunto a dover -come dire- indirizzare.

A mio parere è davvero estremamente grave; vorrei che la Polizia Municipale fosse presente tra i cittadini non solo per raccogliere le segnalazioni che vengono portate, ma vorrei che fosse presente sul territorio a presidiare e per me il presidio non significa avere una Polizia Municipale che incontra i cittadini ascoltando... Non significa solo che la Polizia Municipale incontra i cittadini, ma significa soprattutto e in un momento come questo in cui la gente ha paura e non parla d'altro e dopo quattro volte che ha avuto dei furti o dei tentativi di furti in due mesi all'interno dell'abitazione, ha paura a stare in casa con i bambini, occorre che la Polizia Municipale e l'Assessore *in primis* si prendano il compito di presidiare il territorio, di controllarlo, di cominciare ad esserci, di chiedere i documenti e di far percepire il territorio e di far sentire ai cittadini che c'è controllo, perché questo è il primo modo per allontanare in un qualche modo o per cercare di far desistere la criminalità, perché dal territorio controllato, percepito come tale tendenzialmente la criminalità va allontanandosi.

Allora chiudo l'intervento, credo che come presentatrice mi spetti anche la replica, per cui lascio la parola agli altri interventi e agli altri firmatari della Mozione soprattutto.

PRESIDENTE. Certo, grazie Consigliere. Prima di dare la parola agli altri Consiglieri, volevo solamente puntualizzare questo: che chiaramente gli interventi devono vertere sull'aspetto diciamo attinente alla funzione politica dell'Assessore; è chiaro che nel momento in cui si dovesse entrare in una sfera in cui si parla delle qualità morali, delle capacità professionali della persona io dico praticamente *segretare* il

tutto. Quindi inviterei ad attenersi all'aspetto prettamente diciamo operativo e politico. Prego Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sì. Credo che quanto di più sbagliato vi sia stato in questa vicenda qua è il pretendere di difendersi dicendo che i furti sono diminuiti; io ho avuto modo anche a Modena in passato nei confronti delle associazioni, degli artigiani, dei commercianti che rappresentavo di incontrare anche una qualche autorità pubblica – Questore, Prefetto, Comandante dei Carabinieri- che ogni tanto avevano questa pretesa di fronte alla pressione delle organizzazioni dei commercianti, dei cittadini che lamentavano l'insicurezza, tiravano fuori che sono calati i furti, o sono calati i reati, o sono calate le rapine, o sono calati i reati predatori; ma perché ti vuoi *intestare* a dire che, nel momento in cui ci sono dodici reati uno dietro l'altro nella stessa notte in dodici negozi diversi, vai a dire e propagandare e insistere che sono calati i furti? Ma *taci* almeno –boia d'un cane.

Allora quando c'è questa pretesa di dimostrare una cosa assurda che non corrisponde alla realtà perché anche un cieco, anche un cretino capisce che siamo di fronte a un fatto eccezionale, no allora qui si pretende di dire no, ma i vi dimostro con i fatti: quanti sono quelli che non denunciano più furti, rapine, borseggi, truffe e robe del genere perché non hanno più la fiducia nelle istituzioni; ma vi rendete conto di quanti sono quelli lì?

Allora quando un'autorità –dalla più piccola alla più grande-pretende di dire alla gente “guardate che sono calati” sono calati nel tuo pezzo di carta, vai a vedere in mezzo alla gente cosa succede.

Quindi è questa pretesa qua di dire il contrario di quello che sta avvenendo, anche pretendendo di avere ragione che ha creato le condizioni perché tutte le Minoranze siano per questo attestato di sfiducia all'Assessore. È chiaro che la situazione è delicata, è difficile per chiunque in questo ruolo, però il pretendere di dire “no, sono talmente stato bravo, sono talmente in grado di organizzare che i furti sono calati e ve lo dimostro con i numeri” questa è una cosa che è assolutamente insopportabile. Vi cito un fatto capitato a mio figlio: alla sua fidanzata le aprono la macchina qui nel nostro parcheggio di via Begarelli e le portano via non so che cosa, il Tom Tom, l'autoradio e così via. Questo le era successo già sei mesi fa, tutti quelli che sono capitati –perché ne hanno aperte di macchine nel parcheggio- otto/dieci e tutti sono andati dai Carabinieri a denunciare che avevano avuto la macchina aperta con quello che avevano portato via; i Carabinieri ovviamente han fatto le indagini e sono riusciti a trovare il personaggio che aveva fatto l'operazione; processo, tutti convocati in Questura a Modena e quindi permesso di lavoro, perdi del tempo –una mezza giornata- vai là e poi aspetta aspetta “qui il Giudice non è arrivato”; il processo non si è fatto, questi hanno dovuto tornare a casa, non li hanno mai più richiamati; e allora? Dice “stavolta che mi è ricapitato io vado dai Carabinieri a fare la denuncia con il rischio di dover tornare a Modena, perdere del tempo e non risolvere il problema? Non la faccio più la denuncia, non ci vado più dai Carabinieri. È inutile, è una perdita di tempo”.

Allora se questa è la realtà, quanti sono quelli che fanno in questa maniera qua? Quanti sono quelli che nell'elenco del Questore, del Prefetto, del Comandante dei Carabinieri o dell'Assessore potrebbero comparire e non ci sono più?

Quindi almeno abbiamo il buonsenso di dire “guardate è successo, adesso cercheremo di organizzarci meglio, accettiamo anche i pareri dei

cittadini, cercheremo di fare il nostro dovere; è chiaro che non è colpa nostra direttamente per quello che è successo ma cercheremo di fare meglio". Il pretendere di dire che i reati sono calati, questo imbufalisce la gente, me compreso.

PRESIDENTE. Prego Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Io devo dire sinceramente, credo che non ci troviamo mica a giudicare le capacità morali di nessuno; qui si parla spesso e volentieri di capacità politiche che bisogna poi ammettere che c'è qualcheduno che le ha e qualchedun altro che può anche averne meno di capacità politiche per risolvere i problemi sul territorio.

Mi è piaciuto qualche tempo fa –qualche settimana fa credo, non mi ricordo più di preciso- ho mandato fuori un comunicato stampa, dove ovviamente me ne guarderei bene perché da un punto di vista umano e personale non mi permetto mai in alcun caso di giudicare nessuno, ma da un punto di vista politico credo che sia abbastanza evidente e davanti agli occhi di tutti un fallimento; non solo da parte dell'Assessore stesso ma anche da parte di una Giunta che secondo me l'unica cosa e l'unico obiettivo raggiunto in questi quattro anni di Assessorato alla Sicurezza, ci sia stato solo quello di fare andare in stato di agitazione –per la prima volta nella storia del Comune di Castelfranco- la Polizia Municipale; parliamoci chiaramente, diciamoci le cose come stanno: l'unico obiettivo raggiunto è stato quello e il lavoro concreto sul territorio da parte dell'Assessorato alla Sicurezza –che mi viene anche qualche dubbio adesso: penso che fosse meglio se non fosse mai stato creato, perché per quello che costa e per i risultati, gli obiettivi raggiunti sarebbe da bocciare *in toto*- il lavoro concreto non lo ha visto nessuno; ricordava poco fa il Consigliere Manfredi i famosi dati, ma qui non si tratta di parlare di dati e neanche di percezione di quello che i cittadini hanno, ma di cose reali che purtroppo accadono sul nostro territorio quotidianamente senza soluzione di continuità, senza risoluzione di questo problema; noi bisogna solo ringraziare gli uomini delle Forze Armate, Carabinieri *in primis* che svolgono il loro dovere sul nostro territorio; la Polizia di Stato che ogni tanto riusciamo a vedere anche sul nostro territorio con la Polizia Stradale, che ci tengo personalmente a ringraziare e ringrazio anche gli uomini della Polizia Municipale perché per quattro anni si sono dovuti sorbire delle cose che non sono di competenza della Polizia Municipale stessa; non si vede in nessuna realtà –in nessuna realtà e lo ribadisco- che la Polizia Municipale vada a fare dei banchetti; deve essere il politico, l'Amministrazione che si fa carico di divulgare quello che l'Amministrazione mette in campo per risolvere i problemi di sicurezza, non l'uomo che veste in divisa, che va a distribuire il volantino.

L'ho già detto in un altro Consiglio Comunale: a mio modo di vedere e di concepire la divisa è una cosa del tutto silente, cioè non fa parte delle competenze di un uomo in divisa andare a distribuire dei volantini o a fare delle domande o a far compilare dei questionari. Cioè queste mi sembrano delle cose che non si sono mai viste da nessuna parte. E noi abbiamo sempre chiesto fortemente non solo che l'Assessore facesse un passo indietro, ma che il Sindaco stesso con un atto di grande coraggio nonostante i voti dell'allora IDV –perché adesso non si capisce che cosa sia- battesse un colpo e dicesse "Assessore, faccia un passo indietro perché da un punto di vista concreto e dei risultati ottenuti non si è visto nulla in questi anni". Il Regolamento di Polizia Urbana? Bene, io ho notato in questi giorni, a parte che –voglio dire- non ci sono a

Modena o fanno fatica a Modena la Polizia Municipale in borghese, credo che sia una grande idea per difendere l'indifendibile politicamente parlando, perché io credo di stare in mezzo alla gente spesso e volentieri sul mio territorio comunale e, nonostante sia stato approvato il Regolamento di Polizia Urbana non facciamo che assistere tutti i martedì e i venerdì nei giorni di mercato a gente che mendica sul territorio comunale nonostante sia vietato dal Regolamento di Polizia Urbana e nessuno fa nulla, dove è chiaro e si sa benissimo –mi è capitato anche a me qualche volta di segnalare negli anni passati qualche caso addirittura di qualcheduno che faceva il parcheggiatore abusivo durante i giorni di mercato- ma io non vedo nessuna soluzione a questo problema che purtroppo è un problema che esiste e non va sottovalutato.

Ripeto: qui non siamo a discutere di capacità personali, umane –per l'amor di Dio- però bisogna poi anche ammettere quando si fanno degli errori; qualcheduno che ha scelto o che ha nominato un Assessore bisognerà poi che si assuma le proprie responsabilità, dicendo “facciamo un passo indietro, qualche cosa è stata sbagliata”; considerando anche il fatto che ci sono stati –e mi accingo alla conclusione- dei contributi regionali fondamentali per l'ampliamento dell'organico e per il futuro ampliamento di una sede che è già vecchia prima che nasca della Polizia Municipale, perché andare ad ampliare una sede di Polizia Municipale, una caserma di Polizia Municipale nel centro storico di una città come può essere Castelfranco, con tutti i problemi che ci possono essere di contorno è una scelta politica che non vede avanti, che non ha futuro. Bisogna riposizionare in altro luogo la caserma di Polizia Municipale, perché è già piccola; se noi siamo oggi 33 mila abitanti e siamo sotto organico di tot unità, com'è possibile che riammodernare quella caserma –che non so neanche se si può chiamare così, non c'è celle di sicurezza.

PRESIDENTE. Consigliere la invito a concludere.

CONSIGLIERE GIDARI. Finirò poi nel secondo intervento; non c'è nulla, di cosa stiamo parlando?

L'unico obiettivo –e lo ribadisco, raggiunto- è stato mandare in stato di agitazione –questo ci tengo a ricordarlo- la Polizia Municipale; questo è stato un record, un qualcosa di storico per la nostra città.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Sì grazie Presidente. Io oggi sfogliavo le statistiche dell'Istat che trattano chiaramente sia gli aspetti economici, sociali, aspetti sanitari ma anche quelli della sicurezza; allora così giusto per –siccome a volte vengono dati dei numeri, dei dati senza fondamento non so da dove vengono presi- comunque io leggevo che in Italia abbiamo 1 omicidio per ogni 100 mila abitanti, dato al di sotto della media europea che è di 1,2. Nel Nord Est dell'Italia 0,63 per 100 mila abitanti, 0,70 in Centro Italia; tanto per dire in Calabria 3 omicidi per 100 mila abitanti. Rapine: 84 per 100 mila abitanti; la media europea è 104,4; Paesi più civili, più evoluti del nostro tipo Danimarca, Belgio e Francia sono al di sopra della nostra media; è inutile dire che nel Nord Est il dato è più basso rispetto alla media nazionale: 61,3; è inutile dire che in Campania il dato raddoppia: 171 rapine per 100 mila abitanti. Furto in abitazione: 250 furti per 100 mila abitanti, la media europea è 260; un Paese evoluto e civile come la Danimarca ne registra 881 – quindi più di 3 volte tanto quelli italiani. È inutile dire sempre che qui nell'Italia del Nord Est, comprendendo il Triveneto e l'Emilia Romagna,

il dato è più basso della media nazionale. Furti con strappo –i cosiddetti scippi- chiaramente la parte del leone la fanno le Regioni meridionali quindi la Campania, poi la Sicilia e così via. Persone denunciate: nel Nord Est d'Italia 763 per 100 mila abitanti, Liguria 1286, Abruzzo circa 1400, Calabria oltre 1400. I reati più diffusi, i reati per i quali sono denunciate le persone: chiaramente furto al primo posto, lesioni, stupefacenti, norme sull'immigrazione, poi truffa e poi a seguire gli altri. Il numero dei condannati, il dato più alto Reggio Calabria – provincia di Reggio Calabria- 922 condannati per 100 mila abitanti; percezione del rischio criminalità: la media è sotto il 27% di cittadini che percepiscono un rischio criminalità nella propria zona di residenza; la Campania quasi al 39%, la Provincia di Bolzano quella più bassa al 7%.

Davo solo questi dati per mettere dei punti fermi quando si citano dati –questi sono dati Istat chiaramente, quindi immagino e credo che siano dati certi, quantomeno sono certificati.

È chiaro che non voglio dire che viviamo nel Paradiso, che viviamo nell'Eden, che non ci dobbiamo preoccupare della sicurezza o della percezione di insicurezza, ma era solo per dare dei dati ufficiali e non basarsi solo su sensazioni che, pur se le sensazioni sono rispettabili anche le sensazioni, ma chiaramente restano sempre delle sensazioni.

Dico questo per dire che di sicurezza si parla spesso e volentieri da partiti di sinistra, di destra, di centro quasi sempre a scopo strumentale o scopo elettorale –dipende dal periodo storico: in prossimità delle elezioni a scopo elettorale, nei periodi tra un'elezione e un'altra a scopo puramente strumentale- tutti i partiti promettono sempre, tutti i partiti naturalmente di tutto l'arco costituzionale promettono nuove politiche per combattere la criminalità, tutti i governi degli ultimi 20-30-40 anni ci hanno detto “risolveremo la criminalità”, qualcuno ha firmato dei patti in televisione che avrebbe ridotto la criminalità, tutti quanti i partiti di destra o di sinistra; alla fine bene o male, l'unico dato certo – studiando i dati- degli ultimi 30-40 anni, l'unico dato certo è che l'aumento di criminalità si è avuto sempre in coincidenza con crisi economiche: quando aumenta la crisi, quando c'è crisi economica aumenta il numero dei poveri, aumenta il dato criminale quindi il numero dei reati.

Io in tutte queste cose non vedo sinceramente come una sfiducia all'Assessore alla Sicurezza possa migliorare i dati della criminalità; cioè se voi mi dimostrate che se domani mattina si dimette l'Assessore e calano i furti a Castelfranco, bè io voto subito la sfiducia, ci mancherebbe, per carità.

Non vedo come l'Assessore possa influire sul dato della sicurezza, ma non l'Assessore nostro ma l'Assessore alla Sicurezza di tutti i Comuni non vedo come possa influire. Secondo me sarebbe ora di incominciare a ragionare sulle idee e le soluzioni per risolvere il problema sicurezza; adesso le elenco qualcuna che chiaramente non vuole essere il Vangelo –e ci mancherebbe, non sono un evangelista e quindi non sono unto dal Signore- però sono delle idee, per esempio: magari prendere delle decisioni coraggiose, drastiche –chiaramente sempre a livello nazionale- ad esempio prendere in considerazione l'idea di unificare le Forze di Polizia, ne abbiamo cinque in Italia; quantomeno unificare i Carabinieri e Polizia di Stato; potrebbe essere un'idea che non può fare certamente una Giunta comunale. Per esempio prendere in considerazione l'idea di distribuire in modo ottimale le Forze di Polizia attualmente in servizio sul territorio nazionale, ad esempio invertendo la tendenza tradizionale, ultradecennale- che vede sempre ingrossare gli

organici della Polizia, dei Carabinieri e delle Forze dell'Ordine del Sud Italia e impoverire quelle del Nord Italia, visto che oramai- come dicevo prima- i dati di furti, furti in abitazione ed altri tipi di reati sono più numerosi al Nord che al Sud Italia e visto il dato ad esempio sulle persone arrestate e condannate nella Provincia di Reggio Calabria che sono nettamente superiori a quelle del Nord, non perché lì ci siano più criminali ma forse perché lì sono più presenti le Forze di Polizia; le Questure del Sud Italia sono piene di personale, i Comandi dei Carabinieri del Sud Italia sono piene di personale, sono quelle del Nord Italia che sono carenti di personale. Quindi bisogna prendere in considerazione questa idea, magari suggerirla ai nostri politici; chiaramente chi è di questa parte politica lo suggerirà ai politici di questa parte politica, chi è di altre parti politiche potrebbe suggerirlo ai propri politici, ai propri rappresentanti nazionali. Per esempio si potrebbe incominciare a dire ai nostri politici nazionali che sarebbe il caso di far scontare la pena ai detenuti in modo equo, parlo di detenuti condannati; per esempio si potrebbe incominciare a dire ai nostri politici che per risolvere il problema dell'affollamento delle carceri, invece di fare indulti reali o mascherati o chiamiamoli come vogliamo –e questo naturalmente critico anche i Governi della mia parte politica- che invece di fare questi indulti per esempio potrebbero incominciare a pensare di costruire nuove carceri; cioè voglio dire: ci sono troppi detenuti e stanno male, perché sono sovraffollate; costruiamo nuove carceri, più larghe, più belle, con tutte le comodità però magari tenere dentro i detenuti condannati.

Per esempio invece di dire “per ogni anno” adesso c'è un nuovo decreto no? Che poi anche questo “per ogni anno scontato si ha uno sconto di pena di 45 giorni”, il nuovo decreto, siccome non bastava, lo porta a 75: regaliamo un altro mese ai... Chiaramente parlo sempre di detenuti condannati in via definitiva.

Io penso che si potrebbe incominciare a dire ai politici, ad esempio, che nelle Forze dell'Ordine mancano attualmente –rispetto all'organico previsto 40 anni fa- ad oggi mancano circa 40 mila unità; per esempio che l'età media delle Forze dell'Ordine in Italia è superiore ai 40 anni.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE RENZO. Sì chiudo. Quindi voglio dire, queste sono solo alcune idee che ripeto, non è Vangelo però sono alcune idee che potrebbero risolvere i problemi di sicurezza.

Quindi è inutile che se c'è un problema di sicurezza o di criminalità addossiamo la colpa all'Assessore alla Sicurezza di turno; io sinceramente ripeto: non vedo cosa possa fare un Assessore alla sicurezza in questa situazione; forse l'Assessore alla Sicurezza in un Comune può fare, ad esempio, può favorire l'aumento dell'organico della Polizia Municipale e questo è stato fatto; per esempio può favorire l'adozione del Regolamento di Polizia Municipale, ed è stato fatto; per esempio può favorire, può mettere insieme alla Giunta tutte quelle azioni che servono per aumentare l'organico dei Carabinieri, e questo è stato fatto. Cioè è stato programmato, è chiaro non è stata realizzata la Stazione dei Carabinieri più grande, ma questi motivi li sappiamo tutti perché ad oggi non è stata realizzata. Penso ad aumentare il numero di videocamere, dislocare un numero maggiore di videocamere all'interno della città, e questo è stato fatto; per esempio può favorire la firma del contratto dei Vigili Urbani –Gidari diceva che c'era stata l'agitazione, però il contratto è stato firmato- e anche questo è stato fatto.

Secondo me quello che doveva fare la Giunta, e l'Assessore alla Sicurezza rispetto alla sicurezza, rispetto alla Polizia Municipale, queste sono le cose che dovevano fare e queste sono le cose che sono state fatte.

Ora francamente, chiedere le dimissioni di un Assessore perché ha fatto una dichiarazione che non è conforme o diversa da quella fatta dal Prefetto, sinceramente mi sembra una motivazione davvero debole insomma, altrimenti qui ognuno di noi dovrebbe dimettersi perché nella vita ha fatto una dichiarazione diversa rispetto al Prefetto di turno o al Presidente o al Questore di turno. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Sì, grazie, Presidente. Solo per sottolineare alcune note, direi di merito. Innanzitutto credo che ci sia stata una incomprensione su alcune dichiarazioni, che hanno poi generato questa mozione, legittima, ci mancherebbe altro. Io credo che nessuno, oggettivamente, a fronte di dodici furti in un week-end, in una settimana, dica che in quei cinque giorni i furti sono calati. Credo che però la frase che ha riferito l'Assessore Padovan si riferisse ad un arco temporale ben diverso, che è stato anche spiegato. In quegli ultimi giorni, giustamente, c'è stata una recrudescenza, derivata da... però io di tante cose, i furti sono calati, i furti sono aumentati, a parte nell'ultimo intervento di Renzo Vincenzo, che fanno riferimento a dati nazionali, io non ho sentito dei numeri. Allora, se uno dice che i furti sono aumentati o i furti sono calati, sarebbe buono che dicesse "i furti erano tot, sono diventati x", perché questi sono dati oggettivi su cui si può oggettivamente ragionare e trarre delle conclusioni.

Dopodiché l'ha detto Renzo, se oltre all'Assessore Padovan, anche il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri, affermano che i furti sono calati, ripeto, attenzione, non in quei giorni in cui c'è stato un fenomeno particolarmente cruento... O sono tutti matti, o mentono tutti, allora li sfiduciamo tutti. Oppure, evidentemente, noi non stiamo ragionando sui dati che ci stanno portando. Questa è la sicurezza oggettiva, sono dati oggettivi.

C'è un altro aspetto, che credo sia importante sottolineare, è la sicurezza percepita. Su questo credo che ci siano effettivamente delle considerazioni importanti. È vero, i cittadini di Castelfranco hanno una percezione della sicurezza diversa o alterata – maggiore o minore – rispetto a quella che è la vera realtà. Ci sono tanti motivi per cui questo può essere. Uno di quelli probabilmente è che comunichiamo, forse, tutti male determinate situazioni. Dopodiché io sinceramente vado dietro al ragionamento di Renzo Vincenzo. Se, sfiduciando l'Assessore Padovan, miracolosamente un Giudice si presenta al processo e mette dentro delle persone che hanno rubato degli autoradio, però non possiamo dare la colpa ad un sistema giustizia che ha dei grossi buchi, e ha dei grossi buchi in senso generale, ad un Assessore o peggio ancora ad un Sindaco. L'esempio che citava Fiorenzo è molto grave, ma poco ha a che vedere con le responsabilità di una Giunta, un Consigliere o un Assessore. Mi limito ad osservare questa discrepanza. Mi piacerebbe che qualcuno portasse un numero e dicesse: i furti l'anno scorso erano X, quest'anno sono Y. E questo, ripeto, è sicurezza oggettiva. Dopodiché sulla sicurezza percepita, ripeto, sì, c'è da lavorare, perché è vero quello che stiamo dicendo. Sicuramente i cittadini di Castelfranco hanno una percezione della sicurezza alterata. Qui, però, dobbiamo assumerci tutti, non solo l'Assessore, una responsabilità ben chiara. Sta a noi

comunicare correttamente tutto quello che viene fatto di positivo o di non positivo, rispetto ad un tema veramente importante come quello della sicurezza.

PRESIDENTE. Consigliera Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora, Fiorenzo ha detto una cosa diversa, mi permetto di partire da Mezzini, perché lui ha detto un'altra cosa, lui ha detto: i furti sono diminuiti perché molti piccoli furti di microcriminalità non vengono denunciati. Questo è quello che ha detto Fiorenzo. E questo fa parte sempre del concetto poi di percezione. Tutti quanti sanno benissimo che tantissimi furti, tantissimi piccoli reati, sapendo proprio poi che in ogni maniera non se ne fa nulla, non vengono più dichiarati. Questo è quello che ha detto Fiorenzo. E questa è la realtà delle cose, di cui tutti noi ne siamo ben a conoscenza. Quindi il ragionamento parte da qui, cioè che questo calo che tutti quanti presumono, ma che nessuno però fa questa considerazione che invece andrebbe fatta, è sapere effettivamente quanti sono i furti piccoli, piccolissimi, medi e quant'altro che sono su un territorio, qual è la percentuale di questi furti che non vengono denunciati per questo motivo, il motivo di non credibilità più che questi furti o queste operazioni criminali vengano risolte in qualche modo.

Quindi questo è il dato di fatto che nessuno considera, ma che invece è al centro del problema. Perché? Perché chiunque ha vissuto qua, e noi siamo degli abitanti di Castelfranco da 30, 40, 60 anni, sappiamo benissimo che fino a cinque anni fa questi problemi non esistevano. Non ce lo possiamo nascondere. Non ce lo mettiamo sotto al tavolo, per favore, se vogliamo essere chiari, corretti e coerenti con noi stessi. C'è una escalation molto forte, fortissima, che non ha assolutamente niente a che vedere sul 10 per cento in meno o 10 per cento in più. Non conta niente. Abbiamo un'escalation di criminalità organizzata e microcriminalità fortissima. E Castelfranco è uno degli epicentri di quest'operazione.

Questo è un punto fondamentale discriminante. Per cui quando noi siamo arrivati, parliamo di noi perché siamo qui dal 2009, non possiamo entrare nel merito del 2000 o 2005, perché non c'eravamo. Ma quando noi siamo arrivati qua nel 2009 ed è stato creato dalla Giunta un Assessorato alla Sicurezza, abbiamo pensato: si farà qualcosa, perché effettivamente Castelfranco ha qualche piccolo problema. Non detto da noi, già conclamato. Cosa abbiamo visto fare?! Intanto ci siamo accorti che c'erano 21 Vigili con trentamila e passa abitanti. Sapete quanti sono oggi i Vigili? 24, di cui tre in maternità, sempre con 35 mila abitanti. Non c'è la possibilità di assumere... Non lo so. Io so che però nel frattempo sono state assunte tante altre persone, soprattutto nei Servizi Sociali. Evidentemente i Servizi Sociali sono più importanti – benissimo! – della sicurezza. In ogni modo il risultato è che abbiamo ancora 21 Vigili, come avevamo nel 2009. Questa è la prima cosa che è chiara, cioè abbiamo una sottodotazione. Come si può pensare di fare operazioni di Polizia urbana, con una sottodotazione di questo genere? Questo è il primo punto. Poi dopo da lì tutto è partito, perché non si può assumere e non si può fare nulla. Benissimo. Il risultato, però, è ancora questo.

Cosa è stato fatto? Non c'erano finanziamenti. Non erano mai stati richiesti dei finanziamenti. Quindi disinteresse totale. I finanziamenti dopo sono stati chiesti, dal 2010, quando noi ci siamo attivati, perché

abbiamo detto: guardate che qui c'è la possibilità di avere dei finanziamenti. Questo è quello che è stato fatto dal 2009 ad adesso.

In più noi abbiamo chiesto che finalmente si mettessero le telecamere di videosorveglianza. È una delle nostre prime richieste che abbiamo fatto nel 2009. Non c'erano telecamere di videosorveglianza.

CONSIGLIERE SILVESTRI. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE RIGHINI. Sì, perché l'abbiamo chiesto noi. Ma non sono sufficienti, sono solo una parte.

PRESIDENTE. Silvestri!

CONSIGLIERE RIGHINI. Sono solo una parte. Abbiamo detto: guardate che non sono sufficienti. Queste telecamere non sono state ancora messe. Ce ne sono alcune. Evidentemente non bastano.

CONSIGLIERE SILVESTRI. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE RIGHINI. Guarda che non sono io che ho dei furti a Castelfranco Emilia. Non sono io. Non sono io. Io vi sto dicendo quello che è stato fatto.

Abbiamo chiesto che la Polizia Urbana facesse dei turni anche notturni. "Sicuramente li facciamo". Sicuramente ancora sempre quella dei tre giorni alla settimana fino ad un certo orario. E siamo ancora lì. Questo è per fare una piccola sintesi della situazione, che sicuramente l'Assessorato alla Sicurezza, poiché era nato per questo motivo, doveva fare e si doveva interessare. Ma il ragionamento di base che dico io è questo: sappiamo che esiste ancora un pacchetto sicurezza, per cui i Sindaci possono continuare ad utilizzare... che il Comune di Castelfranco non ha mai utilizzato? Sappiamo questo? Sappiamo che esiste un Patto per la Sicurezza, che tantissimi Comuni, come il Comune di Modena ha firmato e che tornerà a firmare, che il Comune di Castelfranco non ha fatto? Sappiamo questo?! Benissimo. Ve lo dico io, se non lo sapete, come le tante altre cose che non sapete, evidentemente, perché non sono state fatte.

Questa è solo una piccola parte di quello che si può fare sulla sicurezza, che non è stato fatto. Sapete che adesso, perché c'è questo problema, i Vigili di Castelfranco sono presenti alle sette di sera, che passeggiano sotto i portici? È la prima volta che li vediamo. È la prima settimana che li vediamo. Questo non lo dico io, lo dicono i cittadini... ma questo è per rimanere proprio nelle inezie. Io rimango sul terra terra, nelle inezie. Non si sono mai visti i Vigili di Castelfranco alle 19.00 di sera, quando è l'orario della maggioranza dei furti. Finalmente adesso si vedono ogni tanto. Benissimo. Stranamente in coincidenza con questo problema. È una piccolezza, però c'è questa piccolezza. Andate a chiedere ai cittadini del centro storico, se finalmente li vedono. Adesso li vedono, in questi giorni. Benissimo.

Ora io mi domando: perché se c'è un Patto per la Sicurezza che poteva essere fatto, se c'è un pacchetto sicurezza che poteva essere utilizzato, perché non è stato fatto? È la mia domanda. Si poteva fare? Si può ancora fare?

Poi abbiamo chiesto una Commissione Sicurezza, perché fosse possibile agli organi comunali di controllare o di vedere se c'era un avanzamento della sicurezza e dell'utilizzo o del miglioramento della sicurezza a Castelfranco... È stata fatta una volta la Commissione

Sicurezza, non è mai stata più fatta, non è mai stata più chiamata. Questa non mi sembra una cosa molto corretta, soprattutto da parte di un Assessorato che dice: vogliamo condividere con i cittadini il fatto che noi siamo molto vicini a loro. Vogliamo più sicurezza. La prima cosa da fare era questa. Questa è una delle tante cose che non sono state fatte.

Ora mi dico: se le cose che sono state fatte sono quelle che noi abbiamo chiesto, e sono solo quelle che noi abbiamo chiesto ed il resto non è stato fatto nulla, chiarissimamente chiediamo appunto che l'Assessore alla Sicurezza non è secondo noi, politicamente parlando, all'altezza dei suoi compiti. Perché è lui l'Assessore alla Sicurezza, poteva essere chiunque altro, non l'Assessore come persona, l'Assessore in quanto rappresentante in quel momento della sicurezza. Vorrei chiarire questo, eh. Sia ben chiaro. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Darei la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie, Presidente. Ovviamente i tecnicismi aiutano poco, però vorrei ricordare cosa prevede la legge, che sia un elemento utile quando partiamo con dei ragionamenti.

La Legge Quadro 86 del '65 dice che la Polizia Municipale esercita anche funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza. E la Legge 125 del 24 luglio 2008 stabilisce che la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Queste sono due norme di riferimento. Quando uno parla di una cosa, magari ci ragiona, le pensa. Cos'è questo borbottio tipo Petronilla?! Consigliera Righini, si rilassi.

Vengo alla mozione di sfiducia, perché poi il dato storico lo ha sottolineato molto bene il Consigliere Renzo. Tutto viene ricondotto ad una dichiarazione, che apparentemente è contraddittoria con quello che dichiara il Prefetto a mezzo stampa. Ora, la dichiarazione dell'Assessore alla Sicurezza Padovan è arrivata in Consiglio, dopo che qui si è celebrato un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, con i sei Sindaci, con il Prefetto, Guardia di Finanza, Colonnello provinciale dei Carabinieri, il Questore. Il Prefetto, in quel contesto, ci ha trasferito questo dato, senza dire il numero, in valori relativi il dato era in calo, dei reati predatori, così qualificati. Il Prefetto parimenti a mezzo stampa diceva che a livello provinciale, perché poi c'è un dato locale ed uno provinciale, in effetti invece erano in aumento, c'è un tendenziale in aumento. O meglio cita la recrudescenza, cioè che c'era... poi non entro sulla... lui ha fatto anche una dicotomia, una tricotomia, rispetto alla qualificazione di chi poi era il soggetto che si approssiava a delinquere, però questo non rileva, perché il dato è questo alla fine, il dato politico. Quindi questo è il fatto, va bene?

Poi c'è un altro elemento, che viene citato nell'ordine del giorno, nella mozione. Non abbiamo fatto la Commissione Sicurezza. Una è stata fatta quest'anno a febbraio. Va bene? Poi ne abbiamo fatte specifiche sul regolamento di Polizia Urbana, videosorveglianza, avviso pubblico... qualcuna specifica su questioni che attengono appunto alla sicurezza, *latu sensu* intesa. Ne faremo ancora, perché poi i dati... il Prefetto non è che ogni trimestre aggiorna il dato. Il dato sul reato è un dato annuale, quindi ad inizio anno tu hai il dato, appena te lo mandano ufficialmente, il censimento dell'anno precedente, al 31.12 dell'anno precedente, un bilancio consuntivo. Quindi noi, di abitudine, cerchiamo poi di trasferire al Consiglio, che poi ne fa l'uso, alle volte distorto come nel caso di specie, presentando mozioni di questo tipo.

Sugli obiettivi raggiunti dall'Assessorato e dalla Giunta, mi viene da dire, perché gli obiettivi sono anche trasversali: le pattuglie esterne sui presidi del territorio, prima negli obiettivi della Polizia Municipale fino al 2009 non c'erano, diciamo. Il presidio del territorio fatto anche in borghese per operazioni specifiche, peraltro concertate con l'Arma dei Carabinieri. Istituzione dei turni serali notturni della Polizia Municipale. Fatto. Tutta roba fatta cito, ovviamente. L'aumento del personale di Polizia Municipale: sei operatori assunti, altri in divenire, poi c'è il problema del blocco sull'assunzione del personale, che quella roba li purtroppo... La Righini può anche dire che è un'inezia, però noi con le leggi, anche quelle di finanza pubblica, tocca fare i conti. In realtà, se facciamo il dato, il rapporto è - credo - 1 a 6 o 2 a 6, fra le assunzioni fatte nel Servizio Sociale e quelle fatte nel servizio di Polizia Municipale. Poi, Righini, lei faccia così, però chieda il dato, per una volta si informi prima, prima che si parli delle cose che non stanno né in cielo né in terra.

(Intervento fuori microfono).

SINDACO REGGIANINI. L'accordo di programma con la Regione l'abbiamo fatto noi, non perché a lei fosse venuto in mente qualcosa del genere, con 430 mila euro, di cui 130 investiti dal Comune, ristrutturazione della sede, centrale operativa, acquisto di veicoli. Installazione del nuovo sistema di videosorveglianza. Non ricordo un emendamento a firma Righini negli ultimi cinque Bilanci, dove lei abbia chiesto di finanziare la videosorveglianza. Non me lo ricordo. Al di là di fare una mozione, bisogna fare una richiesta di Variazione di Bilancio, dove dice: lei, Sindaco, non deve fare quel pezzo di rotatoria, deve fare 100 mila euro in più di videosorveglianza. Ma noi l'abbiamo fatta senza il suo emendamento, perché poi è solo un chiacchiere! Miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti complessivi, basta leggere poi il PEG. Acquistato l'ufficio mobile, è una delle cose che veniva citata. Abbiamo aderito all'Osservatorio da parte della Provincia di Modena, sottoscritto il protocollo antimafia con la Provincia e la Prefettura. Diverse operazioni congiunte con le forze dell'ordine, tra l'altro non solo l'Arma dei Carabinieri che è presente sul territorio, ma con la Guardia di Finanza alcune operazioni interessanti.

Poi c'è la Tenenza dei Carabinieri. Domani andiamo a rogito per l'area, perché qua c'è chi parla e poi c'è chi fa le cose. Quindi andiamo a rogito per l'area, che abbiamo concordato con l'Arma. Noi siamo pronti a partire con la progettazione, basta che qualcuno ci sblocchi quei soldi che abbiamo. Lo sapete che ce li abbiamo i soldi, no? Non vi svelo niente. Se ci sbloccano i soldi, noi siamo pronti a partire. Non chiediamo niente ai Ministeri, eh?! Non chiediamo niente, se non di concertare una scelta che è già stata fatta.

Stiamo lavorando anche ad una cosa che forse nel medio periodo, breve periodo, ci dà una risposta parziale, ma incrementale rispetto alla dotazione delle forze dei Carabinieri sul territorio, perché mentre si fanno le mozioni di sfiducia, questi poi sono i risultati che portiamo a casa. Ma lo dico nell'interesse della comunità, mica perché... non è che qua bisogna mettersi delle medaglie. Contrariamente a quello che è emerso dal dibattito, che è un problema di medaglie, è un problema di raggiungimento degli obiettivi.

Dopodiché la grande verità è quella che poi diceva Vincenzo Renzo prima, cioè bisognerebbe che il problema fosse preso in carico in un modo e ad un livello diverso, perché è troppo comodo: Patto per la

sicurezza... l'ha fatto solo il Comune di Modena, eh?! L'hanno informata male. In Provincia di Modena sì, pacifico... tutti questi Comuni... No, Provincia di Modena e Comune di Modena.

Una cosa che non è emersa, tra l'altro la Consigliera Righini c'era all'incontro organizzato dalle associazioni di categoria, partecipato dal Prefetto, dal Questore, dal Colonnello Provinciale dei Carabinieri, che ha ribadito il tema dei reati predatori in calo sul nostro distretto, lei Righini non si è alzata per zittire il Colonnello Provinciale dei Carabinieri quando diceva questa cosa. Ma ha fatto bene, ci mancherebbe altro! Però una cosa che per me è uscita bene e che ha già preso piede, è che da quel contesto è uscito un impegno a creare una sorta di tavolo permanente con le rappresentanze economiche del mondo territoriale di Castelfranco e distretto, per concertare anche modalità, azioni, strategie, che ha già preso piede, è già partito e ci sarà un aggiornamento costante. Questo, per esempio, mi sembra un buon risultato costruttivo, perché ha messo in condizione i soggetti del territorio, di lavorare assieme alle forze dell'ordine, all'Amministrazione e alle forze di Polizia Municipale, per fare un passo avanti nella concertazione di strategie comuni. Questo è un bel risultato, che non era ancora emerso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Io ripasserei se... abbiamo fatto il giro di consultazioni. Sì, è una replica. Voi sì, dopo c'è il secondo giro. C'è la replica da parte del proponente, poi c'è il secondo giro. Prego, Consigliera Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente, sarò breve perché purtroppo la mia voce si sta esaurendo. Io condivido assolutamente tutte le riflessioni e tutte le valutazioni che ha fatto il Consigliere Renzo su problematiche legate alla sicurezza, alla situazione nelle carceri, ai detenuti. Ci mancherebbe! Ne abbiamo parlato e su questo non c'è nessuna questione. Credo che, però, dobbiamo dividere e dobbiamo tenere ben distinti due piani: il piano più generale nazionale e il piano locale di questo Comune e degli incarichi che questo Comune ha affidato nella persona del Sindaco ai suoi Assessori. Credo anche che nessuno, né io ma neanche gli altri firmatari della mozione, abbia affermato che se viene votata o viene decisa la sfiducia all'Assessore alla Sicurezza possano migliorare i dati sulla criminalità. Credo che i ragionamenti, almeno sicuramente quelli che ho fatto io, sono stati dei ragionamenti di adeguatezza o meno dell'incarico politico svolto. Ora il Sindaco ha portato dei dati di obiettivi che sono stati portati avanti, raggiunti in questi ultimi quattro anni e mezzo. A sua volta il Consigliere Renzo ha portato dei dati, dati tra l'altro di carattere generale e che non si calano in modo specifico sulla realtà del territorio di Castelfranco. Io dico forse un ragionamento molto banale, ma che ripeto, condividendo la posizione del Consigliere Manfredi, è stato quello che ha fatto davvero disturbare il mio Gruppo e che mi ha portato a sottoscrivere questa mozione, non per uno scopo strumentale né per uno scopo elettorale, ma ritenendo – lo dico con molta serenità e con molta franchezza, lo ribadisco in questa sede – di interpretare una preoccupazione ed un problema che comunque tra i cittadini esiste.

Parlando con i cittadini... io non sono in grado di portare dei dati, ma se volete facciamo un'indagine sul Comune di Castelfranco, chiediamo ai cittadini come ritengono la situazione della sicurezza e come la percepiscono. Credo che né io né nessun altro in questa sede sia capace di portare dei dati. Ma io voglio andare al di là del dato, nel senso che io ritengo che se i cittadini di questo Comune manifestano

delle preoccupazioni e delle paure, anche se solo a livello di sicurezza percepita, sia dovere – dovere politico, ovviamente – dell'Assessore che ha un incarico specifico alla sicurezza, dire questo: guardate, cittadini, io ho dei dati. È vero, questi dati dicono una cosa diversa dalle preoccupazioni che mi manifestate voi, perché dicono che alcuni tipi di reati sono in calo, però io, che sono il vostro Assessore, che ho un incarico politico specifico, vi dico che comunque al di là dei dati io voglio prendermi a carico le vostre preoccupazioni, le vostre paure e i problemi – pochi o tanti che siano numericamente – e vi assicuro, perché questo è il dovere del mio incarico, che mi attiverò. Ho già fatto? Ritengo di avere fatto? Sì, ritengo di aver già fatto tanto, ma comunque mi faccio... ricevo in ogni caso quelle che sono le vostre problematiche e vi assicuro che, adempiendo al mio incarico, cercherò di fare qualcosa in più. Cercherò di mettere in campo delle altre azioni. Lo stesso Prefetto e all'esito di quel Comitato della Sicurezza, è stato proprio detto questo, è stato proprio detto che occorre aumentare i controlli e i presidi del territorio. Io questo mi aspetto da chi ha l'incarico politico come Assessore alla Sicurezza. La risposta, invece, che l'Assessore ha dato è stata semplicemente quella di mettere avanti dei dati. Guardate che i dati sul numero dei reati sono in calo. Punto.

Allora, il Sindaco dice che non è così, chiaramente abbiamo delle posizioni politiche assolutamente diverse, però credo anche che questo sia un dato di fatto, nel senso che io non ho visto dichiarazioni di altro tenore, se non quelle che sto citando. E noi riteniamo che questo sia veramente molto grave e che dimostri da parte dell'Assessore una inadeguatezza politica che ci ha portato a sostenere e a farci anche promotori, non solo firmatari ma anche promotori di questa mozione.

Se non è così, ci direte invece che cosa è stato fatto di diverso, al di là - e mi riferisco agli ultimi eventi – dell'elenco che è stato portato. Al di là dei numeri. Al di là dei dati. Io mi riferisco agli ultimi eventi, che si collocano in un arco temporale di circa un mese.

Nessuno ha detto che la sfiducia all'Assessore migliorerà i dati sulla criminalità. No. Però è mancata un'assunzione di responsabilità nei confronti di una situazione preoccupante sul territorio, che può essere anche temporalmente limitata, che può riguardare anche solo una notte, come ha citato il Consigliere Mezzini, ma è comunque una situazione di questo territorio che quest'Amministrazione ha il dovere di prendersi a carico. Così non è stato.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie, Presidente. Innanzitutto parto da una battuta, se mi viene permessa, visto che da qualche settimana, da qualche giorno ha vinto Renzi "Oh, ragazzi, qua non siamo mica a dare i numeri?!", come direbbe il vecchio buon Bersani. Ma parliamoci chiaramente, vengono dati dei numeri, che al di là che siano dati dall'ISTAT, non sono mica i dieci comandanti, eh?! Cioè noi paragoniamo... tra l'altro mi farà capire dopo il Consigliere Renzo per quale motivo l'Italia non è un Paese civile o è meno civile rispetto ai Paesi del Nordeuropa. Io questa cosa qui sinceramente non la comprendo. Abbiamo una complessità di territorio che è totalmente diversa rispetto ad altri Paesi europei. E Renzo sa benissimo che, nonostante siamo al di sotto delle unità operative sul territorio da parte delle forze dell'ordine, di 40 mila unità, abbiamo un numero che è tre volte superiore a quello della Germania o di altri Paesi europei. Quindi l'Italia fa di tutto per contrastare quelli che sono dei fenomeni di criminalità e

microcriminalità rispetto ad altri Paesi. E quindi mi meraviglierei se i dati letti poco fa dal Consigliere Renzo non fossero quelli.

Poi, parliamoci chiaramente, se il problema microcriminalità o criminalità in Italia si risolve unificando le due forze dell'ordine, che poi tra l'altro – mi permetterà il Sindaco, perché prima ho visto che sorrideva – i Carabinieri sono una forza armata, sono la quarta forza armata della nostra Repubblica. Ce ne sono altre tre prima. Forse lei non lo sa, rideva, sorrideva, le ricordo che i Carabinieri a tutti gli effetti sono dei militari.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE GIDARI. A tutti gli effetti sono dei militari. Quindi anche unificare una forza armata con dei civili, diventerà abbastanza difficile, nonostante da parte della Comunità Europea ci sia ormai da anni una sorta di infrazione per far sì che l'Italia unifichi Carabinieri e Polizia, ma lì bisognerebbe andare a riformare tutto dalla A alla Z. L'Italia paga una cospicua multa annualmente alla Comunità Europea, perché abbiamo Carabinieri e Polizia di Stato. Non è che risolviamo così il problema. Bisogna un attimino avvicinarsi al problema in modo diverso. Non è che difendere l'indifendibile risolve qualcosa.

I turni serali della Polizia Municipale, tornando in concreto: dalle sette di sera all'una di notte, che cosa possono risolvere concretamente? Nulla. Abbiamo un territorio così ampio, tra l'altro ripeto e ribadisco, i Carabinieri di Castelfranco non stanno solo a Castelfranco Emilia, per quello che dicevi poco fa tu Renzo, c'è una carenza di organico. Concludo. Alla Tenenza stessa dei Carabinieri, tanto pubblicizzata, addirittura se non ricordo male ci sono state anche delle donazioni da parte del Comune di Castelfranco di stampanti... ma dove sono finite queste stampanti?! Ricordo qualche atto di Giunta, ma dove sono finiti questi lavori qua? Sicuramente li utilizzeranno, per l'amor di Dio, anzi sono assolutamente felice... Oggi sono stato orgoglioso dell'atto di indirizzo dato dalla Giunta, che contribuirà all'acquisto del monumento per il duecentesimo anno di anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Sono assolutamente felice di questo, però noi dobbiamo un attimino concentrarci su quelli che sono i problemi della nostra realtà. E ad oggi nessuno di questi problemi è stato risolto. Si è focalizzato, secondo me in modo anche sbagliato, il problema sui dati. Il testo deliberativo, l'ultimo, "tutto ciò premesso, impegna il Sindaco a valutare l'opportunità di procedere alla revoca della delega conferita all'Assessore alla Sicurezza Barbara Padovan, per la manifesta ed acclarata inadeguatezza all'incarico assegnatole". È evidente. Non fare questo, vuole dire non assumersi le proprie responsabilità e fare un passo indietro...

PRESIDENTE. Gidari, devi chiudere.

CONSIGLIERE GIDARI. ... in modo molto onesto e sincero, dire "Oh, abbiamo sbagliato", possono sbagliare tutti, nessuno ha la bacchetta magica, su questo siamo tutti d'accordo. Il nostro voto, ovviamente, sarà favorevole.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Zanasi, prego.

CONSIGLIERE ZANASI. Io volevo dare un po' uno spaccato di quello che ho percepito in questo dibattito. Che la percezione di sicurezza che c'è nel nostro paese non sia quella che si vorrebbe avere è un dato di fatto, lo sappiamo tutti, per vari motivi. Io però in passato ho avuto un altro momento dove ho avuto... mi sono sentito quasi abbandonato. È stato qualche anno fa, quando un Ministro della Repubblica con un colpo di spugna tagliò un grosso numero di agenti. E questo Ministro si chiamava Maroni. Io non ho visto una levata di scudi contro questa decisione così grave, che fece sì che... fece praticamente sparire la Polizia dalle strade. Qui invece questa sera ho sentito lamentare del fatto che il numero dei Vigili assunti a Castelfranco è insufficiente. È un controsenso non lamentarsi perché vengono tolti degli agenti e lamentarsi perché sono pochi quelli messi. Però...

Non vedo e non ho capito sinceramente – sarà colpa mia – quali responsabilità abbia effettivamente la Barbara Padovan, di una situazione che tutti vorremmo fosse migliore. Lo vorremmo tutti. Chi è che non vorrebbe vivere in un paese sereno e tranquillo? Lo vorremmo tutti, per noi, per i nostri figli, per i nostri familiari. Questo non c'è, non ce lo possiamo permettere, neanche se avessimo un militare o un poliziotto a disposizione cadauno. Non saremmo sicuri lo stesso. Però sentire dire che il Prefetto, il Questore, il Capitano dei Carabinieri, tutta quella gente lì che è intervenuta il 28 novembre scorso, non parliamo di tanto tempo fa, hanno fornito dei dati che non sono veri, perché il numero dei reati è in aumento e non è in diminuzione, come hanno precisato loro, e che non è vero che il numero dei reati non denunciati è in aumento, ma è uno standard, così hanno dichiarato... Questo sinceramente mi dispiace, perché smentire questi personaggi, io non so più a che punto... se smentiamo questi qui, a chi dobbiamo credere?! Scusate, a chi dobbiamo credere?! Io a questa gente qua gli devo credere per forza, sennò a chi mi rivolgo?! Se viene il Prefetto a Castelfranco a dirmi questo... Poi la mia percezione, che sia diversa, può anche starci, però il fatto che voi abbiate rimarcato tutta sera questa questione qui, signori, mi dispiace... mi dispiace anche, non solo perché avete fatto una mozione che non so a quale risultato possa portare, ma facendo quello che avete fatto e quello che vi ho sentito dire, scusatemi, io sono molto rammaricato, perché avete creato dell'ulteriore allarmismo.

Scusate, ma il mio voto sarà fermamente e convintamente contrario a questa mozione.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie, Presidente, solo per fare qualche ringraziamento e per fare qualche ultima considerazione. Innanzitutto ringrazio il Consigliere Righini, per aver ricordato che i Vigili si vedono la sera, mentre prima non si vedevano. Per aver dichiarato che prima di questa Giunta non c'erano telecamere e adesso ci sono. Che c'erano 21 Vigili e adesso ce ne sono 24. In effetti poi il Sindaco ha chiarito che ce ne sono sei in più. Mi dispiace solo che tre siano in maternità. A tal proposito mi permetto di suggerire all'Assessore di distribuire gratuitamente dei presidi anticoncezionali alla Polizia Municipale, così evitiamo gravidanze in futuro!

Sul piano locale, la frase "se si dimette l'assessore si riducono i reati", io non l'ho attribuita a nessuno, l'ho detta io, è mia la frase, quindi me ne assumo tutta la paternità. Quindi, ripeto, io sinceramente se avessi capito che... non ho capito... cioè se diminuiscono i reati

subito dopo le dimissioni dell'Assessore, sono ancora pronto a votare la sfiducia.

Io, da quello che ho capito e leggendola ancora la mozione, l'ho riletta di nuovo, a me sembra di capire solamente che – poi sbaglierò – la mozione di sfiducia si basa solo per una frase detta dall'Assessore, in dissonanza con quanto detto dal Prefetto. Questo è quello che capisco io. Ripeto, per me è troppo poco questo, per votare una sfiducia ad un Assessore.

Poi l'Assessore poteva fare di più, probabilmente sì, si può sempre fare di più. Potrà fare di più? Sicuramente sì, si può sempre fare di più, si può sempre migliorare. Ha fatto quello che gli era stato chiesto? Secondo me sì, per le cose che dicevo prima e le cose che ha citato il Sindaco.

A Gidari: i numeri dell'ISTAT, Gidari, non li ho inventati io, sono numeri dell'ISTAT, sono reperibili sul sito dell'ISTAT. Su quello non mi assumo la paternità, li ho presi, li ho letti... ogni tanto ho quest'abitudine di leggere i dati dell'ISTAT. Li ho letti di nuovo oggi, in vista del Consiglio di stasera. L'ho detto prima, le cose che dicevo io non sono il Vangelo, ho detto prima, non sono nemmeno un evangelista, ci mancherebbe. Mi fa comunque piacere, su questo ringrazio Gidari, che ha cominciato a pensare a mettere in discussione la mia idea sull'unione di Carabinieri e Polizia. Fa sempre piacere quando gli altri discutono le proposte e le idee... Io ho detto un'idea, quando gli altri la discutono mi fa piacere. Poi si può essere d'accordo o meno, si può trovare un punto d'accordo. Di sicuro quello che invito ancora a fare è di rappresentare ciascuno ai propri rappresentanti nazionali di muoversi in questa direzione. Poi se unire Carabinieri e Polizia, se è la soluzione migliore o la peggiore, non lo so, si discuterà e si deciderà la cosa migliore da fare.

Quindi, ripeto e chiudo: dopo tutta questa discussione sinceramente non ho capito dove sta "l'acclarata e manifesta inadeguatezza dell'Assessore", per cui anche da parte mia ci sarà voto contrario a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Volevo solo precisare intanto a Giovanni che mi è scappato un sorriso per un congiuntivo, ogni tanto capita anche a me di sbagliarli, mi è scappato un sorriso, ma non voleva certo essere offensivo, ci mancherebbe altro! Non c'è Giorgio, quindi non posso dire che sulla Tenenza lui per due volte in Consiglio Comunale ha detto "non si arriverà mai, perché la Tenenza è a Vignola etc. etc.", però glielo dirò una volta che lo vedo. A Silvia - che non è la poesia, ovviamente! – "cos'avete fatto nell'ultimo mese", mese e mezzo ormai... Intanto la piazza, quella dove sono stati tentati, uno realizzato e tre tentati degli otto furti, o meglio dei due furti e sei tentati furti di quella sera, non erano dodici, Fiorenzo... Il giorno dopo abbiamo acceso i due fari, non so da quanti watt, da 1500 watt, per illuminare meglio il lato negozi. Da qualche giorno sono attive o quantomeno installate, poi saranno attivate in questi giorni, delle videocamere che rilevano tutti i movimenti davanti al Comune, tutti i movimenti in Piazza Bergamini, tutti i movimenti in Via Cappi, una bella fetta della Ripa superiore e tutta Piazza Bergamini. Questa è una delle cose che sono accadute nell'ultimo mese.

Prima, quando mi sono permesso – sbagliando – di dissentire con un cenno della testa, rispetto a quello che stavi dicendo, non è perché

non... cioè l'Assessore Padovan, la Giunta e l'Amministrazione nel contesto non si è limitata a riferire ciò che il Prefetto aveva riferito qui in questa Sala al Comitato per la Sicurezza e l'ordine pubblico, ma ha anche dichiarato nel famoso Consiglio Comunale dello scorso mese di novembre, in un passaggio, ha dichiarato "stiamo lavorando, concentrati su un periodo dell'anno particolarmente delicato, in prossimità delle feste natalizie e faremo tutti gli sforzi necessari per affrontare nel migliore dei modi con le altre forze dell'ordine", quindi assumendoci anche un pezzo di responsabilità importante, credo, non delegando e basta il presidio, ma dicendo di fare il nostro pezzo. A mezzo stampa "continueremo a lavorare insieme alle forze dell'ordine, facendo fino in fondo la nostra parte per la sicurezza dei nostri cittadini, nel limite delle nostre competenze e risorse", energie, quello che possiamo metterci. Ci sono venti e rotti Vigili, sei assunti negli ultimi... quelli sono i turni, cercheremo di convogliare le risorse umane nel settore più critico, perché in questo periodo sicuramente il rischio per i negozi e furti in abitazione certamente è il rischio che genera più allarme sociale, come si dice. E su questo lavoreremo, coordinando gli sforzi con quelli delle forze dell'ordine, facendo in modo di cercare di aumentare anche quel senso di sicurezza percepita, banalmente, avendo agenti di Polizia Municipale sul territorio, in particolare nei centri storici, dove c'è più rischio probabilmente rispetto al commercio. È più improbabile un furto in un centro commerciale. Quindi certamente questo è quello che abbiamo dichiarato, che è stato dichiarato dall'Assessore, ovviamente a nome proprio e di tutta l'Amministrazione, ma è il modo con cui pensiamo di provare a farci carico responsabilmente di questo ruolo che ci è stato affidato. Non possiamo essere gli unici a farcene carico, ma responsabilmente stiamo e agiamo la nostra responsabilità.

PRESIDENTE. A questo punto direi di passare alla votazione della mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Quattro favorevoli e undici contrari. La mozione viene respinta.

7. Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, l'Istituto Spallanzani, l'associazione Overseas e la Provincia di Modena.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto successivo “Convenzione per la gestione del sistema bibliotecario intercomunale costituito fra i Comuni di Castelfranco Emilia, Spilamberto, San Cesario sul Panaro, l'Istituto Spallanzani, l'associazione Overseas e la Provincia di Modena”. La parola all'Assessore Bertelli.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie, Presidente. La normativa regionale in materia di biblioteche e la Legge Regionale 18/2000 promuove la cooperazione fra gli istituti culturali per migliorare la qualità dei servizi erogati attraverso l'integrazione delle risorse. Da oltre vent'anni nella Provincia di Modena i sistemi bibliotecari, attraverso la stipula di convenzione, sono uno strumento consolidato ed efficace per la gestione integrata dei servizi bibliotecari. La Provincia di Modena, attraverso la propria istituzione CE.DOC., Centro di Documentazione, svolge la funzione di programmazione e coordinamento dei servizi bibliotecari, gestendo la rete bibliotecaria e provinciale e fornendo alle biblioteche servizi tecnici. Il nuovo testo di convenzione che è alla votazione questa sera è proposto per l'approvazione, contiene alcune modifiche in seguito al processo di riorganizzazione dei propri servizi da parte della Provincia di Modena. La Provincia di Modena ha deliberato la chiusura dell'istituzione CE.DOC. al 31/12/2013, con conseguente ridefinizione dei servizi erogati direttamente e di quelli delegati ai servizi informativi associati locali di ogni Comune o di ogni associazione dei Comuni. La Provincia di Modena subentra pertanto al CEDOC nella gestione della rete bibliotecaria nel modenese, mantenendo la gestione diretta dei servizi principali di area vasta, indispensabili per il funzionamento della rete bibliotecaria e per l'erogazione dei servizi bibliotecari fondamentali come la catalogazione, il prestito e la consultazione online. Ai servizi informativi associati territoriali, quelli dei Comuni e dell'associazione dei Comuni, verranno delegati dei servizi attivabili localmente, quali l'acquisto di strumentazione, assistenza tecnica sulle strumentazioni locali, l'accesso ad internet, prevedendo il necessario supporto nel periodo di transizione e di passaggio fino all'effettiva presa in carico da parte dei servizi informativi locali. Quindi abbiamo in sintesi la cessazione del CEDOC, la presa in carico di tutte le attività che svolgeva il CEDOC a livello provinciale da parte della Provincia, fino a quando la Provincia ci sarà. Per quello che riguarda invece i servizi informativi associati territoriali, quelli locali, come il nostro, servizio informativo del nostro Comune, a questo servizio verranno delegati, come già attualmente è, l'acquisto, la modifica e la manutenzione rispetto alle strumentazioni presenti nelle biblioteche. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consiglieria Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. A proposito di questo, volevo solo fare un appunto sulla gestione delle biblioteche e sulla dotazione delle biblioteche. Mi dicevano che (inc.)... vorrei questo saperlo, perché è una cosa che mi hanno chiesto i vari cittadini, sono stati modificati quelle che sono gli abbonamenti ai giornali periodici, giornalieri, che appunto fa la biblioteca. E quest'anno, dal 2014, verranno eliminati alcuni

giornali. È una cosa banale, però ai cittadini interessa ed è... In particolare viene eliminato un giornale, che invece ai cittadini interessa molto, che è appunto Il Sole 24 ore. Così mi è stato detto e ne parlo, perché parliamo appunto di biblioteche. Se questo è vero, ecco, direi che mi sembra una cosa un po' strana, perché è un giornale importante, è un giornale di economia molto seguito, fra l'altro... mi sembra anche sia l'unico giornale economico che la biblioteca fornisce, quindi se questo viene eliminato, praticamente la biblioteca non ha nessun giornale di tipo economico. Credo che questo per una spending review, vista la pochezza della cifra e vista la qualità invece del tipo di giornale, mi sembra una cosa da non fare, perché mi sembra invece che debba essere mantenuto un servizio di questo genere. Ecco, volevo sapere se era vero questo. E io chiedo se è possibile che venga ripristinato l'abbonamento di questo giornale. Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi... Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sinceramente mi pare una naturale conseguenza, l'eliminazione del CEDOC, quindi della programmazione e gestione in società dei servizi bibliotecari, che sia conseguente con la smobilitazione delle Province, che prima o dopo si pensa possa arrivare. Quindi credo che sia una soluzione di buon senso che passa alla Provincia fino a quando non c'è un passaggio diretto alla gestione comunale, come acquisto, manutenzione delle strumentazioni e così via. Quindi non mi sento sinceramente di contrastare un provvedimento che mi sembra abbastanza inevitabile, insomma. Quindi per quanto mi riguarda mi asterrò da questa votazione, considerandola praticamente inevitabile e logica, in sostanza.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Solo per la dichiarazione di voto. Condividendo le osservazioni fatte dal Consigliere Manfredi, anche il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Casagrande.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. È strano che in questo Consesso discutiamo per quasi un'ora e passa di argomenti del tutto inconsistenti dal punto di vista della capacità, dell'efficacia o meno delle nostre azioni, sulle possibilità che abbiamo noi come Amministrazione di influire... ed invece non ragioniamo su una cosa di questo tipo, che è una cosa... Il sistema bibliotecario a livello modenese e provinciale è uno di quelli che sono considerati i migliori a livello nazionale. Non so quanti di voi frequentino la biblioteca, insomma, io ogni tanto ci vado e ho fatto anche qualche record di lettura, quando ero giovane, come quantità. Non c'è un libro qui, ti dicono "nel giro di quattro giorni mi arriva da Spilamberto", piuttosto che "mi arriva da Pavullo" etc., da quelli che sono collegati.

Mettere in discussione un sistema di questo tipo può rappresentare una diminuzione dell'efficacia di questo servizio. E lo dico io che sono dalla parte della Maggioranza.

Quindi questa presa d'atto che avete manifestato mi sembra proprio una cosa che sottovaluti invece un oggetto che ci permette di tamponare una situazione e di fare in modo che questo sistema si mantenga.

Guardate, non è una cosa da poco, perché mantenere un'eccellenza, a fronte di difficoltà, perché dopo ci saranno anche questioni organizzative, il fatto stesso che l'Assessore abbia detto che poi la parte informatica dovrà essere trasferita, ecco, sono ragionamenti che secondo me riguardano proprio un'Amministrazione locale, che guarda ai problemi concreti delle persone. Certamente sarà importante acquistare Il Sole 24 ore, ma non afferrisce all'oggetto che abbiamo di fronte.

Siamo favorevoli a questa delibera, con la raccomandazione – lo dico in maniera precisa – di riuscire a mantenere, anche con la fine di un momento di coordinamento che era stato garantito fino adesso, i livelli di eccellenza che abbiamo avuto. E se questo comporterà il fatto che forse ci vorrà anche una qualche risorsa, dopo vorrò vedere se le Opposizioni o Minoranze, quando ci sarà poi da spendere qualche soldo in più, voteranno a favore o contro all'interno dei Bilanci. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'Assessore. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie, Presidente. Solo per rispondere alla Consigliera Righini. Sì, noi abbiamo ridotto il numero degli abbonamenti, già dal 2010. Nel 2010 abbiamo eliminato la Gazzetta dello Sport, per esempio, mantenendo più o meno lo stesso numero di abbonamenti, che erano otto dopo, da nove a otto. Poi diventarono sette, perché ci fu la riduzione del quotidiano L'Informazione, che entrò nella Stampa, quindi ne abbiamo eliminato uno attraverso questa riduzione spontanea che fece L'Informazione e quindi divennero praticamente sette. Ora diventano sei, perché abbiamo pensato di eliminare Il Sole 24 ore. Il Sole 24 ore è un giornale particolare, da anni ha svestito il ruolo di giornale finanziario puro, è diventato più generalista. Ha comunque un'ottima parte finanziaria, naturalmente. Tutti i quotidiani che abbiamo comunque hanno una parte finanziaria sufficiente, intendo Il Corriere della Sera, la Repubblica e La Stampa a livello nazionale. È sufficiente a conoscere l'evoluzione dei mercati. Se qualcuno secondo me è interessato a conoscere nello specifico l'evoluzione di fondi finanziari particolari o prezzi di materie prime o valute esotiche, può spendere un euro e venti al giorno sicuramente, oppure connettersi ad internet, che in biblioteca è gratis.

Per altre cose, io direi che la cifra che abbiamo risparmiato anche quest'anno, a forza di spendere 300 o 350 euro in meno nella riduzione di abbonamenti, ricordo solamente che 260 euro è quello che spendiamo in un anno per le riviste area ragazzi. Quindi secondo me io non priverei i bambini di Castelfranco di Giulio Coniglio, di Focus Junior, della Pimpa, solamente perché c'è qualcuno, tipo una persona, che protesta perché vuole per forza avere Il Sole 24 ore. Tutto qui.

PRESIDENTE. Bene, allora io direi di passare alla votazione. Chi vuole votare? Consiglieri, prego.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Undici favorevoli e quattro astenuti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi si astiene? Idem come prima.

8. Proposta di ordine del giorno presentata dal Consigliere Comunale Righini Rosanna (PDL) – 7/11/2013 “Trasparenza e spending review nel Bilancio del Comune di Castelfranco Emilia – istituzione per la gestione dei Servizi Sociali e istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici. A quando la loro soppressione”.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto 8 “Proposta di ordine del giorno presentata dal Consigliere Comunale Righini Rosanna: Trasparenza e spending review”. Prego, Consigliera Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora, qui parliamo di trasparenza e spending review per il Comune di Castelfranco Emilia, in particolare in merito alla istituzione della gestione dei servizi sociali ed educativi. A quando la loro soppressione. Questo perché? Perché ne parliamo da cinque anni. È da cinque anni che si dice di fare questo. È da cinque anni che questo non avviene, quindi noi stiamo chiedendo lo stato dei fatti e qual è l'intenzione appunto della Giunta, di procedere a quanto ha già tante volte acclarato. E quindi questo è il nostro ordine del giorno. Premesso che le due istituzioni per la gestione dei Servizi Sociali e per la gestione dei servizi educativi e scolastici nacquero secondo la volontà politica di allora, per gestire in maniera diretta i servizi sociali e i servizi scolastici della comunità di Castelfranco. E questo è stato ribadito anche in questa Consiliatura dal Sindaco attuale, allora Capogruppo PD in Consiglio, che la loro esistenza a questo era legata, cioè alla possibilità di fare investimenti non altrimenti affrontabili dal Comune per un vincolo di Bilancio. Quindi questo è il motivo per cui erano nati. Lo stesso Sindaco ha confermato, poi, che chiuderà le due istituzioni, visto che la Corte dei Conti ha chiarito, con una lettera al Comune che aveva inoltrato un quesito, che le stesse non possono accendere mutui al posto dell'Ente, per aggirare il Patto di Stabilità. Questo è il secondo step. Premesso che le due istituzioni gestiscono una quota rilevante del Bilancio comunale, quindi la parte più inconsistente del Bilancio stesso transita per le due istituzioni. Constatato inoltre che le due istituzioni hanno un bilancio economico, cioè diverso da quello comunale, dove tramite il PEG, che è il Piano Esecutivo di Gestione, è possibile leggere voce per voce, in modo dettagliato, qualunque spesa, per cui nel PEG si parla di migliaia di voci, i Bilanci delle due istituzioni invece riassumono tutti i valori in una qualche decina di voci, questo rispetto ad un Bilancio pubblico non agevole, non facilita il diritto/dovere di controllo delle Minoranze, in ogni modo di quanto è necessario per il controllo.

Constatato inoltre che, poiché ci sono due Assessorati che hanno le stesse identiche competenze delle istituzioni e che anche la struttura tecnico – amministrativa è di fatto unica, essendo formata da dipendenti dell'Amministrazione comunale, e che quindi ci troviamo di fatto di fronte a due doppioni.

Chiediamo che la Giunta del Consiglio Comunale di Castelfranco si esprima chiaramente sulla volontà di sopprimere le due istituzioni, così come era stato espresso in più occasioni dal Sindaco stesso, ravvisata ormai la loro palese inutilità, alla luce anche delle nuove disposizioni in materia di trasparenza e spending review per gli enti pubblici. Questo è l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Bene, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Manfredi, vuole intervenire?

CONSIGLIERE MANFREDI. Vedo tanti sorrisi, non mi sembra che sia il caso. È una richiesta così strana?!

PRESIDENTE. No, no, ma la richiesta è legittima.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Fiorenzo voleva intervenire?

CONSIGLIERE MANFREDI. Sì, sì.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. No, solo per dire che le argomentazioni della Righini non mi sembravano degne di sorrisi, né di sfide.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE MANFREDI. No, no, che ci capiamo subito. Dovete dire, per favore, se avete intenzione di smetterla con questa istituzione, oppure di continuare ad utilizzarla. Lo dovete dire chiaro. Non credo che ci siano più i motivi per continuare a tenerla, se non una politica di affidamento ad un Ufficio diverso dall'Assessorato, che fa il bello e il cattivo tempo su questa materia qua: la Scuola e i Servizi Sociali. Noi rivendichiamo il diritto di riavere questi servizi dentro gli Assessorati e quindi con tutta capacità di intervento nelle Commissioni anche da parte dei Consiglieri. È ora di finirla di andare avanti con questo Servizio qua.

PRESIDENTE. Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Effettivamente io devo dire che la domanda posta dal Consigliere Manfredi è assolutamente lecita, anche perché mi sembra, al di là che lo citi anche l'ordine del giorno stesso, qualche tempo fa qualcheduno che non sedeva in questi banchi d'Opposizione, avesse detto che nel giro di qualche tempo le famose istituzioni sarebbero, non dico scomparse, ma comunque riassorbite in capo a quelli che sono gli Assessori naturali di competenza, gli Assessorati naturali di competenza.

Io credo che le motivazioni descritte in quest'ordine del giorno siano del tutto chiare e comprensibili. Questo credo che sia anche l'organo competente per decidere, prendere delle decisioni anche in materia di questo tipo qua.

Io ritengo che sia necessario, ma senza nessuna particolarità, capire verso che cosa vogliamo andare. Anche perché non abbiamo più alcuna motivazione concreta, come si era già ricordato, di mantenere le istituzioni.

È vero, Manfredi magari utilizza dei termini, non dico brutali, ma anche un po' rudi, però sinceramente, ragazzi, parliamoci chiaramente, il bilancio dell'istituzione, a parte quelle due o tre solite paginette, non si capisce, voce per voce, dove vengano investiti i soldi. A tutti gli effetti è denaro pubblico, è denaro dei cittadini ed è importante che anche le

Opposizioni abbiano la possibilità, non solo sui numeri enormi – utilizziamo questo termine – ma anche sui piccoli numeri, non dico di metterci becco, ma almeno di dire la propria opinione. Le istituzioni erano state create solo ed esclusivamente perché potevano stare all'esterno del Patto di Stabilità. Erano quelle le motivazioni principali. E basta. È sempre stato ricordato in questo Consesso. Una delle motivazioni principali era quella. Poi, ovviamente, è più facile dall'esterno, rispetto... che mantenere questo servizio sotto un Assessorato, poter spendere risorse. È assolutamente più semplice. Adesso diventa un po' più complicato, perché anche con le ultime manovre finanziarie, un po' il quadro generale è cambiato, è stato un po' modificato. Ma devo dire che è stato modificato abbastanza.

Quindi è necessario capire qual è la strada che si vuole seguire, per un'eliminazione concreta. Anche perché, al di là che fino a qualche anno fa ci fosse un consiglio d'amministrazione e fosse retribuito o meno, c'è ancora un consiglio d'amministrazione che oggi non ha nessun gettone, almeno credo di ricordare che da qualche anno non ha più il gettone. Però non è neanche giusto che ci siano degli esterni, nonostante ci siano delle competenze – e questo da noi è sempre stato sottolineato – anche buone negli Assessorati di riferimento, non riesco a capire perché debbano essere gestiti in modo esterno. Ma questa mi sembra una cosa così evidente che sarà necessario nei prossimi mesi quantomeno prendere una decisione chiara. Anche perché di promesse, sinceramente, dalla Sicurezza a svariare al Piano del traffico etc. etc., ne sono state fatte tante. Bisognerà iniziare a concretizzare un po' qualcosina, eh?! Eliminiamo le istituzioni, non credo che sia una cosa così complicata. Ma queste cose qui... questa è una risposta che ci deve essere data, non solo da parte nostra che voteremo... io personalmente insieme alla Rosanna voterò favorevolmente, però mi piacerebbe capire le opinioni anche della Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Santunione, prego. Cinque minuti.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie, Presidente. Uso i miei cinque minuti per dire anche che sono rimasta davvero molto stupita, anche molto disturbata dall'intervento del Consigliere Casagrande sull'ordine del giorno che abbiamo trattato in precedenza, perché passa questa sera - come tanti altri Consigli Comunali - per buona parte del tempo fuori dall'Aula del Consiglio, non interviene, poi entra, prende la parola, fa la lezione, critica un atteggiamento non meglio definito delle Minoranze e Opposizioni, che non ho capito quale tipo di errore possono aver fatto nella loro presa di posizione, poi chiude, fa il suo show e fine della sua presenza in Consiglio Comunale, se non quando è il momento di alzare la mano. Sinceramente io credo che, condivisibili o meno i contenuti degli interventi politici di questo Consiglio Comunale, si debba riconoscere a tutti i partecipanti di questo Consiglio certamente un tentativo di dare il loro contributo. Ripeto, condivisibile o meno nel merito politico, ma certamente questo è un Consiglio Comunale dove i Consiglieri sono presenti e da una parte e dall'altra intervengono.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Non c'è nessun problema, non stavo mettendo in dubbio che lei ascoltasse, però non è comunque seduto invece come facciamo tutti noi, che stiamo qua, tre, quattro, cinque ore, dopo una giornata di lavoro.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Al netto di questo, sull'ordine del giorno della Consigliera Righini, come credo sia assolutamente scontato, da parte nostra c'è la piena e totale condivisione, nel senso che l'ordine del giorno ripercorre esattamente quelle che sono state le osservazioni e critiche che nel corso di questa Consiliatura - ormai uso questo termine - completa, noi abbiamo sempre avanzato nel corso... nei confronti delle istituzioni. Scusate, ma non sto bene, faccio anche un po' fatica a terminare questo intervento.

Io non vedo che cosa ci sia di sbagliato nelle indicazioni che vengono riportate sul dichiarato ruolo e sulla dichiarata utilità delle istituzioni per questo Comune, perché io ricordo esattamente la stessa cosa, nel senso che quando ci siamo seduti qua nel 2009, se non ricordo male ne parlammo forse nel primo o al massimo nel secondo Consiglio Comunale, la risposta che ci venne data a fronte dell'osservazione: perché ci sono le due istituzioni, quando sono stati istituiti due Assessorati con specifiche competenze proprio relativamente alle materie che vengono attribuite alle istituzioni, quando tra l'altro il personale utilizzato è esattamente il personale dipendente del Comune. Quello che ci venne risposto è che la loro esistenza e la loro utilità era legata proprio al fatto di poter effettuare tramite questi enti intermedi degli investimenti che in un qualche modo si sottraevano o comunque non erano dipendenti dai vincoli del Patto di Stabilità.

Poi ebbero una restrizione delle loro possibilità di utilizzo, laddove venne vietato di accendere dei mutui anche tramite le istituzioni. Poi si parlò ad un certo punto di addivenire al superamento delle istituzioni e si deliberò di procedere intanto con l'estinzione di una delle due. Poi ad un certo punto ne parlammo in sede di Bilancio di Previsione 2012, se non mi ricordo male, sto facendo mente locale, e l'indicazione che diede l'Assessore fu questa: ci sono dei cambiamenti normativi, quindi può essere che in realtà di nuovo vengano modificate le possibilità di operare attraverso enti di questo tipo. E quindi mettiamo tutto il percorso di progressivo superamento delle istituzioni in una sorta di standby, in attesa di vedere che cosa accade a livello normativo nazionale. Bene. È il 18 dicembre 2013, tra sei mesi finisce la Consiliatura ed ancora in realtà non abbiamo capito che cosa vogliamo, volete fare con queste istituzioni, fermo restando che noi fin dall'inizio avevamo ritenuto possibile addivenire immediatamente ad una loro soppressione, perché il Comune era dotato di tutte le possibilità, di tutte le professionalità per svolgere adeguatamente tutti i ruoli che passavano attraverso le... tutte le funzioni, scusate, che passavano attraverso le istituzioni.

Il richiamo alla critica per la gestione di una parte del Bilancio comunale attraverso il meccanismo del bilancio delle istituzioni credo che sia nota, ho anche finito il tempo, per cui non la ripeto, l'ordine del giorno riporta esattamente questi elementi di criticità, cioè le modalità di gestione di questo bilancio... le regole di gestione di questo bilancio, che non sono le stesse di un Bilancio pubblico, pur trattandosi sempre di soldi dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Grazie, Presidente. Allora, il tema delle istituzioni è sicuramente un tema importante, dibattuto tantissimo, fin dai primi Consigli Comunali. È stato detto uno dei motivi per cui le

istituzioni sono state approntate all'epoca, credo anche che ci sia un motivo non casuale... Faccio un passo indietro. Non è un caso che le istituzioni siano su due roccaforti o capisaldi su cui quest'istituzione fa cardine nei propri valori della legislatura: i Servizi Sociali e la Scuola. Proprio per agevolare, per rendere più facile, per rendere in qualche maniera più snella una procedura – lo dico in una maniera brutta – burocratica, è il secondo motivo per cui le istituzioni ci sono.

Dopodiché il mio parere personale: io condivido il fatto che le istituzioni possano non esserci, se ci sono i presupposti per cui però la macchina comunale fornisca lo stesso tipo di servizi. Dico anche che, relativamente a due osservazioni che vedo nell'ordine del giorno, cioè la spending review e la trasparenza, non sono i motivi per cui le istituzioni vanno eliminate. Perché? Perché adesso sulla spending review, se togliamo le istituzioni, il Comune non ci guadagna un euro. E sulla trasparenza, non è che fino adesso le istituzioni siano in un altro paese al confino, ogni tanto arriva l'oracolo di Delfi dai dieci comandanti "figlioli, andate e proliferate". È altresì vero che il modello delle istituzioni, avendo un bilancio diverso, richiede da parte dei Consiglieri una maggiore attenzione, una maggiore conoscenza rispetto al Bilancio che ci viene invece normalmente proposto attraverso le modalità diverse. Per cui io credo che, dietro il fatto di cui si è tanto discusso, togliamo le istituzioni, non siamo in grado di toglierle... ripeto il mio parere: si possono togliere se la macchina amministrativa però è in grado di recepire questo in un quadro normativo, vogliamo dire in continua evoluzione per stare un po' soft, in grado di poter erogare ai cittadini con le stesse modalità lo stesso grado di servizi relativamente a due capisaldi di questa Giunta, di questa Maggioranza, di questa comunità, che sono i Servizi Sociali e la Scuola.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie, Presidente. Poco aggiungerò a quello che ha appena detto il collega Mezzini. Non ci nascondiamo che quello che è stato detto da questo Gruppo e dalla Giunta dall'inizio di questa legislatura è l'obiettivo del superamento delle due istituzioni. Questo obiettivo sarà raggiunto nel momento nel quale ci saranno le possibilità pratiche di arrivare al superamento delle stesse. E queste condizioni oggi purtroppo non ci sono. Io penso che è agli occhi di tutti che gli stravolgimenti normativi, l'instabilità che negli ultimi anni, negli ultimi mesi e anche negli ultimi giorni la legislazione nazionale ci offre, non ci permette di arrivare alla serenità, ad una serenità di programmazione; anche perché da una decisione scattano anche delle conseguenze. Noi, nel momento nel quale arriviamo a decidere una determinata cosa, ad azione sta reazione. Il nostro obiettivo, però, è quello di contenere, mantenere il livello e la fornitura di quelli che sono i servizi determinanti. E qui mi allaccio alla trasparenza e all'opacità, insomma, a quello che è stato detto possono essere le istituzioni.

Io penso che più trasparente di cento o più di cento pagine di sicuro, non so se sono duecento, ma più di cento di sicuro, di un documento che si chiama Piano di Zona, penso che più trasparente di questo poco ci sia. Poter affermare che non ci sia trasparenza in quella che è la gestione, quello che offre un'istituzione e quella dei Servizi Sociali offre e rende pratico quello che è il Piano di Zona, penso che uno che dica che non è trasparente il Piano di Zona, non dica proprio la verità.

Poi se uno il Piano di Zona magari lo sfoglia, ma non sta attento su quello che c'è scritto, di sicuro lo critica, vota contro, ma non approfondisce e non chiede modifiche, allora poi questo è tutto un altro discorso. Però, tornando alla richiesta della Consigliera Righini, sì, l'obiettivo del superamento c'è, arriveremo al superamento di quelle che sono le istituzioni, quando questo sarà praticamente possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Sì, sì, hai diritto, assolutamente. Stiamo facendo questo primo giro di consultazioni, volevo sentire se vi erano altri interventi, sennò passo la parola... Il Sindaco non vuole parlare, non vuole dire niente? C'è l'Assessore Sabattini. Prego, Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Molto velocemente. Io, Fiorenzo, ammetto, ho sorriso per la roba che stava leggendo la Righini, ma soprattutto per una cosa, cioè non è necessario, per dare forza ad un'argomentazione, inserirci delle parole in inglese che non c'entrano niente con il contesto. Io ho sorriso per quello. Non è che il termine "spending review" tu lo metti quando non è per nulla confacente all'argomentazione, cioè le parole in inglese aiutano se non possono essere tradotte o per dare un tono ad un concetto all'interno di un contesto. Se dico "bread" adesso, non dà nessun beneficio alla mia argomentazione, no?! E quindi ho sorriso per questo motivo, spero di non aver mancato di rispetto.

Sulla questione delle istituzioni, secondo me è un pochino... permettetemi, è un pochino più complesso. Primo elemento sulla chiarezza, per chi di voi lavora in proprio o ha lavorato in proprio o ha avuto modo di confrontarsi con un'azienda a bilancio economico, mi dica se quel bilancio è più chiaro rispetto al bilancio in contabilità finanziaria di un Comune. Se qualcuno qui è in grado di affermare che questo è, sarebbe un caso raro, cioè l'approccio normalmente che sempre da parte dei Consiglieri, ma anch'io quando ho fatto il Consigliere trovavo grande difficoltà nella lettura di un Bilancio a contabilità finanziaria come quello dei Comuni, ritengo che sia estremamente più complesso che un bilancio economico.

Sulla questione della trasparenza, il bilancio di un'istituzione in contabilità economica ha due elementi, cioè ha un conto economico, uno stato patrimoniale, una nota integrativa che dettaglia le voci. Ma in più nei bilanci delle istituzioni, nella seconda parte del fascicoletto, ci sono le tabelle per ogni singolo centro di costo, per ogni singolo servizio. E più chiaro di quello, io credo che non ci sia bilancio pubblico che permetta un'analiticità così dettagliata per singolo centro di costo, addirittura con la ripartizione dei costi comuni per ogni singolo centro di costo di ogni singolo servizio.

Immagino che non mi avreste mai dato il merito, quando facevo le slide, quando faccio le slide per il Bilancio, che io tutto il dettaglio di ogni singolo servizio, tanti utenti, tanto costa al bambino, me li calcolassi direttamente io. Sono delle estrapolazioni, dei dettagli che faccio dai bilanci delle istituzioni complessive.

E quindi sul tema della chiarezza, onestamente, questa critica qua credo che consapevolmente non possa secondo me essere fatta.

Dall'altra parte la nascita delle istituzioni. La nascita delle istituzioni nascono, come sono nate in tutti gli enti locali dove ce li hanno avuti, altri hanno fatto scelte diverse, non attraverso le istituzioni, ma attraverso società patrimoniali o attraverso la costituzione di fondazioni. Qui c'è già una prima differenza, che noi

credo che possiamo ammettere e affermare con coraggio. Noi le istituzioni possiamo chiuderle. Sa perché? Perché non siamo nella condizione di SGP a Sassuolo. Non ci sono 80 milioni di euro di debiti, o gestiti soldi buttandoli dalla finestra. Noi possiamo chiuderle. Non hanno debiti, sono in salute. Perché sono state fatte? Sono state fatte perché allora, non oggi, ma neanche alla fine della legislatura scorsa, c'era una normativa che riguardava il Patto, che era centrato sulla spesa, non era come i vincoli di competenza mista come oggi. E fondamentalmente serviva esternalizzare dei pacchetti di spesa, non è che ti davi dei benefici del patto, quindi poteva fare degli investimenti, ma semplicemente ti consentiva di diminuire lo stock di spesa nei livelli che aveva il... che prendeva il Ministero per fare i conti dell'obiettivo. Questa cosa qua, poi, da questo punto di vista è rimasta, quindi il Comune di Castelfranco di questa cosa qua ne ha beneficiato, perché il nostro obiettivo di patto è più basso rispetto a quello se non avessimo le istituzioni – okay? – perché va sulla media dei tre anni della spesa. Qual è l'altro elemento? Noi in questa legislatura abbiamo cambiato gli statuti delle istituzioni, se vi ricordate. E abbiamo consentito noi di cominciare a fare degli investimenti. La partita dei mutui è una partita che nasce dopo, perché una volta presa quella direzione lì abbiamo detto: proviamo a vedere se si può... Abbiamo fatto una richiesta e a questa richiesta la Corte dei Conti ha detto no. Bene. Però se vi ricordate noi con quelle istituzioni abbiamo fatto comunque degli investimenti, qualcuno, non tanti. Qualcuno, tipo l'asilo, tipo il cimitero. Qualcuno. Pochi ne abbiamo fatti, utilizzando che cosa? Gli utili progressi che erano stati accantonati all'interno delle istituzioni.

Oggi le normative sono ancora cambiate, ma sono cambiate due volte, perché quando avevamo scelto nel 2012 di andare al superamento, non esisteva l'Articolo 5 Ter della Legge di Stabilità, che è stato aggiunto dopo, che aveva escluso... che ha riescluso di nuovo le istituzioni che gestiscono le attività culturali, sociali e scolastiche dai vincoli stringenti del Patto di Stabilità. Okay? Solo il Patto di Stabilità. Considerate che tutte le normative del personale e collegate le istituzioni le rispettano, perché noi abbiamo sempre consolidato tutti quanti i Bilanci. Oggi, dalla Legge di Stabilità, da quello che si sente, poi non è ancora approvata, chiariscono che tutte le istituzioni devono anche rispettare tutti i vincoli di finanza pubblica. Ma per noi non cambia assolutamente niente, perché le nostre rispettano tutto, perché noi abbiamo sempre consolidato ogni... tutti quanti i Bilanci.

Qual è oggi il tema? Poi credo che dopo interverrà anche Stefano. L'interrogativo... cioè sono due. Quando si dice che non si può fare, è dovuto al fatto che andare al superamento di questi soggetti, è comunque un percorso abbastanza complicato, cioè nel senso che abbiamo ritirato una funzione poco tempo fa, ci sono voluti mesi e mesi di lavoro per riuscire a tirare via una funzione, perché ci sono tutti i contratti collegati, c'è da cambiare le intestazioni, c'è da fare tutte le comunicazioni... È un po' complicato, come andare a un superamento di un ente terzo, se qualcuno ha avuto la possibilità di farlo.

Qual è l'altro elemento? È stato un altro elemento introdotto, che a me lascia qualche perplessità. Gli enti locali non possono più fare enti paralleli di gestione, per norma. Quindi, una volta che tu li sopprimi, non ne potrai mai più creare. Non che per noi cambia molto, però con le norme che vanno a questa velocità, va da una parte o dall'altra, è la decisione giusta, quella di togliere una facoltà possibile futura al Comune di Castelfranco? Questo è un punto interrogativo che mi faccio anch'io, che ci facciamo, eh?!

Poi ci sono state le altre norme, la norma regionale, la Legge 21, quella delle unioni, anche quella cambia un po' dall'altra parte l'approccio. Probabilmente se le funzioni, come descritte da quella Legge Regionale, devono comunque essere tragguardate dal primo gennaio 2015 all'interno di un ente di secondo livello, è chiaro che un'istituzione che magari gestisce quella funzione non ha assolutamente senso... cioè scompare perché viene a mancare anche la materia del contendere, per capirci.

Io affronterei la cosa, indipendentemente da tutto, cioè se sulla polemica sul costo intrinseco di quelle... l'abbiamo superata tanti mesi fa, secondo me...

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

ASSESSORE SABATTINI. Sì, concludo. Tanti mesi fa... credo che oggi la valutazione non sia tanto su "la funzionalità dell'istituzione è...", la decisione di andare a superarle qualche dubbio lo porta, poi si possono superare, non è un problema, ci vuole del tempo, perché è un passaggio notevole. Considerate che dal primo gennaio 2015 le istituzioni avranno la stessa contabilità del Comune, quindi anche lo stesso Bilancio, perché non c'è più la questione della differenza tra contabilità economica e contabilità finanziaria, dopo avranno tutti la stessa contabilità, quindi sono proprio speculari.

PRESIDENTE. Consigliera Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Bene, allora se le cose stanno così, cominciamo adesso, così abbiamo il tempo per sistemare tutti i vari... tutte le varie cose che sono state fatte, poter cambiare tutto quello che c'è da cambiare, abbiamo tutto il tempo ed arrivare al 2015, che siamo perfetti. Questo mi sembra il ragionamento di base.

L'altro ragionamento per cui io credo che invece sia importante chiudere il discorso delle istituzioni, qui mi riallaccio a quanto è stato detto adesso da qualcuno, che non ricordo chi... ah, Assessore Sabattini, lo spending review non c'entra niente. Non è affatto vero, credo che invece il termine "review" c'entri assolutamente e fundamentalmente proprio con il discorso del superamento delle istituzioni, perché... proprio perché lo chiede la legge, anzi è proprio il fatto che ci siano queste nuove disposizioni in materia di spending review e di trasparenza, a maggior ragione è richiesta la chiusura di queste istituzioni. E questo vado... la relazione per il referto semestrale dei Sindaci per i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti, cioè quello che adesso da oggi in poi, da adesso in poi viene chiesto ai Comuni oltre i 15 mila abitanti, di presentare proprio per la spending review e per la trasparenza. Dove si dice, fra le tante varie cose, si parla appunto anche delle istituzioni. E dice, fra le tante domande, perché è un questionario con un tot di domande, vado sulla trasparenza e sulla spending review e chiedono "è previsto un modello di programmazione e controllo integrato?" e il Comune di Castelfranco risponde di sì. Perché? Perché i programmi e i progetti della relazione previsionale e programmatica di cui si parlava prima hanno graduale attuazione nel Piano Esecutivo PEG. Il PEG è questo che ci siamo sempre detti, questo bel papiro qua, che traduce le finalità strategiche in precisi obiettivi gestionali annuali. Gli obiettivi contengono le azioni da intraprendere. Ogni azione ha un indicatore di risultato. Gli obiettivi sono inseriti, previa verifica della sostenibilità finanziaria. Sulla pianificazione così impostata, vengono

effettuati monitoraggi infrannuali di controllo. Questo è quanto richiesto, perché abbiamo il PEG. Quindi col PEG si può fare quest'operazione. Benissimo. Poi dopo cosa succede? Fra tutte le altre varie cose... quindi quando c'è il PEG c'è tutta questa operazione. Dopo chiede anche, sempre queste domande: l'attuazione dell'attività programmata nel semestre ha comportato implicazioni sulla tenuta degli equilibri di Bilancio? E il Comune dice di no. In relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanze pubbliche e di revisione della spesa pubblica, cioè spending review, sono stati realizzati i processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa in ottemperanza alle disposizioni convertite in legge tal dei tali. No, non sono stati fatti. Perché? Perché non li avete fatti? "Funzioni fondamentali amministrative spettanti al Comune sono svolte dalle istituzioni per la gestione... la disposizione di alcune... non si applicano alle aziende speciali", quindi noi non siamo soggetti a tutta quest'operazione, perché appunto abbiamo le istituzioni... Questo è scritto qua. Questo è quanto, dice questo. Non si applicano. Poi andiamo a pagina 31, perché abbiamo l'istituzione. Dice "Infatti le due istituzioni del Comune... hanno adottato il sistema di contabilità economica, a tal fine l'Ufficio di Ragioneria del Comune è ufficio di supporto delle istituzioni", cioè viene fatto tutto dalla Ragioneria, perché le istituzioni, al di fuori del Consiglio d'Amministrazione hanno esattamente gli stessi dieci dipendenti, esclusi i membri del Consiglio d'Amministrazione, che già ci fu la polemica per capire le loro qualità e competenze, ma adesso in questo non voglio entrare, perché è una polemica vecchia... "predispongono i bilanci... ed effettuano le relative registrazioni contabili. Il Comune non ha aderito, quindi, alla sperimentazione sull'armonizzazione dei sistemi contabili previsto dall'articolo tal dei tali e non aderirà entro il 30 settembre, ma l'intenzione è di procedere comunque al 2015".

Quindi, con tutto questo che si è detto, non capisco perché non si possa già iniziare a fare queste operazioni, perché è richiesta, non è vero che non è richiesta. È richiesta e attualmente può creare dei problemi sia di trasparenza che di spending review. Questa è la mia considerazione.

L'altra considerazione su quello che ci siamo appena detti è che dire che un bilancio come quello di un Comune, che è questo qua, e questo dei Servizi Sociali, che parte... queste sono tutte scritte, non c'entra niente, è questo qui, quelle sono tutte le spiegazioni, ma il Bilancio è questo. E dire che se leggi un PEG, dove ti dice perfino le spese telefoniche della Segreteria del Comune, e qua quando vai a guardare "Centro di formazione Oasi"... con 719 mila euro ti dice: costi... Beni: godimento dei beni, personale, oneri sociali, altri costi del personale, oneri diversi di gestione, oneri straordinari, IRAP... totale costi diretti, totale costi... cioè cosa capiamo qua, l'Oasi come utilizza questi soldi da questo qua? Se questo è quello che dice l'Assessore, che tutto è chiaro perché ci sono i prospettini, non so se questo... Se noi andiamo qua, leggiamo anche quanto spendiamo per il telefono e per la cultura, io credo che la cosa sia molto diversa. In ogni modo io credo a questo punto che è inutile che ci facciamo delle discussioni. Mi sembra molto chiaro che le istituzioni, a questo punto, non hanno più una rilevanza economica di nessun genere. Se vogliamo andare al loro superamento, proprio in funzione della trasparenza e della spending review, credo che sia il momento giusto. Nient'altro, grazie.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Io sinceramente suggerirei all'Amministrazione di fissare una data, come è stato promesso anche per iscritto, e votare a favore di questa proposta di ordine del giorno, fissandone la data. Sinceramente non vedo molte alternative a questo comportamento qua. Io sinceramente metto anche le mani avanti nelle responsabilità del personale amministrativo. È legale continuare senza fissare degli obiettivi di scioglimento?! Sono bilanci paralleli, alternativi, di gestione. Si muovono undici, dodici mila euro... milioni di euro. Si dà la possibilità ad un qualche privato, ex funzionario di Partito molto in vista, di fare il bello e il cattivo tempo davanti alla gente, quindi di averne dei benefici di visibilità, di prestigio etc. etc.. Quindi io inviterei sinceramente e caldamente a fissare una data di scioglimento.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE. Assessore, la prego. La prego. Proseguiamo nel dibattito. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. No, io devo dire una cosa. Sinceramente nell'ultimissimo intervento di Fiorenzo non ravviso niente di così particolare. Parliamoci chiaramente. Nel Consiglio d'Amministrazione delle istituzioni non è che ci sono gente che sono avulse dai meccanismi politici. Non me ne voglia un Consigliere qui presente, ce l'abbiamo qui, scusate, eh?! Era nel Consiglio d'Amministrazione delle istituzioni perché ha delle competenze specifiche in materia? Scusate... perché poi le cose bisogna che ce le raccontiamo, eh?! Di Consigliere Comunale che fino a qualche anno fa era all'interno del Consiglio d'Amministrazione delle istituzioni. Parliamoci chiaramente. Non è vero che ci sono dei Consiglieri che comunque non sono avulsi da meccanismi o da appartenenze politiche?!

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE GIDARI. Certo, ma non solo l'ex Presidente.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE GIDARI. Ma di cosa stiamo parlando? Quota IDV... No, no, ma io non l'ho detto per questioni di rispetto, ma è evidente che ci siano dei collegamenti politici per scegliere coloro che vanno... ma questo è sempre capitato così. In qualsiasi tipo, non solo nelle istituzioni. In provincia di Modena funziona così: Cassa di Risparmio, Fondazione Cassa di Risparmio, ACER... e per dirne tante altre. Sembra che... E quando un Assessore prende su e va via, è mancanza di rispetto anche nei confronti di chi ancora alle undici - perché siamo tutti stanchi - ... e mezza quasi, prende su e va via perché si è sentito dire una cosa che è una cosa assolutamente ovvia?! Sembra quasi che dall'altra parte ci siano delle persone che, quando parlano, dicono solo delle sciocchezze. Bisogna anche che ci rendiamo conto della realtà dei fatti. Ma questo è sempre successo così. Anche nelle Regioni governate dal Centrodestra ci saranno, non dico delle istituzioni, ma qualche ente parallelo, dove verranno designati all'interno dei Consigli d'Amministrazione gente di riferimento di un Partito politico che ha vinto le elezioni. È sempre stato così. Non mi venite mica a raccontare

che qui siete candidi e puri?! Perché, ragazzi, ci viene davvero da ridere! Ma io non riesco davvero a capire di che cosa ci si possa tirare su dal tavolo ed andare via. Sinceramente mi viene un attimino l'orticaria, in questo caso. Mantenimento dei servizi... Ragazzi, qui non stiamo mica parlando che si eliminano i servizi? Ma nessuno sta pensando a questo. È ovvio che ci siano delle tempistiche per lo scioglimento di una struttura del genere, non è che domani mattina, votando l'ordine del giorno, viene sciolto, di botto non esiste più l'istituzione e ai Servizi Sociali non diamo più i servizi che l'istituzione fino a due giorni fa dava. Ma che cosa ci stiamo raccontando? Sono le undici e venti e stiamo parlando di cose che sono ovvie. È una scelta di natura politica. Ammesso e non concesso che si tira fuori... la SGP di Sassuolo, ha fatto una cavolata enorme il nostro Sindaco Caselli, quando è stato eletto alle elezioni, subito dopo le elezioni doveva chiamare la Guardia di Finanza e dire "ragazzi, venite mo' a controllare qui", quello lì è stato un errore madornale, perché i debiti c'erano già prima. Poi qualcosina sarà sicuramente aumentato, questo non lo metto in discussione, ma la SGP chi l'ha creata? I piatti acquistati a Londra, di ceramica sassolese, 7500 euro, quello lì è l'interesse del Comune o della SGP, non le ha mica acquistate Caselli, eh?! Bisogna un attimino rendersi conto anche quando si parla. E l'evidenza mi sembra abbastanza scontata in questo Consesso, di cariche o di appartenenze politiche, mandate un po' di qua e di là a presiedere questo o quell'altro. Questo mi sembra normale. Non ci vedo nulla di così scandaloso. Ci vedo molto di più scandaloso che uno, quando sente delle cose che sono ovvie, prende su e vada via, sinceramente.

Ovviamente il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Casagrande, prego.

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Guardate, sono state dette delle frasi che hanno... travalicano, secondo me - lo dico con Fiorenzo e poi Gidari ha detto che era d'accordissimo su quanto era stato detto - anche la decenza nei confronti delle persone che ricoprono dei ruoli.

Allora, Gidari, il tuo è stato l'esempio lampante di come ci sia una profonda diversità tra chi siede da quella parte lì e questa qua, nell'intendere la politica. Se tu pensi che l'ambizione delle persone sia quella di tenere un posto per tutelare i propri interessi e fare gli interessi di parte etc., allora vuole dire che hai capito esattamente la versione politica che ha dato il tuo padrone in questi anni. Si va ad occupare dei posti per fare i fatti propri. Personalmente, e anche le persone che credo siedano... si cerca di fare il meglio, perché i cittadini ti eleggono in una posizione, ti indicano dei Partiti, perché non siamo fuori dal mondo, in base a quello vieni valutato e motivato a fare le cose che stai facendo. Non si va lì per fare gli interessi di tizio, caio o i propri interessi, perché in questo caso qua vuole dire che dopo, qualche volta, come è successo ad un qualche leader politico ultimamente, si viene anche condannati in Cassazione, perché si usano delle posizioni politiche per fare degli interessi personali. Allora, distinguiamo bene le cose.

Se qualcuno ha delle prove, se Fiorenzo Manfredi ha delle prove che Natalino Bergonzini, per parlare con nome e cognome, ha commesso delle cose rispetto alle quali può essere accusato di aver fatto i propri interessi o gli interessi del Partito che io qua rappresento, lo dice, altrimenti si becca delle denunce, lui, perché diffama le persone che ricoprono delle cariche. No, Fiorenzo...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE CASAGRANDE. Allora tira fuori i fatti. Ma scherziamo?! Ma dove stiamo arrivando qua?! Ma questa è barbarie, questo non è modo di fare politica.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi, cortesemente? Vedo che il clima natalizio è molto sentito in questo Consiglio, come tutti gli anni d'altronde...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. No, no, ma per l'amor di Dio. Io credo che lui abbia fatto delle affermazioni, se ci sono gli estremi di qualcosa, ognuno può fare quello che ritiene opportuno, insomma. Vi sono altri interventi? Bene, allora passiamo alla votazione, a questo punto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Dieci contrari, quattro favorevoli ed un astenuto.

Se non vi sono interrogazioni orali brevi, la Seduta è chiusa.

Auguri a tutti di Buon Natale.